Collaborazione con il NUOVO GIORNALE

Category : seufemia
Pubblicato da admin il 22/11/2012

La scuola collabora con il settimanale diocesano Nuovo Giornale attraverso la pubblicazione, nel corso dell'anno, di alcune pagine dedicate alla documentazione di attività e progetti realizzati dai docenti con le classi. Genitori ed insegnanti, inoltre, contribuiscono con brevi articoli di approfondimento di tematiche inerenti alla vita scolastica.

18 Giovedì 16 gennaio 2020 Diocesi il nuovo giornale

Scuola Sant' Eufemia

IN VIAGGIO CON EMILIO

Quest'anno la sezione dei quattro anni (sezione Delfini) segue una progettazione che nasce dalle esperienze e dall'interesse dei bambini per il mondo del mare e dei suoi abitanti, uniti ad una grande curiosità per le avventure dei pirati. Leggendo alcuni libri inerenti a queste tematiche, i bambini hanno pensato di costruire utilizzando alcuni scatoloni un piccolo veliero da tenere in classe che potesse essere lo sfondo per mille scoperte e avventure. Il primo punto di interesse dei bambini si è incentrato sul capire come si vive in barca, quali sono gli spazi disponibili e gli strumenti necessari per viaggiare e vivere in barca. Le risposte sono arrivate da Emilio Bianchi, un ragazzo con una grande passione per il mare e la vela che ha deciso di intraprendere un viaggio attraverso l'Oceano per raggiungere i Caraibi in catamarano con altri compagni di viaggio.

L'interesse e la curiosità dei bambini della sezione li hanno portati alla richiesta di sentirlo periodicamente durante i suoi spostamenti. Questo ci ha dato modo di usufruire in modo differente dell'aula computer e delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) di cui dispone la nostra scuola. Con Emilio si è così avviato uno scambio reciproco di video, messaggi e vocali e, quando i suoi spostamenti lo consentono, anche di videochiamate via Skype. Videochiamandolo i bambini vengono a conoscenza di come si trascorre una giornata in barca, quali e quante attenzioni bisogna avere, della terminologia specifica, possono vedere le rotte su carta e sui monitor e soprattutto ascoltano racconti su quali incontri affascinanti ed emozionanti con la fauna marina si possono vivere in mare aperto.

Sopra, i bambini in dialogo via Skype con Emilio Bianchi. A lato, i piccoli alunni sul veliero da loro realizzato. Sotto, un'immagine scattata dal catamarano.

Parlare con Emilio permette ai bambini di condividere e rielaborare le loro conoscenze, ma consente loro anche di vivere concretamente il senso del viaggio e di avvicinarsi all'argomento anche sotto altri punti di vista. Con le sue foto e le sue testimonianze possiamo effettivamente meravigliarci per la ricchezza e lo splendore di questo mondo, ma anche comprendere quanto sia fragile l'equilibrio di questo meraviglioso ecosistema e quanto sia fondamentale salvaguardarlo a partire da piccoli accorgimenti che tutti noi possiamo adottare.

Il viaggio di Emilio è ancora lungo e i Delfini insieme alle loro insegnanti non possono che augurargli il meglio... anche se tutti lo aspettano impazienti a scuola al suo ritorno!

I bambini e le insegnanti della sezione Delfini

La progettazione educativa

Lo spazio al nido viene concepito e vissuto come interlocutore educativo che con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati, sollecita i bambini ad esperienze di gioco, di scoperta e di ricerca; nella consapevolezza che non tutti devono fare la stessa cosa nello stesso momento.

L'équipe educativa ha riflettuto sull'importanza del singolo bambino passando da una programmazione ad una progettazione educativa.

La progettazione educativa ritiene importante come metodo d'indagine l'osservazione, per entrare con una lente d'ingrandimento nel mondo dei bambini e scrutarlo.

Nel periodo dell'inserimento (settembre-ottobre) l'osservazione ha permesso alle educatrici di riconoscere ritmi, caratteristiche e tempi di ogni bambino creando così un rapporto individualizzato all'interno di un piccolo gruppo.

Le educatrici si sono messe in ascolto dei segnali verbali e non verbali dei bambini, per capirli riconoscerli e incoraggiarli nelle loro conquiste, affinché siano in grado di fare ipotesi e trovare risposte temporanee alle loro ricerche.

In questa fase della progettazione si gettano le basi delle ipotesi progettuali che rappresentano per noi un importante strumento attraverso il quale possiamo condividere e riflettere sulle modalità di apprendimento e scoperta dei bambini ma anche dare valore e significato alle scelte educative.

A differenza dell'anno educativo precedente non verranno appositamente pensate le attività a priori ma saranno proposte in itinere poiché la progettazione è intesa come un processo di apprendimento che si costruisce in diverse tappe.

Sabato 18 gennaio Open Day all'Istituto Sant'Eufemia

Un'occasione per conoscere un percorso qualificato di continuità nido, scuola infanzia e scuola primaria presente in città

Dalle ore 8.30 alle 12, i genitori che si apprestano a scegliere la scuola per i propri figli potranno visitare liberamente la struttura, ampia, accogliente e dotata di tecnologie avanzate (accesso a internet in tutte le classi della scuola primaria, lavagne interattive multimediali, laboratorio di informatica rinnovato a settembre 2017).

Sarà possibile avere un colloquio con la dirigente, con gli insegnanti che il prossimo anno inizieranno un nuovo ciclo scolastico e con la direttrice della sede British Institutes Stefania de' Pantz per conoscere il piano dell'offerta formativa ed approfondire metodologie, attività, organizzazione e peculiarità dell'Istituto, unico a Piacenza ad offrire:

- un sistema integrato di educazione e istruzione da uno a undici anni, in linea con i più innovativi indirizzi pedagogici;
- il percorso più completo di apprendimento della lingua Inglese con docenti madrelingua British Institutes abilitati all'insegnamento dell'innovativo AKTIVE Learning Method che prevede attività mirate per nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria, con docenze in orario curriculare, utilizzo della metodologia CLIL, esami di certificazione, laboratori pomeridiani e Summer Camp.

L'istituto, situato nel centro della nostra città, ha ottenuto il riconoscimento di scuola cattolica e si ispira al Carisma Vincenziano della Congregazione che la fondò nel lontano 1875. Oggi la scuola offre un progetto che mette al centro dell'azione educativa l'attenzione alla persona e la cura per la formazione dell'individuo dal punto di vista etico in un ambiente protetto, ma attento ad inserire i ragazzi nella società attuale, attraverso l'impegno nella qualificazione dell'offerta formativa, l'aggiornamento continuo dei docenti, l'ottimizzazione della compresenza delle figure educative e l'intervento di esperti.

Numerosi sono i servizi studiati per rispondere alle esigenze degli alunni e delle loro famiglie, quali assistenza ai compiti, prolungamenti orari per tutte le fasce d'età, laboratori in orario extrascolastico che spaziano in varie aree (musica, sport, attività espressive...) ed un centro estivo in lingua inglese.

L'istituto, dotato di una cucina interna le cui attrezzature sono state in buona parte rinnovate nell'estate 2019, applica i menu approvati dall'AUSL, somministra frutta e verdura biologica e attiva laboratori di educazione alimentare. Sta avviando iniziative per una sensibile riduzione dell'utilizzo della plastica e ha scelto prodotti eco-compatibili per la pulizia degli spazi a salvaguardia dell'ambiente e della salute di tutti coloro che lo "abitano".

Le famiglie in visita potranno farsi accompagnare dai loro bambini. Per il loro intrattenimento è previsto uno spazio giochi assistito dalle educatrici del nido ed un laboratorio ludico-musicale condotto da un'esperta del progetto Ritmia.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - info@istitutosanteufemia.it
www.istitutosanteufemia.it

Scuola Sa

19 marzo, festa de "Papà fai colazion

Una sorpresa per i papà dei bambini del nido Sant'Eufemia: al loro arrivo un tavolo imbandito con bicchieri trasparenti, cucchiaini, vassoi di biscotti, cioccolatini con minuscole stelle, tè e caffè ed una buonissima torta di carote cucinata per loro dalla nostra cuoca Silvia! ...Eccoli arrivare, tutti i bimbi per mano ai loro papà.... si legge nei loro occhi tanta emozione per un' esperienza nuova da condividere con i loro figli. Ognuno sceglie il dolce preferito e poi si siede al tavolo per far colazione insieme.
Le educatrici hanno voluto regalare un mome che avvicinasse anc la quotidianità del

SUMMER CAM in lingua inglese n

Da 12 anni, il Summer camp Kid Labs offre agli alunni di S.Eufemia e di tutte le scuole primarie l'occasione per l'apprendimento della lingua inglese nel modo naturale in cui tutti imparano la propria lingua madre.
Nato da una partnership tra la scuola Sant'Eufemia e la sede di Piacenza di British Institutes è un centro estivo unico nel suo genere, proprio perché consente una full immersion nella lingua; l'inglese, infatti, non è soltanto una delle attività del campo, ma la lingua ufficiale in cui si comunica sempre, proprio come se si fosse in un college in UK. Questo è garantito dal lavoro attento ed esperto dei docenti "storici" di British Institutes che, dalla prima edizione, animano il summer camp con giochi, canti, laboratori tagliati su misura per i bambini dai 6 ai 12 anni.
I laboratori sono ispirati alla teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner, secondo la quale siamo tutti intelligenti in almeno 9 modi diversi: linguistico, logico-matematico, cenestesico, musicale, interpersonale, intrapersonale, naturalistico, spaziale e spirituale. Noi sappiamo che una lingua si impara meglio

9 BUONI MOTIVI PER ISCR

1. LA PROFESSIONALITÀ DEL TEAM DOCENTI.
2. IMPARARE L'INGLESE DIVERTENDOSI.
3. LE INTELLIGENZE MULTIPLE.
4. UN TEMA APPASSIONANTE CHE ACCENDE L'IMMAGINAZIONE.

ISTITUTO SA
Nido d'infanzia

Scuola Sant' Eufemia

La magia della Notte dei Racconti

La Notte dei Racconti è una proposta che da Reggio Emilia parte verso l'Italia, l'Europa e il mondo: tutti insieme, alla stessa ora dello stesso giorno, mamme, papà, bambine e bambini, nonni ed educatori ameno a storie, avventure ed emozioni da leggere, narrare e ascoltare.
E così nella serata di venerdì 22 febbraio, genitori e bimbi del nido sant'Eufemia si sono ritrovati nella palestra dell'istituto per immergersi nella meraviglia dei racconti, nelle storie piene di abracadabra capaci di aprire porte invisibili.
Quest'anno il tema della Notte dei racconti è stato "Aprimondo": le storie aprono porte invisibili, spalancano

visioni. In un tempo di confini, recinti, espulsioni, la voce dei racconti tesse ponti, ci ricorda il bisogno che abbiamo dell'altro e il destino fragile di ogni persona sulla terra. Così cerchiamo storie che aprano i muri, storie che ci facciano scoprire la sostanza luminosa dello stare insieme, senza paura.
Le scenografie da favola allestite dalle educatrici hanno riproposto un rito antico che ha fatto sedere bimbi e adulti in cerchio, come intorno ad un fuoco nella notte dei tempi, dove a scaldare sono le parole delle storie, pronunciate nella penombra perché le storie non amano essere abbagliate dai neon, richiedono luci piccole, forse una candela, una lanterna.
Tutto questo ha contribuito a far riscoprire ai bambini e alle famiglie il valore e la magia del racconto, in un moltiplicarsi di voci che, da ogni parte, come stelle hanno acceso la Notte dei Racconti.

SUMMER CAMP, un viaggio in lingua inglese nel cuore della città

Da 12 anni, il Summer camp Kid Labs offre agli alunni di S.Eufemia e di tutte le scuole primarie l'occasione per l'apprendimento della lingua inglese nel modo naturale in cui tutti imparano la propria lingua madre.
Nato da una partnership tra la scuola Sant'Eufemia e la sede di Piacenza di British Institutes è un centro estivo unico nel suo genere, proprio perché consente una full immersion nella lingua; l'inglese, infatti, non è soltanto una delle attività del campo, ma la lingua ufficiale in cui si comunica sempre, proprio come se si fosse in un college in UK. Questo è garantito dal lavoro attento ed esperto dei docenti "storici" di British Institutes che, dalla prima edizione, animano il summer camp con giochi, canti, laboratori tagliati su misura per i bambini dai 6 ai 12 anni.
I laboratori sono ispirati alla teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner, secondo la quale siamo tutti intelligenti in almeno 9 modi diversi: linguistico, logico-matematico, cenestesico, musicale, interpersonale, intrapersonale, naturalistico, spaziale e spirituale. Noi sappiamo che una lingua si impara meglio se attiviamo tutti i canali contemporaneamente ed è proprio questo che i Kid Labs consentono.
Ma c'è un'altra cosa che rende questo campo estivo davvero speciale: il Torneo delle 4 Case. Proprio come a Hogwarts, il primo giorno, i bambini scoprono di appartenere a una casa. Da quel momento, hanno la responsabilità e la soddisfazione di tenere alto il colore della propria casa e portarla a vincere il premio finale.
Il tema di quest'anno riguarda l'avventurosa vita dei pirati e il gioco che funge da filo conduttore è pensato per attivare consapevolezza e responsabilità nei bambini, ognuno secondo la propria età e possibilità, nell'ottica di un allenamento alla leadership.
L'emozione del party finale, con la premiazione della casa vincente, davanti ai genitori è uno dei ricordi più belli che i bambini si portano a casa, patrimonio che durerà tutta la vita, proprio come l'inglese che avranno imparato.
Vi aspettiamo alle presentazioni che si terranno **lunedì 15 aprile alle ore 15.30 presso la nostra Scuola e martedì 16 aprile alle ore 18.30 presso la sede della British Institutes**, via Cavour 58/a.

9 BUONI MOTIVI PER ISCRIVERSI AL SUMMER CAMP!

1. LA PROFESSIONALITÀ DEL TEAM DOCENTI.
2. IMPARARE L'INGLESE DIVERTENDOSI.
3. LE INTELLIGENZE MULTIPLE.
4. UN TEMA APPASSIONANTE CHE ACCENDE L'IMMAGINAZIONE.
5. IL TORNEO PER ALLENARE RESPONSABILITA' E LEADERSHIP.
6. LO SPORT.
7. LE GITE.
8. GLI AMICI.
9. LA FESTA FINALE.

Sabato 13 aprile
dalle ore 10 alle 13
e dalle 16 alle 18

OPEN DAY

Al Nido e alla Scuola dell'Infanzia con un laboratorio aperto ai bambini in visita

In occasione del consueto appuntamento "Nidi Aperti" organizzato dal Comune di Piacenza, **sabato 13 aprile, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18**, l'Istituto S. Eufemia accoglierà le famiglie interessate a visitare gli spazi e ad approfondire il piano dell'offerta educativa del Nido e della Scuola dell'infanzia.

Il nido d'Infanzia Sant'Eufemia è un servizio educativo alla prima infanzia che può ospitare fino a 40 bambini in età compresa tra i 12 e i 36 mesi suddivisi per età omogenee in due sezioni. Dispone di 28 posti in convenzione con il Comune di Piacenza e 12 destinati all'utenza privata. Rispetta il calendario educativo e gli orari (7.30/16.00) previsti per i nidi comunali, con possibilità di tempo lungo e frequenza nel mese di luglio.

La scuola dell'infanzia, paritaria cattolica, è organizzata con 3 sezioni omogenee (3, 4 e 5 anni d'età), insegnanti in compresenza, servizi di pre-scuola e doposcuola, laboratori pomeridiani opzionali.

La cucina è interna ed utilizza frutta e verdura biologica.
L'istituto predilige prodotti ecologici per la pulizia degli ambienti.
Gli spazi, interni ed esterni, sono ampi, luminosi e curati.
La struttura è collocata nella ZTL, ma tutti gli iscritti possono usufruire gratuitamente di pass per il libero accesso all'istituto.

Sarà possibile approfondire metodologie, attività e organizzazione del nostro Istituto, unico a Piacenza ad offrire un percorso di continuità che può accogliere i bambini già dai 12 mesi al nido, per accompagnarli fino agli undici anni attraverso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria con progetti che garantiscono coerenza nel passaggio tra i vari ordini di scuola, qualificati dal lavoro d'equipe e dagli aggiornamenti costanti dei team docenti, dal supporto di specialisti esterni e dalla collaborazione con il territorio e le famiglie.

Per documentare la programmazione, **nella palestra dell'Istituto sarà allestita una mostra delle attività svolte**, alcune delle quali prevedono continuità dai piccolissimi del nido ai più grandi della scuola dell'infanzia.

Dalle ore 10.30 alle 12.30, i bambini in visita potranno partecipare al laboratorio RITMIA² condotto dalla prof.ssa Clelia Falosti che prevede un approccio ludico alla musica.

Venite a farci visita, accompagnati dai Vostri bambini.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - info@istitutosanteufemia.it
www.istitutosanteufemia.it

Scuola Sa

ESPERIENZE E PR
DA "PICCOLI"

Oggi per noi Orsetti, bambini del terzo anno della scuola dell'Infanzia Sant'Eufemia, è stata una giornata particolare.... ci hanno fatto visita gli amici della classe quinta capitanati dalla maestra Tiziana.

L'anno prossimo saremo alla Scuola Primaria e abbiamo bisogno di qualche consiglio dai più grandi!

I nostri amici hanno pensato per noi un'attività davvero speciale... abbiamo realizzato un gigantesco albero sensoriale utilizzando profumi provenienti da ogni parte del mondo.

La classe si è trasformata in un vero e proprio atelier, ricco di materiali e odori diversi...

I ragazzi di Quinta infatti non sono arrivati soli, ma hanno portato un cesto di spezie colorate, che meraviglia! Caffè, curcuma, zafferano, the matcha e paprika. Annusiamo, osserviamo, tocchiamo, mischiamo...e otteniamo in poche mosse colori naturali dai toni delicati e profumati con i quali coloriamo foglie e tronco dell'albero. La classe è magicamente invasa prima dalla forte fragranza del caffè nero, con il quale è stato decorato l'intero tronco e i rami, poi dal dolce gusto della paprika e dello zafferano utilizzati per decorare foglie autunnali...

Certo non sono mancate le chiacchierate, i momenti divertenti e anche qualche lacrima per l'eccitazione. Qualche bambino temerario ha osato anche assaggiare qualche spezia! Abbiamo fatto tante domande, parlato di paesi lontani da cui provengono le polveriine utilizzate, e gli amici di Quinta sono stati preparatissimi parlandoci di luoghi lontani attraverso immagini affascinanti.

È stato un pomeriggio ricco e intenso, in cui ognuno si è messo in gioco sperimentando, con-

ISTITUTO SA
Nido d'infanzia e

Scuola Sant' Eufemia

NON PERDERE LA BUSSOLA

Un'esperienza di orienteering per la classe quinta

L'**orienteering**, inteso come orientamento in spazi sconosciuti, mediante l'uso di carta topografica e bussola, è un'attività che richiede diverse abilità cognitive che vanno formandosi proprio nell'età della scuola primaria. È una pratica sportiva adatta comunque a qualsiasi grado di scuola, in quanto promuove la crescita personale degli alunni nella loro totalità.

Gli obiettivi di apprendimento per questa attività sono stati:

- sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole);
- saper realizzare strategie di gioco;
- mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipazione in forma propositiva alle scelte della squadra;
- osservare e rispettare l'ambiente circostante.

Nel mese di ottobre, complice la temperatura mite di inizio autunno, dopo aver dedicato alcune ore di lezione allo studio di concetti teorici, noi alunni della classe quinta dell'Istituto Sant'Eufemia abbiamo messo in pratica tutto ciò che avevamo imparato, sfruttando un'uscita didattica nel Parco Fluviale del Trebbia, grazie alle proposte educative dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale. In questa occasione, abbiamo potuto sperimentare le nostre capacità, collaborando e studiando tattiche di gioco.

La nostra guida, Annalisa Guaraldo, dopo aver preparato un percorso lungo la riva del Trebbia ed aver spiegato, con molta professionalità, il percorso da seguire, ci ha diviso in gruppi di 4 persone ciascuno ed ha affidato ad ogni gruppo una cartina ed una bussola per orientarsi.

La richiesta finale era quella di percorrere nel minor tempo possibile un tragitto, usando le varie nozioni acquisite e collaborando con i compagni nella realizzazione di questo obiettivo. Il lavoro di squadra ed il contributo di ciascun alunno sono stati fondamentali per la riuscita nel minor tempo possibile del tragitto prestabilito, lungo il quale dovevamo individuare diverse postazioni.

Abbiamo così imparato a conoscere gli spazi e gli ambienti che ci circondano, artificiali o naturali, interiorizzando il pensiero del rispetto verso di essi; nella fase finale del gioco, inoltre, i vari gruppi hanno collaborato tra loro, proponendo idee e strategie vincenti per tutti, perché "l'unione fa la forza".

L'**orienteering** può essere vissuto da tutti come una vera e propria opportunità per conoscere e vivere la natura e può inoltre definirsi una "materia interdisciplinare" a tutti gli effetti, in quanto caratterizzato da diversi collegamenti tra italiano, informatica, scienze, geografia, matematica e motoria, attuati mediante la lettura e l'uso della bussola, l'utilizzo delle carte topografiche, il calcolo in km del percorso effettuato e la corsa in ambiente sterrato.

È stata per tutti noi un'avventura stimolante ed una bella occasione per trascorrere una mattinata intensa con i compagni, a contatto con la natura.

Classe Quinta

Primi passi al nido Sant'Eufemia

"Se tu vuoi un amico addomesticami!". "Che cosa bisogna fare?" Domandò il Piccolo Principe.

"Bisogna essere pazienti" rispose la Volpe: "In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba.

Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino..."

Significativo è per noi lo stralcio riportato dal libro "Il Piccolo Principe", perché rappresenta ciò che dovrebbe essere l'inserimento al nido: un delicato momento per il bambino e la sua famiglia.

Nei primi mesi al nido si costruiscono a poco a poco legami, si tesse una trama i cui fili legano persone, attimi, piccole conquiste quotidiane, emozioni e sentimenti ed è attraverso questo delicato e sottile lavoro di intreccio tra la cultura del nido e le storie individuali che **educatrici, bambini, genitori** intraprendono il loro lavoro di condivisione.

Per i bambini significa vivere un'intensa separazione, adattarsi ad un nuovo ambiente tutto da scoprire, costituito da altri bambini e da adulti non familiari e scandito da tempi a da abitudini diverse.

Anche per i genitori questo è un momento delicato, nel quale la collaborazione tra famiglia ed educatrici risulta essere fondamentale per l'instaurarsi di un buon rapporto di fiducia e di scambio reciproco.

Sono state chieste ai genitori impressioni ed emozioni provate durante il momento dell'inserimento, questi sono alcuni pensieri riportati:

"L'esperienza dell'inserimento è stata influenzata dal fatto che la nostra prima figlia ha iniziato il nido al Sant'Eufemia due anni fa. Partivamo quindi con estrema fiducia nella struttura e nelle educatrici che in parte già conoscevamo. Le aspettative non sono state tradite... Tommaso si è subito trovato bene nei nuovi ambienti, con i bimbi suoi compagni di viaggio al nido e soprattutto con le tate che hanno saputo guadagnare velocemente la sua fiducia. È bello e tranquillizzante per noi genitori vederlo al mattino allungare le braccia verso la tata e salutarci con serenità"... (Mamma di Tommaso)

"Thea all'inizio ha avuto qualche difficoltà al distacco, ma già dal quarto giorno di nido sono rimasta sorpresa da come all'arrivo aprisse le braccia per andare in braccio alle maestre....Questo mi ha dato molta più sicurezza, confermando quanto si trovi bene con loro..." (Mamma di Thea)

Il primo passo verso la conoscenza nido-famiglia è stata la "Festa di benvenuto" che si è tenuta il 27 Settembre. Sono state invitate tutte le famiglie dei bambini iscritti ed è stato proposto loro di decorare una scatola da scarpe che avrebbe poi contenuto l'oggetto transizionale casa-nido...il proprio ciuccio....l'automobilina...la bambola. Alla festa hanno partecipato numerosi e tutti hanno avuto la possibilità di conoscere meglio gli spazi e le educatrici... proprio da qui ha inizio il nostro percorso.

Le Educatrici del Nido

Sabato 24 novembre Open Day all'Istituto Sant'Eufemia

Un'occasione per conoscere un percorso qualificato di continuità: nido, scuola infanzia, scuola primaria

Dalle ore 8,30 alle 12, i genitori che si apprestano a scegliere la scuola per i propri figli potranno visitare liberamente la struttura, ampia, accogliente e dotata di tecnologie avanzate (accesso a internet in tutte le classi della scuola primaria, lavagne interattive multimediali, laboratorio di informatica rinnovato a settembre 2017).

Sarà possibile avere un colloquio con la dirigente e con gli insegnanti che il prossimo anno inizieranno un nuovo ciclo scolastico per conoscere il piano dell'offerta formativa ed approfondite metodologie, attività, organizzazione e peculiarità dell'Istituto, unico a Piacenza ad offrire :

- un sistema integrato di educazione e istruzione da uno a dieci anni, in linea con i più innovativi indirizzi pedagogici;
- il percorso più completo di apprendimento della lingua Inglese con docenti madrelingua British Institutes abilitati all'insegnamento dell'innovativo *Active Learning Method* che prevede attività mirate per nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria, con docenze in orario curriculare, utilizzo della metodologia *CLIL*, esami di certificazione, laboratori pomeridiani e Summer Camp.

L'istituto, situato nel centro della nostra città, ha ottenuto il riconoscimento di scuola cattolica e si ispira al Carisma Vincenziano della Congregazione che la fondò nel lontano 1875. Oggi la scuola offre un progetto che mette al centro dell'azione educativa l'attenzione alla persona e la cura per la formazione dell'individuo dal punto di vista etico in un ambiente protetto, ma attento ad inserire i ragazzi nella società attuale, attraverso l'impegno nella qualificazione dell'offerta formativa, l'aggiornamento continuo dei docenti, l'ottimizzazione della compresenza delle figure educative e l'intervento di esperti.

Numerosi sono i servizi studiati per rispondere alle esigenze degli alunni e delle loro famiglie, quali assistenza ai compiti, prolungamenti orari per tutte le fasce d'età, laboratori in orario extrascolastico che spaziano in varie aree (musica, sport, attività espressive...) ed un centro estivo in lingua inglese.

L'istituto, dotato di cucina interna, applica i menu approvati dall'AUSL, somministra frutta e verdura biologica e attiva laboratori di educazione alimentare. Inoltre, ha scelto prodotti ecocompatibili per la pulizia degli spazi, a salvaguardia dell'ambiente e della salute di tutti coloro che lo 'abitano'.

Le famiglie in visita potranno farsi accompagnare dai loro bambini. Per il loro intrattenimento è previsto uno spazio giochi assistito dalle educatrici del nido ed un laboratorio ludico-musicale condotto da un'esperta del progetto Ritmia.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - info@istitutosanteufemia.it
www.istitutosanteufemia.it

4 Giovedì 26 aprile 2018 Diocesi il nuovo giornale

Scuola Sant' Eufemia

S. Eufemia e British Institutes insieme per il Summer Camp Kid Labs

Venerdì 4 maggio la presentazione del centro estivo in lingua inglese. Quest'anno un viaggio virtuale nel Medioevo per tre settimane di "full immersion"

Il tema delle lezioni si sta avvicinando e, per le famiglie, è già ora di pensare alle vacanze.

La scuola S.Eufemia propone nel cuore della città una vacanza per bambini da 6 a 11 anni come quelle che si trascorrono nei college inglesi.

Il progetto, quest'anno ispirato al Medioevo, festeggia la sua undicesima edizione con nuovi giochi, nuove canzoni e nuove attività proposti con un elevato standard di qualità in termini di metodo di insegnamento, risorse didattiche e docenti, grazie all'ormai consolidata collaborazione con il British Institutes che ha dedicato un intero comparto, "Junior Academy", ai bambini e ai ragazzi dai 3 ai 13 anni.

Il Summer Camp propone una full immersion di 3 settimane (11-29 giugno) nella lingua attraverso un sistema di regole e premi progettato per stimolare il senso di responsabilità del gruppo.

Le **attività proposte** sono dinamiche e creative, creano input costanti e permettono l'apprendimento passivo ai più piccoli e ai principianti assoluti. L'approccio esperienziale basato sul "**learning by doing**" stimola percezione, attenzione, coinvolgimento e memoria, nonché una partecipazione attiva nell'acquisizione delle nuove conoscenze.

L'attenzione alla persona si declina nell'utilizzo di una eterogeneità di risorse e strategie didattiche che tengono in considerazione i diversi stili di apprendimento e lo sviluppo **delle intelligenze multiple**. In tal modo vengono sollecitate le potenzialità di ogni studente, si elimina o riduce il senso di frustrazione legato al solo approccio razionale, si facilita il raggiungimento degli obiettivi prefissati, incrementando l'autostima, la capacità di individuare e gestire i problemi di diversa natura e generando un generale senso di benessere e gratificazione.

Il divertimento è favorito dai **Kid Labs** (laboratori creativi ispirati alla teoria delle intelligenze multiple), da varie **uscite** (Circolo Ippico di Croara, Castelli di Grappanello e San Pietro in Cerro con animazione in costume, Circolo del tennis di Pontenure, piscina Farnesiana), **giochi all'aperto** e **attività sportive** (equitazione, nuoto, tennis, volley).

È possibile aderire all'intero periodo o a singole settimane.

Gli interessati potranno assistere alla seconda ed ultima **presentazione si terrà venerdì 4 maggio alle ore 15.30 presso la scuola S. Eufemia**. Un'occasione da non perdere per conoscere un progetto unico nel suo genere per la città di Piacenza!

Per informazioni e iscrizioni:
- Scuola S. Eufemia, via S. Marco 37, tel. 0523.330410-322679, info@istitutosanteufemia.it;
- British Institutes, via Cavour 58/a, tel. 0523.332400.

Why Summer Camp is great according to Sonia

In 2006 we had the pleasure of taking part in a one month residential camp in Umbria, a truly unique and enjoyable adventure. Returning to Piacenza we were keen to find a way to recreate this amazing experience but with younger kids and without the need to leave the city. It just so happened that in that year British Institutes started its primary school project with Sant' Eufemia and an amazing collaboration was born so it seemed only natural that we should be able to offer our students, as well as others, something special for the month of June. As a result, in 2007, Kids Labs and the summer camp were born.

I must say that it has become one of my favourite times of the year, so much so that in 2015 I participated while nearly 8 months pregnant! Having the chance to experience the English language in a way that cannot be easily done in a class room is rewarding for both the students and the teachers. Fond memories of being a pupil at primary school in the UK where the kids are split into 4 teams (like in the famous Harry Potter stories) gave us the idea of creating a similar experience during the camp. The kids learn the importance of being able to work as part of a team, the older members of the team learn to help the younger ones and so, through multiple intelligence activities, everyone has the chance to show off their talents and feel special. Immersed in nature, stories, games and songs, all in English, the children learn things naturally and without even realizing it, and come away with memories that they will truly cherish.

Sonia B.
British Institutes

Otto buoni motivi per scegliere il Summer Camp - Kid Labs

Con la fine della scuola - dichiarano le insegnanti del S. Eufemia - molte famiglie necessitano e desiderano proporre ai propri figli un'esperienza formativa di qualità. Ma visto che le proposte estive per bambini sono tante, varie, valide, perché optare proprio per il nostro Summer Camp?

Ecco 8 buoni motivi:

La professionalità del team docenti: insegnanti madrelingua British Institutes con lunghi anni di esperienza nelle attività con i bambini, accompagnati nel percorso dai docenti della scuola primaria S. Eufemia.

Imparare l'inglese divertendosi: l'inglese è la lingua ufficiale della vacanza: non si insegna, ma si usa per creare e lavorare nell'ambito dei laboratori e per parlarsi nel corso delle attività e dei giochi. E si impara ugualmente? Legittima richiesta. Certo, attraverso un percorso meno prevedibile rispetto a quello scolastico, ma ugualmente valido e certamente altrettanto coinvolgente e formativo. Da questo punto di vista, il metodo "British Institutes", che ispira e guida il Camp, non ha bisogno di presentazioni.

Le intelligenze multiple: secondo Howard Gardner, ogni persona è intelligente in almeno 9 modi diversi. Al Summer Camp i bambini vengono messi nelle condizioni ideali per esprimerne e svilupparne, attraverso attività finalizzate, i vari tipi di intelligenza.

Il torneo con le regole che favoriscono responsabilità e leadership: Il campo estivo è strutturato attraverso un gioco a squadre, con un tema che funge da filo conduttore per tutte le tre settimane (quest'anno il Medioevo). I bambini vengono divisi in quattro gruppi o "case" con alleri di età diverse. Vengono eletti, in base all'età, un leader e un vice leader per ogni casa i quali avranno il compito di coordinare tutto il team. Ciò consente di stimolare il senso di responsabilità e di appartenenza ad un gruppo sia negli alleri più grandi, sia in quelli più piccoli. E che concorrono, tutti insieme, al raggiungimento dell'obiettivo: la conquista del "medaglione più ricco". E infatti previsto un premio (troféo) per la casa che vince: si guadagnano punti partecipando alle attività nel rispetto delle regole, mentre si perdono punti solo per motivi disciplinari. Il sistema è basato su un codice: *thumbs up and thumbs down*. Alla fine della giornata, su un cartellone affisso ad una parete della scuola, viene assegnata la stella alla squadra a cui sono stati attribuiti più punti. Alla parete vi sono anche, chiaramente stabilite, le regole che sono espresse sia con le parole, sia con le immagini.

Lo sport: L'estate è vacanza, tempo libero e movimento. Ogni settimana i partecipanti hanno la possibilità di praticare varie attività sportive (volley, tennis, nuoto, giochi acquatici, equitazione), sempre accompagnati dai docenti responsabili del Camp e da istruttori qualificati.

Le gite, programmate due volte alla settimana, per vivere all'aperto l'intera giornata e partecipare ad animazioni ed attività coinvolgenti. Sono previste tre uscite al Circolo del tennis della Bellotta, con istruttore e parco a disposizione, una al Circolo Ippico Croara Vecchia, con equitazione, piscina ed attività ed infine due collegate al tema del soggiorno (Borghi e Castelli con animazione in costume).

Gli amici: Il Summer Camp è un'esperienza aperta agli alunni di tutte le scuole primarie: chi partecipa ha quindi la possibilità di allargare la propria cerchia di amicizie, facendone di nuove e invitando familiari o amici. Al Summer Camp ogni bambino è importante e il benessere di tutti è quello di ciascuno. L'esperienza di amicizia costruita nell'arco dell'anno scolastico trova spazio anche nella vita del Camp, dove i più grandi guidano i piccoli e dove tutti accolgono i nuovi arrivati, affinché anch'essi si mettano in gioco, offrendo le proprie competenze al servizio del gruppo.

La festa finale: L'ultimo giorno viene organizzato un vivace party finale con la premiazione della squadra vincitrice del torneo a cui sono invitati anche i genitori che desiderano assistere ad una performance dei bambini ed alla proiezione dei momenti vissuti al Summer Camp!

Non ci resta quindi che invitare tutti gli interessati LE ISCRIZIONI SONO APERTE!

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - Info@istitutosanteufemia.it
www.istitutosanteufemia.it

Scuola Sant'Eufemia

Caccia al tesoro in Duomo!

Alla scoperta dei simboli e dei mestieri contenuti nella nostra Cattedrale

La classe quarta dell'Istituto Sant'Eufemia ha partecipato al laboratorio didattico "Caccia al tesoro"; uno dei tanti laboratori promossi dal museo "Kronos" e dall'associazione "Altana", creata da Elisabetta Nicoli nel 1998, la stessa che guida le visite e i laboratori in Duomo, per promuovere il turismo culturale.

La classe è stata accolta sul sagrato della Cattedrale dalla dottoressa Nicoli che, con grande professionalità e carisma, ha catturato da subito l'attenzione e l'interesse dei bambini.

All'inizio del laboratorio è stata consegnata ai bambini una mappa sulla quale era riportato il primo indizio che consentiva il proseguimento del percorso, alla ricerca dei diversi simboli presenti all'interno della Cattedrale. Al ritrovamento del simbolo la dottoressa Nicoli forniva ai bambini una spiegazione semplice e dettagliata.

Con questo laboratorio i bambini hanno potuto ammirare:

- i tre ingressi sormontati da piccoli portici a due colonne sorrette da due telamoni;
- gli architravi dei portali dove sono scolpite le storie di Maria e di Gesù;
- la scultura di Santa Giustina patrona di Piacenza, nella navata sinistra del Duomo, con in mano due rami di palma simbolo del martirio, ma anche segno di pace e perdono;
- i maestosi pilastri, di cui Sette di questi presentano delle formelle che rappresentano i mestieri più importanti: carradori, calzolai, ciabattini, tessitori, fornai, tintorei e altri;
- il polittico di legno dorato situato dietro l'altare centrale;
- gli affreschi del XIII secolo raffiguranti S. Cristoforo, S. Giorgio e Sant'Antonino patrono della città;
- la tomba del Beato Giovanni Battista Scalabrini.

L'ultimo indizio ha portato i bambini, giù per una scala, al museo Kronos, dove sono conservati il noto Codice 65 o Libro del Maestro, opera miniata della prima metà del Duecento, il prestigioso trittico dipinto con scene bibliche da Serafino de' Serafini, numerosi quadri, le trame preziose dei paramenti sacri, oltre ad preziose argenterie, sculture e arredi provenienti da chiese della diocesi.

Il percorso si è concluso con un breve "laboratorio", nel quale, con l'aiuto di alcune semplici schede, i bambini hanno rielaborato e consolidato le informazioni apprese durante la visita. Ecco un ottimo esempio di come il gioco possa avvicinare con semplicità ognuno di noi, grande o piccino, all'arte e alla cultura che ci circonda, spesso ignorata o addirittura non vista.

Gli alunni e le insegnanti di classe quarta

Una giornata... tutta al naturale!

Complici alcune tiepide giornate di sole di fine autunno, tutti in fila ed entusiasti, ci rechiamo agli "Orti" di via Degani per trascorrere una mattina all'insegna dell'esplorazione e dell'osservazione.

Con le maestre quest'anno stiamo realizzando un percorso sulla natura, in cui la scoperta dell'ecosistema in cui viviamo vuole accompagnarsi all'insegnamento del rispetto dell'ambiente che ci circonda.

Arrivati agli Orti, dopo un primo momento di chiacchiere sedufi nell'erba, parliamo alla ricerca di foglie, ghiande frutti....muniti di sacche, lenti di ingrandimento e tanta buona volontà!

Arricchiti dal nostro bottino ci dirigiamo in uno degli orti coltivati, adiacenti il giardino dove, ad attenderci, c'è il signor Gianni, anziano contadino "fai da te" che si occupa di uno dei pezzetti di terreno.

Il signor Gianni ci accoglie con una bustina contenente semi di diverse tipologie e, a turno e con il suo aiuto, li piantiamo nel terreno ed li innaffiamo.

Quante cose ci sono nel suo orto! Un mondo di profumi e colori...Stando ben attenti a non calpestare nulla, ci avviciniamo per toccare ed annusare le numerose piante aromatiche...la più profumata? Il rosmarino!

Sulle foglie poi scopriamo con sorpresa tantissimi minuscoli insetti, e alcuni di noi rimangono ipnotizzati e li osservano incantati....forse vivono in piccole casette tra gli alberi? La nostra fantasia galoppa..

Ora però si è fatto tardi, sono quasi le undici e la cuoca a scuola ci aspetta per il pranzo ....forza!

Un po' stanchi, ma con tante cose a raccontare tornamo a scuola...è stata proprio una bella mattina da esploratori!

Le maestre e la sezione dei Delfini

SABATO 20 GENNAIO, SCUOLA APERTA

Un'occasione per conoscere e scegliere un'offerta formativa di qualità

In un mondo in continua evoluzione, la scelta della scuola che dovrà contribuire alla crescita educativo-formativa dei figli rappresenta per ogni famiglia una tappa così importante da richiedere una riflessione ben ponderata.

L'iscrizione deve perciò rappresentare il momento in cui scuola e famiglia si incontrano per stipulare un patto di reciproca fiducia.

Nella nostra scuola, fondata sulla centralità del bambino e sull'alleanza con le famiglie, crediamo fermamente che non si possa prescindere dal contatto personale, dalla conoscenza diretta di tutti coloro che la 'abitano' e dall'approfondimento della proposta educativo-didattica.

Siamo ormai nel periodo delle iscrizioni a tutti gli ordini di scuola, perciò **sabato 20 gennaio**, dalle ore 8.30 alle ore 12 si terrà la nostra seconda giornata di scuola aperta.

In tale occasione, sono invitate tutte le famiglie interessate a visitare liberamente la struttura ed approfondire metodologie, attività e organizzazione del nostro Istituto, unico a Piacenza ad offrire un percorso di continuità che può accogliere i bambini già dai 12 mesi al nido, per accompagnarli fino alla scuola primaria.

Alla **scuola primaria**, dalle ore 10 alle 12, le insegnanti della futura classe prima illustreranno la composizione del team docenti: un insegnante prevalente e due insegnanti mono-disciplina (matematica e religione cattolica), oltre ad un insegnante madre-lingua inglese ed un insegnante di musica impegnati in compresenza con le prevalenti. Sono inoltre previsti interventi di esperti (citiamo ad esempio il progetto di arte, quello di teatro finalizzato alla recita di fine anno e quello condotto da madrelingua Goethe Institut per introdurre un primo approccio alla lingua tedesca prima del passaggio alla scuola secondaria).

Presenteranno l'efficace organizzazione oraria che prevede lezioni dal lunedì al venerdì (sabato escluso), con tre rientri settimanali e servizi complementari, quali assistenza ai compiti, prolungamenti orari, laboratori in orario extrascolastico che spaziano in varie aree (musica, sport, attività espressive...) ed un centro estivo in lingua inglese.

Mostreranno infine le dotazioni tecnologiche: un laboratorio di informatica interamente rinnovato a settembre 2017, l'accesso a internet in tutte le classi, inclusa quella per il disegno e il dopo-scuola, 4 LIM (lavagne interattive multimediali) installate nelle classi 3ª, 4ª e 5ª e nel laboratorio di informatica.

Presso la **scuola dell'infanzia** - strutturata con tre sezioni omogenee e un'equipe docenti di 6 insegnanti di sezione e 2 madrelingua inglese - le insegnanti presenti mostreranno gli ambienti ed illustreranno l'organizzazione della giornata scolastica e i principi ispiratori della progettazione educativa. Spiegheranno come l'ottimale delle compresenze consenta l'utilizzo delle competenze individuali in un'ottica di condivisione della responsabilità educativa e didattica, mediante la collegialità delle decisioni, nonché l'applicazione di un'organizzazione flessibile del lavoro, sulla base dei bisogni evidenziati dai bambini.

Motiveranno il contributo di alcuni esperti per la realizzazione di progetti, alcuni entrati ormai a pieno titolo nel PTOF, altri valutati di anno in anno in seguito alle osservazioni effettuate sulle sezioni.

Spiegheranno inoltre quali servizi sono stati pensati per rispondere alle esigenze delle famiglie: pre-scuola, dopo-scuola e laboratori pomeridiani opzionali.

Nei locali del **nido d'infanzia** - servizio convenzionato con il Comune di Piacenza che può ospitare fino a 40 bambini in età compresa tra i 12 e i 36 mesi suddivisi per età omogenee in due sezioni - le educatrici offriranno uno spazio bimbi per i più piccoli in visita e si renderanno disponibili a fornire ogni chiarimento sull'organizzazione della giornata, sul progetto pedagogico e i suoi valori, sui laboratori attivati per qualificare l'offerta educativa, alcuni dei quali con il contributo di esperti, che prevedono continuità con la scuola dell'infanzia (laboratorio di Inglese, ritmia, acquatività...).

Saranno spiegate le modalità con cui si persegue l'obiettivo di garantire continuità e coerenza al progetto educativo, svolgendo attività di raccordo tra i diversi percorsi scolastici ed offrendo contemporaneamente una proposta formativa coinvolgente per tutti gli alunni e le loro famiglie, in un ambiente ampio e accogliente, favorito dalla posizione nel cuore della città che offre la possibilità di fruire delle proposte provenienti da teatri, musei, biblioteche e gallerie d'arte.

Sarà infine possibile consultare alcuni specialisti che da anni collaborano con la scuola:

La dott.ssa Stefania de' Pantz, direttrice della sede piacentina del British Institutes, illustrerà l'articolato progetto per l'apprendimento della lingua Inglese con attività mirate per le differenti fasce d'età: nido, scuola dell'infanzia, laboratori pomeridiani, docenze in orario curriculare, utilizzo della metodologia CLIL, esami di certificazione e Summer Camp.

La prof.ssa Palosti, esperta del progetto Ritmia, coinvolgerà i bambini presenti con un "assaggio" del laboratorio ludico-musicale inserito nell'offerta educativa di nido e scuola dell'infanzia.

La responsabile dei laboratori di educazione alimentare per la scuola, incaricata dalla Società Elior Ristorazione che gestisce la cucina, fornirà informazioni dettagliate in merito ai pasti cucinati internamente.

Un addetto della Ditta Kliner motiverà la scelta ecologica della scuola nel settore dei prodotti per le pulizie, a salvaguardia dell'ambiente e della salute di tutti coloro che la "abitano".

Vi aspettiamo pertanto numerosi ed accompagnati dai Vostri bambini che potranno usufruire degli spazi bimbi organizzati.

Le iscrizioni sono aperte!

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - info@istitutosanteufemia.it
www.istitutosanteufemia.it

Scuola Sant'Eufemia

"Pigiatura dell'uva" in classe Quinta

Un'esperienza di continuità con la scuola dell'infanzia

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone.

Il passaggio da un ciclo di scuola ad un altro rappresenta, per i bambini, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori, poiché vengono abbandonate le sicurezze acquisite negli anni precedenti.

L'offerta formativa di cui dispone l'Istituto S.Eufemia consente la creazione di progetti di continuità che costituiscono il filo conduttore tra i diversi ordini di scuola.

La collaborazione si è attuata tra la sezione dei 5 anni della Scuola dell'Infanzia e la classe Quinta della Scuola Primaria. Le finalità formative del progetto sono quelle di agevolare il passaggio degli alunni alla scuola primaria, attivare modalità relazionali positive tra non coetanei, stimolare il rispetto delle regole di convivenza, la fiducia in sé, la partecipazione attiva, impegnarsi in attività di gruppo, in forme di collaborazione, di confronto e aiuto reciproco.

All'inizio dell'anno scolastico gli alunni della classe dell'Infanzia sono stati accolti dai compagni della Primaria attraverso un primo incontro nello spazio condiviso della palestra: un ambiente familiare è stato favorevole per una prima conoscenza attraverso attività ludiche e canore.

Il progetto è proseguito individuando un tema, concordato tra i docenti, che potesse creare un ponte tra le diverse realtà e che fosse legato alle esperienze quotidiane dei bambini: attraverso attività a cadenza mensile, gli alunni andranno ad esplorare l'origine degli alimenti e la loro trasformazione in prodotti finiti disponibili in ogni dispensa.

Approfittando della stagione autunnale agli alunni della classe Quinta, nel percorso di tecnologia, è stato spiegato il processo di produzione del vino.

Così, attingendo alla tradizione contadina, ospitati nella sezione dei bimbi di 5 anni, gli Orsetti, gli alunni della Primaria hanno raccontato ai compagni più piccoli le fasi salienti del processo di vinificazione. Per favorire l'apprendimento collaborativo e per rafforzare le relazioni tra i due gruppi, gli alunni sono stati invitati alla riproduzione delle prime azioni del processo di trasformazione dell'uva in vino. Aiutati dai bambini di Quinta, gli Orsetti hanno diviso gli acini dal raspo, approfittandone per qualche assaggio...

I più piccoli, grazie alle loro insegnanti, avevano già esplorato da vicino la struttura del grappolo d'uva, così da semplificare questa prima fase, richiamando le conoscenze pregresse.

Successivamente gli acini messi nei piattini sono stati schiacciati e raccolti in una bacinella.

Queste attività hanno favorito l'esplorazione e la scoperta, hanno rafforzato le relazioni e stabilito dei legami.

L'entusiasmo e l'ilarità scatenata dall'incoraggiare gli alunni verso attività inusuali hanno fatto da collante tra i gruppi.

La classe V ha proseguito nel processo di vinificazione ed ha espresso il desiderio di effettuare nuovi incontri con i compagni più piccoli per condividere nuove esperienze.

Le insegnanti e i bambini di 5 anni e di classe Quinta

Le emozioni del primo giorno di scuola

Ed eccoci finalmente arrivati al primo giorno di scuola primaria.

Che emozione!

Le mamme e i papà si stringono ai propri bambini, bellissimi nei grembiulini blu, visibilmente emozionati e certamente desiderosi di iniziare questa avventura.

Anche le insegnanti sono un po' emozionate: mentre osservano con affetto i nuovi arrivati e ricordano con un pizzico di nostalgia i bambini "grandi", salutati a giugno ed ormai alle scuole medie. Si è condiviso e costruito tanto insieme ed è normale pensare e ricordare, ma questo non impedisce alle maestre di iniziare già dal primo giorno a costruire legami con i nuovi alunni.

Inizia così il periodo dell'ingresso e dell'accoglienza.

Tuttavia la parola accoglienza forse non è la più corretta: questo termine, nel pensiero comune, spesso viene riferito ad un padrone di casa che ospita qualcuno, mentre qui a scuola tutti accolgono tutti.

Gli insegnanti accolgono gli alunni, i colleghi ed i genitori e gli alunni accolgono gli insegnanti ed i compagni. Ogni volta che si aprono le porte della propria mente per innescare un processo di apprendimento o le porte del proprio cuore per farsi prossimi agli altri, si attua questo processo di accoglienza inteso come legame basato sulla reciprocità.

L'inizio della scuola diventa allora per tutti, adulti e bambini, un momento ricco ed emozionante ed è per noi insegnanti rasserenante ed insieme stimolante sapere che lavoreremo fianco a fianco per fare del nostro meglio con l'entusiasmo del primo giorno; non ci stancheremo infatti mai di ricominciare, anno dopo anno, perché l'affetto che ci travolge ogni volta che mettiamo piede in aula ci incoraggia e ci sostiene.

Le insegnanti di classe Prima

SABATO 25 NOVEMBRE, SCUOLA APERTA

Un'occasione per conoscere e scegliere un'offerta formativa di qualità

In un mondo in continua evoluzione, la scelta della scuola che dovrà contribuire alla crescita educativo-formativa dei figli rappresenta per ogni famiglia una tappa così importante da richiedere una riflessione ben ponderata.

L'iscrizione deve perciò rappresentare il momento in cui scuola e famiglia si incontrano per stipulare un patto di reciproca fiducia.

Nella nostra scuola, fondata sulla centralità del bambino e sull'alleanza con le famiglie, crediamo fermamente che non si possa prescindere dal contatto personale, dalla conoscenza diretta di tutti coloro che la 'abitano' e dall'approfondimento della proposta educativo-didattica.

Il primo appuntamento a "porte aperte" sarà **SABATO 25 NOVEMBRE**, dalle ore 8.30 alle ore 12.

In tale occasione, sono invitate tutte le famiglie interessate a visitare liberamente la struttura ed approfondire metodologie, attività e organizzazione del nostro Istituto, unico a Piacenza ad offrire un percorso di continuità che può accogliere i bambini già dai 12 mesi al nido, per accompagnarli fino alla scuola primaria.

Alla **scuola primaria**, dalle ore 10 alle 12, le insegnanti della futura classe prima illustreranno la composizione del team docenti: un insegnante prevalente e due insegnanti mono-disciplina (matematica e religione cattolica), oltre ad un insegnante madre-lingua inglese ed un insegnante di musica impegnati in compresenza con le prevalenti. Sarà presentata inoltre l'efficace organizzazione oraria che prevede lezioni dal lunedì al venerdì (sabato escluso), con tre rientri settimanali e servizi complementari, quali assistenza ai compiti, prolungamenti orari, laboratori in orario extrascolastico che spaziano in varie aree (musica, sport, attività espressive...) ed un centro estivo in lingua inglese. Si potrà accedere al laboratorio di informatica interamente rinnovato a settembre 2017 (l'Istituto è inoltre dotato di accesso a internet in tutte le classi, inclusa quella per il disegno e il doposcuola e di 4 LIM -lavagne interattive multimediali- installate nelle classi 3ª, 4ª e 5ª e nel laboratorio).

Presso la **scuola dell'infanzia** - strutturata con tre sezioni omogenee e un'equipe docenti di 6 insegnanti di sezione e 2 madrelingua inglese - le insegnanti presenti mostreranno gli ambienti ed illustreranno l'organizzazione della giornata scolastica e i principi ispiratori della progettazione educativa. Spiegheranno come l'impiego ottimale delle compresenze consenta l'utilizzo delle competenze individuali in un'ottica di condivisione della responsabilità educativa e didattica, mediante la collegialità delle decisioni, nonché l'applicazione di un'organizzazione flessibile del lavoro, sulla base dei bisogni evidenziati dai bambini.

Nei locali del **nido d'infanzia** - servizio convenzionato con il Comune di Piacenza che può ospitare fino a 40 bambini in età compresa tra i 12 e i 36 mesi suddivisi per età omogenee in due sezioni - le educatrici offriranno uno spazio bimbi per i più piccoli in visita e si renderanno disponibili a fornire ogni chiarimento sull'organizzazione della giornata, sul progetto pedagogico e i suoi valori, sui laboratori attivati per qualificare l'offerta educativa.

Per tutti gli ordini di scuola, l'offerta formativa è integrata dal contributo di alcuni esperti per la realizzazione di progetti e da servizi pensati per rispondere alle esigenze di tutte le famiglie: pre-scuola, doposcuola e laboratori pomeridiani opzionali.

All'open day saranno inoltre presenti alcuni specialisti che da anni collaborano con la scuola:

- la dott.ssa *Stefania de' Paniz*, direttrice della sede piacentina del British Institutes, illustrerà l'articolato **progetto per l'apprendimento della lingua Inglese** con attività mirate per le differenti fasce d'età: nido, scuola dell'infanzia, laboratori pomeridiani, docenze in orario curricolare alla scuola primaria, utilizzo della metodologia CLIL, esami di certificazione e Summer Camp;
- la *prof.ssa Falosi*, esperta del **progetto Ritmia**, coinvolgerà i bambini presenti con un "assaggio" del laboratorio ludico-musicale inserito nell'offerta educativa di nido e scuola dell'infanzia.

Vi aspettiamo pertanto numerosi ed accompagnati dai Vostri bambini che potranno usufruire degli spazi bimbi organizzati.

Le iscrizioni sono aperte!

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - info@istitutosanteufemia.it
www.istitutosanteufemia.it

16 Giovedì 25 maggio 2017 Diocesi il nuovo giornale

Scuola Sant'Eufemia

NEL CORTILE DI UN CONVENTO

L'esperienza del nido estivo

Entro in giardino e la brezza del mattino mi costringe a tenere ancora la felpa, le mie colleghe dicono che sono proprio una freddolosa.

Hanno ragione perché è luglio e sono le 7,30 e mi trovo nel cortile dell'Istituto S. Eufemia nel centro di Piacenza. Sto preparando i triciclì per i bambini che frequenteranno il centro estivo del nostro nido, come sempre aperto durante tutto il mese di luglio per bambini da 1 a 3 anni.

Guardo l'ombrosa magnolia dove i bambini hanno appeso tanti teli colorati per giocare agli indiani o a nascondino.

Arriva Alessandra e si siede con me. Guardiamo le aiuole, poi va a raccogliere dei sassolini e delle foglioline cadute e mi dice: "Tata Alice, preparo il gelato". Si mette sotto lo scivolo e dispone in bell'ordine tutto ciò che ha raccolto e aspetta gli amici che pian piano arrivano.

Il cortile si anima e diventa una pista per le corse con i triciclì, un campo da pallone, un campo di battaglia con pistole e spruzzini ad acqua, la piazza del mercato dove finalmente si può comprare il gelato.

Le voci dei bambini intonano canzoni e filastrocche. A volte schiamazzano, altre si sussurrano segreti e, perché no, a volte piangono.

I bambini giocano allegri guardando il cielo azzurro dove un aereo passa lasciando una scia bianca: che stupore!

Il tempo passa veloce ed il suono della campana del nostro amico campanile ci dice che dobbiamo rientrare per prepararci per il pranzo.

La giornata non è terminata, potremo andare ancora in giardino magari per fare merenda o per giocare nella sabbiera, l'importante è sapere che anche domani, dopo le sette, saremo ancora qui per divertirci insieme.

Le educatrici del Nido

Summer Camp, decima edizione, tutte le novità

Le lezioni stanno per finire ed è tempo di pensare alle vacanze.

Il Summer Camp, tradizionale appuntamento del mese di giugno, è arrivato alla sua decima edizione.

L'impostazione, ormai consolidata e collaudata nel tempo, non ha impedito, nel corso di questi 10 anni, di apportare aggiornamenti e modifiche per rimanere al passo con le più recenti acquisizioni educativo-didattiche.

In particolare, rispetto alla collaborazione con il British Institutes, è da segnalare la nascita del nuovo percorso Junior Academy, il comparto di British Institutes dedicato esclusivamente ai bambini e ai ragazzi dai 3 ai 13 anni. L'Academy garantisce un elevato standard di qualità in termini di metodo di insegnamento, risorse didattiche e docenti impiegati.

I docenti Junior Academy partecipano a un ricco e impegnativo programma formativo che culmina nella certificazione; l'aggiornamento è continuo, così come lo scambio di buone prassi tra tutte le scuole che fanno parte dell'Accademia.

Questo terreno fertile di studio, ricerca e creatività consente uno scambio costante e dinamico di risorse, idee e spunti, sempre nel rispetto del metodo, sull'esperienza diretta, sulla valorizzazione delle abilità cognitive, socio-emotive, espressive e creative del bambino.

Rimane invariato ciò che, del Summer Camp, da sempre costituisce la parte più divertente e collaudata: il torneo delle 4 case, l'ispirazione alla teoria delle multiple intelligenze di Howard Gardner, la full immersion nella lingua.

Le attività proposte sono dinamiche e creative, creano input costanti e permettono l'apprendimento persino ai più piccoli e ai principianti assoluti. L'approccio esperienziale basato sul "learning by doing" stimola percezione, attenzione, coinvolgimento e memoria e una partecipazione attiva nell'acquisizione delle nuove conoscenze. Le risorse e le strategie didattiche utilizzate tengono in considerazione i diversi stili di apprendimento allo scopo di sollecitare le potenzialità di ogni studente, di facilitare per tutti il raggiungimento degli obiettivi prefissati, incrementando l'autostima, la capacità di individuare e gestire i problemi di diversa natura e generando un generale senso di benessere e gratificazione.

Il viaggio di quest'anno, nei KidLabs, sarà alla scoperta dell'Australia: rivivremo le esplorazioni del Capitano Cook, l'arrivo a Botany Bay dei deportati inglesi, canteremo le loro canzoni, suoneremo, con gli aborigeni, il Didgeridoo ed entreremo nei simboli della loro arte disegnando e colorando noi stessi. Ci tufferemo nella grande barriera, attraverseremo la foresta pluviale, il deserto, il bush, osserveremo il cielo australe e visiteremo le grandi e moderne città come Sydney e Melbourne. Incontreremo animali strani dai nomi e dalle forme curiose e vivremo le storie avventurose degli eroi di questa terra.

Le attività sportive e ricreative saranno come sempre molteplici: equitazione, nuoto, tennis, volley e una gita ogni settimana.

Il Summer Camp, aperto agli alunni di tutte le scuole (dalla prima primaria alla prima media), offre a tutti un tempo di qualità per stare ancora insieme agli amici, vecchi e nuovi, divertendosi e parlando in inglese.

S.E.

Piacenza romana: come antichi legionari, in giro per la città

Il nostro viaggio è iniziato venerdì 5 aprile alla Murtà di Ratt, dove, vestiti come antichi legionari e immaginando di far parte di un vero esercito romano, muniti di mappa, siamo partiti alla ricerca di antichi reperti storici della Piacenza romana.

È stata un'esperienza fantastica, siamo rimasti veramente impressionati nel vedere quanto le nostre radici siano lontane nel tempo e quanto ancora oggi possiamo vedere. Abbiamo riflettuto su quante volte fossimo passati per quelle strade senza renderci conto di ciò che nascondevano e potevano raccontare.

La nostra guida è stata talmente persuasiva che, ad un certo punto, abbiamo avuto la sensazione di vedere realmente ciò che raccontava, di sentire il rumore degli antichi soldati che marciavano, quasi fossimo tornati indietro nel tempo. Sicuramente è stato anche l'abbigliamento che ci ha permesso di calarci nel periodo storico: un ampio mantello rosso bordato d'oro con una spilla ("fibula") dorata sul davanti.

È stupefacente pensare che un tempo era tutto diverso: i vari reperti storici sono testimonianze di un passato a noi sconosciuto; raccontano la Storia, in questo caso di una Piacenza costruita sulle rive del fiume Po, come difesa dagli attacchi di Annibale.

Durante il nostro tragitto, abbiamo scoperto che la sua forma era perfettamente quadrata, abbiamo percorso "cardo" e "decumano", sostato al Foro e all'antica porta della città, in marcia come antichi soldati: bella esperienza e...che forza i Romani!

La classe Quinta

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - info@istitutosanteufemia.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale — Diocesi — Giovedì 6 aprile 2017 — 19

Scuola Sant'Eufemia

IL GIOCO DI "DIVENTARE GRANDI"

I bambini hanno spesso tanta voglia di essere grandi.

Per loro significa sentirsi responsabilizzati ed autonomi, ma soprattutto è espressione di fiducia da parte di chi è più grande di loro.

I bambini del nido Sant'Eufemia hanno la fortuna di provare assiduamente questa esperienza.

Ogni anno infatti le educatrici del nido, in collaborazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia, elaborano un progetto di continuità tra i due servizi che prevede la condivisione di diverse attività con cadenza quindicinale. I bambini del nido possono vivere un'intera mattinata nei locali della scuola, svolgere attività programmate con i compagni più grandi, giocare e consumare i pasti insieme a loro.

Il progetto di quest'anno, dal titolo "Le mie parole in un segno" prevede che le attività grafico pittoriche e i materiali usati diventino uno stimolo per l'espressione di sentimenti, ma anche di vere e proprie conversazioni tra i bambini. È bello vedere come i bambini della scuola dell'infanzia si prendono cura dei loro amici più piccoli, quasi atteggiandosi a maestri, ma anche notare come l'insicurezza dei più piccoli poco alla volta si trasformi in curiosità e voglia di fare. C'è chi guida i più piccoli, c'è anche chi gioca con loro come un pari. Il gioco diventa subito un linguaggio che unisce e fa entrare in sintonia, ognuno sa quale è il suo ruolo e poche attività dei bambini sono più serie del "giocare".

I nostri bambini del nido sono sempre felici quando arriva il giorno di andare alla scuola dell'infanzia e fanno a gara per essere nel gruppo che parteciperà all'attività. Noi, come educatrici, siamo certe che questo approccio graduale a nuovi ambienti e nuove persone sarà fondamentale per rendere più familiare e accattivante la nuova realtà scolastica che i nostri bambini andranno ad affrontare.

Le educatrici del Nido

Ritmia... musicisti per gioco

Percorsi musicali per imparare ad ascoltare e ascoltarsi

La scuola S. Eufemia è stata tra le prime scuole paritarie di Piacenza a proporre Ritmia ai bambini della materna come percorso propedeutico alla musica e, da qualche anno, anche i piccoli del nido stanno sperimentando Baby-Ritmia e posso dire che i risultati e le soddisfazioni hanno sempre superato di gran lunga le mie aspettative.

Lasciando spazio all'immaginazione, il laboratorio si sviluppa nel "mondo incantato" dei Respirasbuffi, simpatici personaggi che amano il silenzio, la tranquillità e hanno paura di tutti i rumori!

I bambini imparano il loro linguaggio fatto di respiri e sbuffi. Si abituano così a fare/ascoltare il silenzio, e sono più predisposti a percepire tutti i suoni sia prodotti dagli strumenti (tamburi, sonagli, flauti, strumenti a pizzico...) che dal proprio corpo (sfregamento delle mani, battito dei piedi, soffi e sbuffi...).

Il gioco permette di incontrare gli amici dei Respirasbuffi (ibbompotami, cantalberi, fatarfalle, sfioridacqua...) che con il loro "respiricanto" aiutano i bambini ad apprendere semplici cellule ritmiche che interiorizzano attraverso l'esecuzione di schemi motori e posture dello yoga e poi riportano in gruppo sui tamburi, dando vita con meraviglia a una vera e propria orchestra in movimento.

Obiettivo di ogni incontro è quello di portare i bambini fuori dal laboratorio in uno stato di equilibrio, rilassati e tranquilli; così le emozioni provate dall'alternanza dei suoni e dei silenzi e le immagini suscitate dalla fantasia, resteranno impresse nel loro bagaglio emotivo a cui potranno sempre attingere.

Sono molti anni che propongo Ritmia nelle scuole e ancora adesso mi meraviglio di quanto piacciano ai bambini i vari giochitondi di questo metodo. Inoltre, il fatto di poterlo proporre con continuità, dal nido fino all'ultimo anno della scuola dell'infanzia, mi permette di realizzare il percorso completo di tutti i 4 moduli di ritmia.

Non può che darmi grande soddisfazione vedere che al termine del percorso il gruppo dimostra ancora un notevole coinvolgimento e l'ambiente immaginario proposto suscita sempre grande attenzione: "Ho sognato i respirasbuffi che nuotavano nell'arcobaleno: erano di tutti i colori!", "Gli sfioridacqua sono contenti perché arrivano le apine verol!", "Ho visto la coda del respirasbuffo nascosto sulla nuvoletta!". Inoltre giocare a "fare silenzio" diventa una proposta che il gruppo cerca di rispettare in alternanza a momenti di gioco sonoro.

Naturalmente diverse sono le reazioni dei bambini rispetto alle varie stimolazioni motorie e sonore e alcuni sono più pronti di altri all'ascolto di se stessi e a lavorare insieme, ma è evidente e apprezzabile da parte di tutti il tentativo di far parte del gioco.

Se posso esprimere un mio parere penso a Ritmia come ad una bellissima favola ed è una splendida opportunità per i bambini che non sono più solo semplici spettatori, ma veri attori che rappresentano coralmente questo mondo fantastico dei Respirasbuffi.

Clelia Palosti

Sabato 8 aprile dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18

OPEN DAY

Al Nido e alla Scuola dell'Infanzia Sant'Eufemia con laboratori aperti a tutti

[illegible]

Venite a farci visita, accompagnati dai Vostri bambini. Vi aspettiamo numerosi!

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Via S. Marco, 37 - Piacenza - Tel. 0523.330410 - 0523.322679 - Fax 0523 324867
Email: [illegible] - [illegible]

Esperimenti con la luce: cronaca di una giornata a Reggio Children

Reggio Children (Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine) è una società nata nel 1994, su iniziativa di Loris Malaguzzi e sollecitazione di un comitato di cittadini, per gestire gli scambi pedagogici e culturali, già da tempo avviati tra le istituzioni per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia e numerosi insegnanti, ricercatori e studiosi di tutto il mondo.

Le sezioni dei 4 e 5 anni della nostra scuola dell'infanzia hanno partecipato, presso la struttura, all'atelier "Raggio di luce", che ha coinvolto i bambini in un'esperienza stimolante, dal punto di vista sensoriale e cognitivo. I piccoli giornalisti ce la raccontano...

Quando siamo arrivati a Reggio Children, una signora ci ha radunati in una grande sala, dove, seduti in cerchio, abbiamo discusso sulla luce e le sue caratteristiche. Divisi poi in gruppi, con piccoli strumenti, come lenti colorate, macchine fotografiche e specchi, abbiamo esplorato gli spazi esterni osservando gli effetti della luce.

Siamo entrati anche nella "casa sottosopra", dove abbiamo osservato l'esterno attraverso piccoli *oblò*. Da un'altra finestrina, inoltre, si vedeva tutto il mondo capovolto!

All'interno dell'atelier, abbiamo quindi iniziato una serie di esperienze molto singolari, grazie alle quali abbiamo sperimentato diversi effetti prodotti dalla luce.

Abbiamo attraversato un tunnel "caldo" in cui si succedevano vari colori caldi e freddi. In una stanza buia abbiamo poi indossato caschetti e mantelli, colorati e fluorescenti. Abbiamo anche giocato con mattoni per le costruzioni che si illuminavano al buio.

Quindi siamo andati in un altro locale a fare esperimenti con gli specchi per riflettere la luce, utilizzando cuscini decorati con specchietti e "diamanti" che proiettavano ovunque raggi di luce. Con la luce dovevamo anche fare goal!!

L'ultima esperienza consisteva in una piattaforma fluorescente su cui rimanevano impresse le nostre sagome e le nostre impronte.

Al termine dei laboratori, abbiamo pranzato e, dopo qualche momento di gioco, siamo saliti sull'autobus che ci ha riportati a casa: non vedevamo l'ora di raccontare a mamma e papà tutte le esperienze speciali fatte nella mattinata!

Le sezioni dei 4 e 5 anni

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - info@istitutosanteufemia.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale — Diocesi — Giovedì 19 gennaio 2017 — 17

Scuola Sant'Eufemia

IL DONO DI NATALE

Ogni anno, poco prima delle vacanze natalizie, un operoso gruppo di mamme dell'Associazione Sant'Eufemia organizza una golosa vendita di torte, finalizzata alla raccolta di fondi per iniziative benefiche.

Con un capillare passaparola, vengono sfornate torte per tutti i gusti, più semplici o più elaborate, ma tutte preparate con amore e generosità, pensando a chi può avere bisogno del nostro aiuto.

Quest'anno la scuola, grazie ad una delle nostre famiglie, è venuta a conoscenza dell'esistenza del SAPRE, Settore di Abilitazione Precoce dei genitori, operante all'interno dell'Unità operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia, che è un servizio pubblico non associativo, in forza presso la Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Questa realtà è nata dalla volontà di un gruppo di cittadini/genitori che, ad un certo punto della loro vita, hanno incontrato la malattia grave, senza possibilità di cura, del loro bambino. Questo servizio, unico in Italia nel suo genere, sostiene i genitori perché possano imparare da subito a gestire la prassi quotidiana, i rapporti con gli operatori

del Servizio Sanitario Nazionale e a mantenere il loro ruolo educativo.

Le nostre famiglie hanno risposto, come sempre, con estrema generosità alla proposta e, grazie all'impegno delle nostre mamme, la raccolta è stata assai significativa.

Il messaggio di questi piccoli, ma importanti gesti, ha per noi, che siamo una scuola, una grande ricaduta educativa e ci aiuta a trasmettere ai nostri bambini e ragazzi una sensibilità generosa nei confronti di chi, avendo incontrato sul proprio percorso gravi difficoltà, ha bisogno del supporto materiale e morale degli altri. Chiudiamo con una frase scelta dal SAPRE per invitare al dono: *"La gentilezza delle parole crea fiducia. La gentilezza di pensieri crea profondità. La gentilezza nel donare crea amore"* (Lao Tse)

"Ti aiuto io"

Spesso noi insegnanti pensiamo e ripensiamo ad attività in cui poter sviluppare la collaborazione tra i bambini, attività di tutoring che possano far crescere sia chi aiuta sia chi viene aiutato. Ma i bambini ci stupiscono sempre. Osservandoli da vicino e con attenzione, scopriamo che non hanno bisogno di incentivi per aiutarsi a vicenda, di sostenere i compagni in qualche difficoltà. Ai bambini viene spontaneo aiutare, rendersi disponibili e solidali. Fondano la loro amicizia, a volte non priva di conflitti, sulla cooperazione e sull'aiuto reciproco. Se scoprono qualcosa di nuovo o sono consapevoli di avere qualche abilità sono ben felici di condividerla con il resto dei compagni, non per vantarsene o per rendersi grandi o migliori agli occhi degli adulti, ma per puro senso di condivisione, di aiuto. È spontaneità, innocenza se vogliamo chiamarla così, è il loro agire naturale, innato. È uno scambio privo di interesse, è un aiuto genuino, privo di sotterfugi, è una sensibilità empatica che maturano vivendo insieme a scuola, giocando insieme. Per i bambini sono ancora sconosciute la rivalità, l'apparire migliori o l'emergere sugli altri. È il loro esser franchi nel comportamento e nei sentimenti. Manifestano se stessi senza pensare a conseguenze e temere giudizi, non pensano alla corsa al successo, all'essere primi e migliori in tutto. Questo scatta inevitabilmente nella crescita, quando si incontrano e si conoscono maggiormente le regole della vita sociale, nel momento in cui si comprende che è la nostra società a pretendere in termini di competizione qualcosa da noi singoli individui. Se qualche volta ci fermassimo a guardare questi piccoli uomini, potremmo forse riscoprire un po' di sincero spirito di condivisione, di aiuto, non per convenzione sociale, ma come interesse e desiderio personale, come desiderio di sentirsi ed essere così spontanei da riscoprire il valore dei gesti, più che il loro prezzo.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia

Si sono aperte le iscrizioni: sabato 21 gennaio Open day alla scuola Sant'Eufemia

Dal 16 gennaio si sono ufficialmente aperte le iscrizioni al primo anno di tutti gli ordini di scuola e, fino al 6 febbraio, le famiglie potranno fare la loro scelta.

Nella nostra scuola riteniamo fondamentale la conoscenza dei genitori attraverso un contatto personale, per costruire fin dall'inizio quell'alleanza educativa che è fondamentale per il raggiungimento del benessere e del successo formativo dei bambini. Per questo motivo, sono ormai diventati consuetudine alcuni appuntamenti a "porte aperte" per visitare liberamente la struttura ed approfondire metodologie, attività e organizzazione del nostro Istituto, unico a Piacenza ad offrire un percorso di continuità che può accogliere i bambini già dai 12 mesi al nido, per accompagnarli fino agli undici anni attraverso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Tutti gli interessati sono perciò invitati a visitare la scuola sabato 21, dalle ore 8,30 alle 12.

La dirigente scolastica e le insegnanti che il prossimo anno inizieranno un nuovo ciclo illustreranno l'efficace organizzazione oraria che prevede, per la scuola primaria, lezioni dal lunedì al venerdì (sabato escluso), con tre rientri settimanali, e, per tutti gli ordini di scuola, orari pensati per rispondere alle esigenze delle famiglie, quali assistenza ai compiti, prolungamenti orari per tutte le fasce d'età, laboratori in orario extrascolastico che spaziano in varie aree (musica, sport, attività espressive…) e centro estivo in lingua inglese.

La scuola dell'infanzia ha tre sezioni omogenee in cui i bambini sono divisi per fasce

di età e, all'interno del progetto educativo curriculare, presenta varie opportunità di approfondimento attraverso il contributo di consulenti: insegnanti madrelingua del British Institutes per la lingua inglese, la specialista del percorso di Ritmia, un'insegnante di arte e un'esperta di musica che arricchiscono il percorso formativo. Vengono inoltre organizzati, a richiesta e in base alle adesioni delle famiglie, diversi laboratori pomeridiani in un'ottica di ampliamento dell'offerta educativa, riuscendo così a rispondere alle esigenze di quei genitori che necessitano di prolungare la permanenza dei figli a scuola per motivi di lavoro.

Sabato 21 saranno illustrate le modalità con cui si persegue l'obiettivo di garantire continuità e coerenza al progetto educativo, svolgendo attività di raccordo tra i diversi percorsi scolastici ed offrendo contemporaneamente una proposta formativa coinvolgente per tutti gli alunni e le loro famiglie, in un ambiente ampio, accogliente e dotato di tecnologie avanzate, quali l'accesso a internet in tutte le classi della scuola primaria e 4 LIM (lavagne interattive multimediali). Inoltre la posizione nel cuore della città offre la possibilità di fruire delle proposte provenienti da teatri, musei, biblioteche e gallerie d'arte per arricchire ulteriormente la formazione dei bambini di ogni fascia d'età.

Un addetto della Ditta Kilmeer motiverà la recente scelta ecologica della scuola nel settore dei prodotti per le pulizie, a salvaguardia dell'ambiente e della salute di tutti coloro che la "abitano".

Vi aspettiamo pertanto numerosi ed accompagnati dai Vostri bambini che potranno usufruire degli spazi bimbi organizzati.

Si ricorda che l'Istituto è facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria ed è servito da mezzi pubblici. Pur trovandosi nella ZTL, ai genitori degli iscritti è consentito accompagnare i figli in auto all'ingresso della scuola grazie ad un permesso annuale gratuito.

Laboratorio di Natale: momento con i genitori

Mercoledì 7 Dicembre è stato organizzato un laboratorio di Natale con le famiglie dei bimbi del Nido.

Il laboratorio era rivolto ai tutti i genitori per preparare gli allestimenti per gli addobbi di Natale per creare un'atmosfera natalizia al nido. Tra i genitori partecipanti, vi erano anche tanti papà. Il laboratorio è stato anche pensato in quanto alcuni genitori avevano espresso la volontà di partecipare alla "vita del nido".

Durante i primi giorni di dicembre era stato consegnato a tutte le famiglie un cartoncino di colore verde chiedendo di realizzare a casa l'impronta della mano di tutti i componenti della famiglia. Con queste impronte, in occasione del laboratorio di natale, i genitori insieme alle educatrici, hanno realizzato un grande albero verde composto da tutte le manine dei bambini e famigliari del nido. I genitori hanno partecipato con grande entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. Le educatrici avevano anche preparato e messo a disposizione diversi materiali per realizzare gli addobbi per il nido (palline natalizie, alberelli, stelle…); inoltre le educatrici avevano allestito una sorta di banchetto con alcuni cibi dolci e salati, per aiutare a creare un'atmosfera più accogliente. In poco tempo, ridagliando e mangiando qualcosa, si è creato un clima scherzoso e di collaborazione. Alcuni genitori hanno cominciato a chiedersi i nomi, a chiacchierare tra di loro, a chiedersi vicendevolmente la collaborazione, anche pian piano confrontandosi riguardo i propri figli.

Alla fine della serata sono state realizzate numerosi addobbi da appendere al nido e i genitori sono apparsi soddisfatti di aver realizzato qualcosa per i loro bambini e per essersi organizzati meglio.

Le educatrici del nido

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - info@istitutosanteufemia.it
www.istitutosanteufemia.it

18 Giovedì 24 novembre 2016 il nuovo giornale

Scuola Sant'Eufemia

UN'OFFERTA FORMATIVA ARRICCHITA: LABORATORI E PROGETTI CON I NOSTRI ESPERTI

L'offerta formativa dell'Istituto Sant'Eufemia, dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, fino alla Scuola primaria, è da tempo arricchita dal contributo di consulenti esterni che, con la loro competenza e professionalità, integrano il lavoro dei docenti durante l'anno scolastico, proponendo ed utilizzando una pluralità di linguaggi e strumenti.

I laboratori vengono offerti sia in orario curricolare che extracurricolare per garantire alle famiglie un servizio più completo e ai bambini un percorso più ricco all'interno di un ambiente per loro familiare e rassicurante.

Diamo quindi spazio al contributo degli esperti, per raccontare il loro lavoro e gli obiettivi che, con loro, ci prefissiamo di far raggiungere ai nostri bambini e ragazzi in termini di esperienze o competenze specifiche.

Hip hop

Nella palestra dell'Istituto atterra un'astronave e 5 simpatici folletti extra-terrestri con degli strani nomi ci invitano a salire per visitarla. Vengono da un pianeta lontano, vogliono fare amicizia e ci chiedono aiuto per organizzare una grande festa... se saremo abbastanza bravi ad aiutarli, ci inviteranno ad esibirci per l'evento. Sono artisti pazzerelli e ci insegnano ognuno la propria specialità: c'è il ballerino, il dj, il writer, il rapper e il saggio custode della Conoscenza, che li guida nei loro viaggi spaziali, per insegnare le loro arti a tutti i bambini che incontrano.

Ed ecco che gli allievi del Laboratorio salgono sull'astronave, la esplorano e grazie alle semplici indicazioni dei folletti, si trovano infine a costruire una sequenza danzata, mentre imparano gli elementi fondamentali di una cultura.

Al Laboratorio di Hip Hop può succedere anche questo.... di vivere una storia fantastica. In questo caso un percorso-gioco che ho inventato appositamente per educare i miei piccoli allievi al movimento danzato (accrescendo le loro facoltà motorie e apprendendo qualche semplice passo base), all'ascolto musicale (concetti di tempo e ritmo) e alla percezione dello spazio, nonché per dar loro contemporaneamente un primo approccio alla cultura hip hop (di cui ogni folletto rappresenta uno degli elementi fondamentali). Il tutto però sotto forma di un viaggio immaginario: un'esperienza ludica, ma educativa, che ha catturato l'attenzione dei bambini, suscitando in loro tanta curiosità ed entusiasmo.

Inoltre, la sequenza danzata che hanno appreso grazie all'aiuto dei folletti è diventata poi oggetto di una breve performance finale alla lezione aperta di fine anno (la grande festa, appunto).

E questo era solo un esempio... quali altre avventure vivremo quest'anno al Laboratorio di Hip Hop? Venite a scoprirle insieme a me e non ve ne pentirete!

Priscilla Ginometta

British Institutes Junior Academy: crescere con l'inglese

Nella mia scuola tante cose succedono in inglese: la mattina ci sono le lezioni, dove impariamo a parlare e a scrivere e il pomeriggio abbiamo delle ore ancora più speciali che si chiamano laboratori.

I grandi dicono che sapere l'inglese è molto importante; per me è molto bello e non è molto diverso da quando gioco in italiano: ci sono sempre i miei amici e tante, tantissime cose da fare. La nostra teacher parla tutto il tempo in inglese e ci racconta delle bellissime storie che poi noi facciamo diventare vere con i cartelloni.

In realtà tutto è vero e si può vedere e toccare la frutta, la verdura, gli animali, le foglie.

Facciamo anche tanti giochi e ci muoviamo sempre durante il laboratorio perché ognuno di noi ha un compito speciale.

La storia che mi è piaciuta di più è stata quella del Gruffalò. Non la conoscete? A gruffalo! Why didn't you know? He has terrible tusks, and terrible claws, and terrible teeth in his terrible jaws. È una storia fantastica con tanti animali che si svolge in un bosco fitto e scuro. Dopo aver sfogliato il libro e ascoltato tutta la storia, abbiamo fatto dei lavoretti e recitato le varie parti. Alla fine abbiamo anche guardato un pezzetto del film e, quando è arrivato lui, proprio lui, il Gruffalò, ci siamo tutti abbracciati per l'emozione!!! Ah, la cosa bella è che la storia si trova anche su YouTube, così l'ho riascoltata tante volte a casa con la mamma.

Ormai capisco quasi tutto quello che dice la teacher e spesso parlo anch'io in inglese; non so proprio perché i grandi continuano a dire che è così difficile!

Pattinaggio artistico

Pattinare in tenera età è possibile. E questo laboratorio ne è la dimostrazione.

Quando vediamo arrivare i nostri piccoli atleti accompagnati dalle loro maestre, sono la tenerezza in persona! Sembra quasi impossibile che di lì a pochi minuti possano indossare quegli attrezzi sportivi così pesanti, a volte più grossi di loro.

All'inizio blocchiamo le ruote dei pattini per evitare cadute inaspettate, ma loro ci danno le migliori risposte iniziando a "camminare" col fiato sospeso, ma anche tanta curiosità. Dopo qualche lezione cominciano a far scorrere le ruote ed iniziano anche le prime cadute.

Il nostro obiettivo è migliorare la psicomotricità e l'equilibrio complessivo, favorire la capacità di spostamento sia all'avanti che all'indietro, insegnare a cadere e rialzarsi come un momento naturale che appartiene a questo sport. Ovviamente si parla di basi che poi, se continueranno con questa disciplina, approfondiranno nel tempo. Le nozioni appena citate vengono proposte sotto forma di gioco e a fine anno è previsto un piccolo saggio nel quale viene utilizzata anche la musica come collante coreografico e come momento d'insieme.

La lezione è divertente per tutti, sia per i bimbi che per le maestre, ed il lato che ogni volta stupisce è la volontà di questi piccoli atleti di voler emulare il proprio insegnante. Questo aspetto crea piacevoli situazioni che rallegrano gli spettatori, molto spesso genitori ma anche nonni.

Da tempo proponiamo questo laboratorio con la massima competenza, ma anche con la convinzione di aver creato divertimento e gioco ad una fascia di età estremamente ricettiva a tutti gli stimoli, compresi i più complessi.

Elisabetta Rapetti
Gymnasium Roller School

Il nostro teatro tra parole, danze e tanti sorrisi

"Chi vuole fare il gabbiano? E il gatto?" ...."Io, io voglio volare come il gabbiano"... "Io invece voglio essere un bel gattino". Si è aperto così il laboratorio di teatrodanza, un luogo magico in cui i bambini possono volare con la fantasia e l'immaginazione, immedesimandosi in tanti personaggi, spesso anche un po' strani. Ma si parla e basta in questo laboratorio? E no, si fanno tante altre cose: si balla! Proprio così hai capito bene, si recita e si balla o meglio si scopre attraverso la musica e il movimento come possono volare i gabbiani o scodinzolare i gatti, e tanto altro.

Per creare uno spettacolo però non basta saper recitare e ballare, ma bisogna anche avere i costumi e la scenografia e chi li costruisce? Noi!!! Durante il laboratorio si pensa prima alla storia che si vuole mettere in scena, poi si crea il copione, lo si drammatizza con la recitazione e la danza e infine si costruiscono costumi e scenografia. Tra forbici, pennarelli, cartoncini e colori ogni bambino dà spazio alla propria creatività ed inventiva, creando costumi particolarissimi.

Ora siamo pronti: è giunto il momento di andare in scena e far vedere il nostro spettacolo a genitori e amici. Tra sorrisi, tanta emozione e divertimento è stato un successone!

Ottavia Marenghi

Arte: la manipolazione della creta

Il progetto, proposto alle classi della scuola primaria, intende stimolare la fantasia e la creatività degli allievi, offrendo loro diverse esperienze attraverso la modellazione dell'argilla.

Nell'ottica del principio educativo "ludendo docere" (insegnare giocando) si vuole sviluppare la creatività attraverso gli stimoli manuali, promuovendo al contempo l'autonomia personale.

Nei ricordi infantili di ognuno di noi c'è il piacere di aver creato, affondando le mani nel fango e nella creta. In questo laboratorio, ispirato a quello di Faenza ideato da Bruno Munari, si cerca di riproporre le emozioni e i sentimenti che la manipolazione può dare.

Dal gioco spontaneo con la creta al risultato del progetto "Giocare con l'arte", il passo è breve: ogni bambino esprime con i propri mezzi ciò che intende comunicare visivamente e sperimentalmente... e il divertimento è assicurato!

Prof.ssa Carla Giavoni

Propedeutica musicale

Il laboratorio di propedeutica musicale consiste nel far vivere ai bambini diversi tipi di esperienze musicali (suonare, cantare, ascoltare) nel modo più integrato possibile, utilizzando il linguaggio della musica come mezzo per comunicare con loro, in modo che possano assorbire gli stimoli di cui hanno bisogno. La musica è presentata in tutta la sua completezza attraverso storie sonorizzate, canti, filastrocche, sequenze ritmiche e uso degli strumenti a percussione.

Faccio musica per loro e con loro, stando attenta a risposte e spunti, in modo che possa essere un arricchimento globale per la loro personalità e, perché no, in futuro uno stimolo verso uno strumento, o un coro.

Nel percorso ci facciamo aiutare da un libro che racconta il castello delle note, la favola del ritmo, da immagini da colorare su contrasti sonori come suono - silenzio, lento - veloce, acuto - grave, pesante - leggero, lungo - corto.

Uno dei momenti più belli rimane sempre il primo incontro, quando mi trovo davanti a questi bambini che non mi conoscono e mi guardano con distacco, ma è sufficiente incominciare a fare musica e poco a poco gli occhi si svegliano, prendono vita, s'illuminano e appare un bellissimo sorriso.

Catherine Alvarez

IL CONTRIBUTO DELLA SCUOLA IN UN MONDO CHE CAMBIA

Sabato 26 novembre Open Day al Sant'Eufemia per una scelta consapevole

In un mondo in continua evoluzione, la scelta della scuola che dovrà contribuire alla crescita educativo-formativa dei figli rappresenta per ogni famiglia una tappa così importante da richiedere una riflessione ben ponderata. L'iscrizione deve perciò rappresentare il momento in cui scuola e famiglia si incontrano per stipulare un patto di reciproca fiducia.

Nella nostra scuola, fondata sulla centralità del bambino e sull'alleanza con le famiglie, crediamo fermamente che non si possa prescindere dal contatto personale, dalla conoscenza diretta di tutti coloro che la "abitano" e dall'approfondimento della proposta educativo-didattica.

Per questo motivo, sono ormai diventati consuetudine alcuni appuntamenti a "porte aperte" per visitare liberamente la struttura ed approfondire metodologie, attività e organizzazione del nostro Istituto, unico a Piacenza ad offrire un percorso di continuità che può accogliere i bambini già dai 12 mesi al nido, per accompagnarli fino agli undici anni attraverso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Tutti gli interessati sono perciò invitati a visitare la scuola **sabato 26, dalle ore 8,30 alle 12.**

La dirigente scolastica e le insegnanti che il prossimo anno inizieranno un nuovo ciclo di studi illustreranno l'efficace organizzazione oraria che prevede lezioni dal lunedì al venerdì (sabato escluso), con tre rientri settimanali per la scuola primaria, e servizi pensati per rispondere a tutte le esigenze delle famiglie, quali assistenza ai compiti, prolungamenti orari per tutte le fasce d'età, laboratori in orario extrascolastico che spaziano in varie aree (musica, sport, attività espressive...) e centro estivo in lingua inglese.

Saranno illustrate le modalità con cui si persegue l'obiettivo di garantire continuità e coerenza al progetto educativo, svolgendo attività di raccordo tra i diversi percorsi scolastici ed offrendo contemporaneamente una proposta formativa coinvolgente per tutti gli alunni e le loro famiglie, in un ambiente ampio, accogliente e dotato di tecnologie avanzate, quali l'accesso a internet in tutte le classi della scuola primaria e 4 LIM (lavagne interattive multimediali). Inoltre la posizione nel cuore della città offre la possibilità di fruire delle proposte provenienti da teatri, musei, biblioteche e gallerie d'arte per arricchire ulteriormente la formazione dei bambini di ogni fascia d'età.

Sarà infine possibile consultare alcuni specialisti che da anni collaborano con la scuola: la dott.ssa Stefania de' Pantz, direttrice della sede piacentina del British Institutes, illustrerà l'articolato progetto per l'apprendimento della lingua inglese con attività mirate per le differenti fasce d'età: nido, scuola dell'infanzia, laboratori pomeridiani, docenze in orario curricolare, sperimentazione della metodologia CLIL, esami di certificazione e Summer Camp.

La prof.ssa Paloeti dell'Associazione Spazi-Ritmia coinvolgerà i bambini presenti con un "assaggio" del laboratorio ludico-musicale inserito nell'offerta educativa di nido e scuola dell'infanzia.

La dott.ssa Galli, tecnologa alimentare della Società Elior, responsabile dei laboratori di educazione alimentare per la scuola, fornirà informazioni dettagliate in merito ai pasti cucinati internamente.

Un addetto della Ditta Kiliner motiverà la recente scelta ecologica della scuola nel settore dei prodotti per le pulizie, a salvaguardia dell'ambiente e della salute di tutti coloro che la "abitano".

Vi aspettiamo numerosi ed accompagnati dai vostri bambini che potranno usufruire degli spazi bimbi organizzati.

Si ricorda che l'Istituto è facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria ed è servito da mezzi pubblici. Pur trovandosi nella ZTL, ai genitori degli iscritti è consentito accompagnare i figli in auto all'ingresso della scuola grazie ad un permesso annuale gratuito.

Scuola Sant'Eufemia

UNA SCUOLA CARDIOPROTETTA

Sabato 2 aprile, il personale e un gruppo di genitori dell'Istituto hanno partecipato ad un corso di formazione per l'utilizzo del defibrillatore.

Ricordiamo che questo prezioso strumento salvavita era stato donato dalla sig.ra Pinuccia Ubertelli titolare, insieme al marito Mauro, dell'azienda Tiramani srl che, in occasione del Gran Galà di piazza Cavalli organizzato lo scorso luglio dalla società di pattinaggio artistico Gymnasium in collaborazione con Progetto Vita, aveva espresso il desiderio di posizionare un defibrillatore in un luogo fruito da numerosi bambini.

Da qui l'idea di omaggiare il nostro Istituto che a Piacenza ha una lunga tradizione educativa per l'infanzia e che attualmente offre a oltre 200 bambini in età compresa fra i dodici mesi e gli undici anni un percorso educativo-formativo che include un nido d'infanzia convenzionato con il Comune di Piacenza, una scuola dell'infanzia ed una scuola primaria entrambe paritarie.

Un momento della prova pratica dell'utilizzo del defibrillatore.

Inoltre, tenendo conto che il defibrillatore è ormai obbligatorio per legge in tutti i luoghi in cui si pratica attività sportiva, anche nelle scuole può presentarsi la necessità di utilizzarlo. Il nostro istituto infatti propone frequentemente laboratori extrascolastici a carattere sportivo, oltre ad un Summer camp nel mese di giugno che prevede giochi e momenti di animazione sportiva.

Questa scelta dunque risponde all'esigenza di fornire una copertura preventiva a luoghi in cui avviene la pratica sportiva, ma anche dove risiede una numerosa "popolazione" di bambini e conseguentemente di loro familiari, come nel desiderio della sig.ra Pinuccia.

Nella mattinata di sabato, il corso è stato organizzato con una parte teorica e una successiva parte pratica in cui i partecipanti, suddivisi in gruppi guidati da quattro istruttori, hanno potuto sperimentare su appositi manichini l'utilizzo del defibrillatore e le corrette manovre di rianimazione in caso di necessità.

Pur augurandoci di non essere mai in una situazione che ne richieda l'utilizzo, ora, con il defibrillatore e con un numeroso gruppo di persone in grado di utilizzarlo correttamente, possiamo dire che la nostra scuola è diventata parte attiva del circuito delle strutture cardioprotette del territorio piacentino, grazie al dono ricevuto e alla sensibilità di tanti docenti e genitori interessati a dare il proprio contributo in termini di prevenzione.

Antincendio che emozione!

"Bimbi sapete cosa faremo stamattina? Una cosa molto, molto speciale!".

È proprio con queste parole che abbiamo introdotto ai bambini che quel giorno avremmo avuto la prova di simulazione terremoto e antincendio. Una situazione che mette sotto pressione il personale, che apre la porta a mille domande nei giorni precedenti: "Ascolteranno i bimbi i nostri suggerimenti?", "Riusciranno a uscire in modo ordinato senza spaventarsi troppo?", "Riusciremo a rispettare i tempi previsti?".

Proviamo così a confrontarci tra colleghe su come sarebbe meglio comportarci, quali parole utilizzare, come fare tesoro della nostra esperienza per accompagnare i bambini in questa breve ma, per loro, estremamente emozionante avventura.

"Lo sapete bimbi cos'è un terremoto? Il terremoto è quella cosa che fa tremare tutto! Le pareti dell'asilo, i giochi, gli armadi e anche tutti i nostri lavoretti appesi! È molto pericoloso perché qualcosa potrebbe caderci addosso e farci molto male".

Al racconto delle educatrici (o Tate come ci chiamano i piccoli) i bambini si avvicinano incuriositi per avere risposta alle loro domande, per approfondire l'argomento, o anche solo per percepire la vicinanza dell'adulto a fronte di un argomento sconosciuto, che dopo tutto infonde un pochino di paura.

"Quando le Tate diranno la parola terremoto dovete correre tutti sotto al tavolo! Avete capito? E subito dopo quando suonerà la campanella dobbiamo fare un bel treno, e uscire in giardino insieme agli altri bambini della scuola dell'infanzia! Lo facciamo?".

L'entusiasmo dei bambini è alto, non stanno più nella pelle all'idea di tuffarsi in questa esperienza, entusiasmo che però lascia il posto al timore quando arriva quel momento e una delle educatrici esclama a gran voce la parola magica "terremoto": sono pochi i bimbi che reagiscono con coraggio, la maggior parte di loro ha bisogno di essere accompagnata. Insieme a loro ci stringiamo sotto ai piccoli tavolini della sezione, stando attenti a non lasciare fuori dalla superficie protetta nemmeno un pezzettino di braccio!

"Restate bene sotto bimbi! Stretti vicino al vostro compagno!"

Al segnale sonoro tutti ci spostiamo vicino alla porta della sezione per metterci bene in fila, con le manine sulle spalle del compagno per fare il treno più bello mai realizzato. "Dove ci porta bimbi questo treno oggi?" "Al mare!" esclama una di loro, e piano piano prendiamo la via che ci porterà verso l'uscita e verso la "salvezza". Usciti dalla porta che si affaccia sul giardino interno ci mettiamo bene bene contro la parete sotto alle finestre, come prevedono le misure di sicurezza da adottare.

Di fronte a noi ci sono i bambini della scuola dell'Infanzia che riconoscono fratelli e sorelle nel nostro gruppo del nido: "quella è mia sorella, la vedi?" esclama uno di loro, che con energia agita le braccia per attirare l'attenzione della bimba verso di lui. Allora anche i nostri bimbi del nido si mettono a salutare i grandi, sempre però restando composti e ben appoggiati con la schiena contro la parete.

Con elenchi alla mano, non resta ora che fare l'appello e verificare che nessuno sia rimasto all'interno della struttura: "Ci siamo tutti? Siamo stati bravissimi, facciamoci un bell'applauso!".

Le Tate del nido

Agli Orti per i "Giochi di primavera"

La nostra scuola primaria, anche quest'anno, ha aderito al progetto "Sport in classe" nato dall'impegno congiunto MIUR, CONI e Presidenza del Consiglio dei Ministri per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Il progetto coinvolge tutte le classi e prevede, oltre alle 2 ore di educazione fisica settimanali impartite abitualmente dall'insegnante di classe, l'inserimento della figura del tutor sportivo all'interno della scuola, l'informazione-formazione iniziale ed in itinere dell'insegnante di classe, la realizzazione di interventi che prevedano l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), la realizzazione di Giochi sportivi e la diffusione tra i ragazzi dei valori educativi dello sport.

Nel mese di marzo tutte le classi della scuola primaria, con le insegnanti e la tutor sportiva Alice Valente, si sono recate agli Orti di via Degani, nelle vicinanze del nostro istituto, per lo svolgimento dei Giochi di primavera previsti dal progetto.

Sono stati proposti agli alunni, divisi in squadre miste per età, alcuni giochi popolari: i bambini si sono cimentati in gare di "mosca cieca", tiro alla fune, corsa con le uova, "rubabandiera", giochi antichi e tradizionali che hanno comunque scatenato l'entusiasmo e la competizione (rispettosa delle regole e delle persone) tra i bambini. La classifica finale ha decretato la squadra vincitrice e con una breve cerimonia di premiazione sono state distribuite medaglie "simboliche" e tante caramelle.

Alcune classi si preparano ora a partecipare alla manifestazione finale "Giocosport" che quest'anno si terrà al Campo Daturi e che offrirà agli alunni la possibilità di sperimentare vari sport e al concorso finale che prevede la produzione di un elaborato sui corretti stili di vita.

7 BUONI MOTIVI PER ISCRIVERSI AL SUMMER CAMP!

1. LA PROFESSIONALITÀ DEL TEAM DOCENTI: madrelingua British Institutes con lunghi anni di esperienza nelle attività con i bambini, accompagnati nel percorso dagli insegnanti della scuola primaria S. Eufemia.

2. IMPARARE L'INGLESE DIVERTENDOSI: l'inglese è la lingua ufficiale della vacanza non si insegna, ma si usa per creare e lavorare nell'ambito dei laboratori e per parlarsi nel corso delle attività e dei giochi. E si impara ugualmente? Legittima richiesta. Certo, attraverso un percorso meno prevedibile rispetto a quello scolastico, ma ugualmente valido e certamente altrettanto coinvolgente e formativo. Da questo punto di vista, il metodo 'British Institutes', che ispira e guida il Camp, non ha bisogno di presentazioni.

3. LE INTELLIGENZE MULTIPLE: secondo Howard Gardner, ogni persona è intelligente in almeno 9 modi diversi. Al Summer Camp i bambini vengono messi nelle condizioni ideali per sperimentare e sviluppare, attraverso attività finalizzate, i vari tipi di intelligenza.

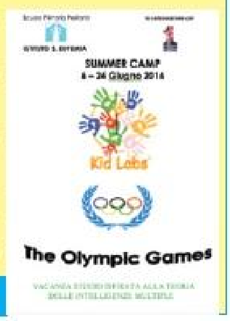
4. LE REGOLE CHE FAVORISCONO IL GIOCO E IL DIVERTIMENTO: il campo estivo è strutturato attraverso un gioco a squadre, con un tema che funge da filo conduttore per tutte le tre settimane (quest'anno le Olimpiadi). I bambini, divisi a squadre, sono parte di una competizione che ha come obiettivo la conquista del 'medagliere più ricco'. I punti sono attribuiti in base al rispetto delle regole, ciò stimola nei partecipanti, grandi e piccoli, il senso di responsabilità e di appartenenza ad un gruppo.

5. LO SPORT: L'estate è vacanza, tempo libero e movimento. Ogni settimana i partecipanti hanno la possibilità di praticare varie attività sportive (volley, tennis, nuoto, giochi acquatici, equitazione e percorsi sospesi), sempre accompagnati dai docenti responsabili del Camp e da istruttori qualificati.

6. LE GITE E LA FESTA FINALE: Una volta alla settimana viene programmata una gita, solitamente collegata al tema del soggiorno, per vivere all'aperto l'intera giornata e partecipare ad animazioni e attività coinvolgenti. L'ultimo giorno viene invece organizzato un vivace party finale con la premiazione della squadra vincitrice del torneo.

7. GLI AMICI: Il Summer Camp è un'esperienza aperta agli alunni di tutte le scuole primarie: chi partecipa ha quindi la possibilità di allargare la propria cerchia di amicizie, facendone di nuove e invitando familiari e amici. Al Summer Camp ogni bambino è importante e il benessere di tutti è quello di ciascuno. L'esperienza di amicizia costruita nell'arco dell'anno scolastico trova spazio anche nella vita del Camp, dove i più grandi guidano i piccoli e dove tutti accolgono i nuovi arrivati, affinché anch'essi si mettano in gioco, offrendo le proprie competenze al servizio del gruppo.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Via S. Marco, 37 - Piacenza - Tel. 0523.330410 - 0523.322879 - Fax 0523 334667
Email: istituto.eufemia@tin.it - www.istitutosanteufemia.it



il nuovo giornale — Diocesi — Venerdì 15 aprile 2016 15

Scuola Sant'Eufemia

LA SORPRESA DEL MERCOLEDÌ

Oggi è mercoledì, un giorno molto speciale perché quest'anno abbiamo conosciuto una nuova Tata, si chiama Denise e tutte le settimane, quando entra in sezione, ci saluta dicendo: "Hello everybody" portandoci sempre tante sorprese nuove.

La prima volta che ci siamo incontrati ha portato un bellissimo CD con tante canzoni da ballare, cantare e suonare in una lingua strana.

Dal suo borsone magico escono tanti strumenti musicali: le maracas, il tamburello, il flauto e il campanellino. Tutti insieme ascoltiamo la musica e cerchiamo di ripetere queste strane parole battendo a ritmo di musica i nostri strumenti.

A volte invece Denise ci porta una *misery box* con oggetti sempre diversi: orange carrots, yellow bananas, red apples, yellow cheese, brown sandwiches ecc... con cui giocare ed imparare parole nuove.

Spesso poi ci divertiamo a colorare la frutta e la verdura usando farina, semini, pane grattuggiato, colla e stickers.

E sapete cosa succede quando finiamo di giocare?

Denise ci accompagna a tavola, si siede vicino a noi e mangiamo i cibi che abbiamo appena colorato!!

Le Coccinelle e le Farfalle del nido

Le lingue dei popoli

Imparare le lingue dei popoli per conoscere e comprendere gli altri.

In questo nido sicuramente si fa. C'è un linguaggio comune che è quello del gioco, delle coccole e delle scoperte quotidiane. Poi ci sono i momenti speciali che possiamo vivere grazie ad iniziative particolari, fra queste il percorso di Ritmia e quello del laboratorio di inglese.

Nel primo caso i nostri bimbi sono invitati, attraverso racconti fantastici, ad entrare in un mondo immaginario dove tutto è movimento e musica. Ci sono "Carta Aberi" che oscillano al vento, "Respira Sbuffi" che si deve fare molta attenzione a non svegliare camminando lenti, lenti, "Tarta Maghe" che lente, lente vanno, insieme ai bimbi esploratori, a cercare lo strumento nascosto sotto al telo magico: a volte un tamburo, altre uno xilofono o un'arpa...

Nel secondo caso un insegnante madre lingua entra in sezione con i bambini e parla solo in inglese. È una magia, anche questa, che si ripete. Con il suo sorriso Denise riesce a farsi comprendere da grandi e piccini, gioca con loro e soprattutto i bimbi giocano con lei e l'ascoltano. Poi un bel giorno anche i bimbi dicono "apple", e la magia si è compiuta. È la magia dell'ascolto, della partecipazione, di quell'amore per ciò che si fa ogni giorno che ti fa crescere ed "imparare".

Le educatrici del nido

Semi di carta. Un arazzo colorato

Anche quest'anno la nostra scuola ha aderito alle proposte della Biblioteca Giana Anguissola, in particolare noi bambini delle sezioni dei 3 e dei 5 anni abbiamo scelto la coinvolgente e fantasiosa proposta del pittore Alfonso Maffini, che sempre suscita interesse ed entusiasmo.

Dopo aver riflettuto sull'evoluzione degli esseri viventi, pianta od animale, che dalla semplicità del "seme" si trasformano in complessità sempre più raffinate, abbiamo proceduto alla preparazione del nostro "arazzo". È stato divertente dipingere lo sfondo, distesi su una seggiolina per poter colorare dall'alto e decorarlo poi con l'utilizzo di varie tecniche pittoriche e decorative (action painting, frottage, decoupage...).

Successivamente abbiamo creato una cornice con ritagli di scatole di cartone (quest'anno abbiamo lavorato sul tema del riciclo) e, dopo aver colorato immagini di vari tipi di frutta e verdura, le abbiamo incollate sullo sfondo insieme ai "semi" delle carte da gioco.

Il risultato finale è stato strepitoso e di grande impatto e i due arazzi avranno sicuramente un gran successo alla consueta mostra espositiva dei progetti che si terrà a fine maggio.

I Leoncini e gli Orsetti della scuola dell'infanzia

Venerdì 22 aprile dalle ore 16 alle 18. Sabato 23 dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18

OPEN DAY

Al Nido e alla Scuola dell'Infanzia Sant'Eufemia con laboratori aperti a tutti

In occasione del consueto appuntamento "Nidi Aperti" organizzato dal Comune di Piacenza, nelle giornate di **venerdì 22 aprile, dalle ore 16 alle 18 e sabato 23 aprile, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18**, l'Istituto S. Eufemia accoglierà le famiglie interessate a conoscere gli spazi ed il piano dell'offerta educativa del Nido e della Scuola dell'infanzia.

Sarà possibile approfondire metodologie, attività e organizzazione del nostro Istituto, unico a Piacenza ad offrire un percorso di continuità che può accogliere i bambini già dai 12 mesi al nido, per accompagnarli fino agli undici anni attraverso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Per documentare la programmazione, **nella palestra dell'Istituto sarà allestita una mostra delle attività svolte**, alcune delle quali prevedono continuità dai piccolissimi del nido ai più grandi della scuola dell'infanzia.

Saranno inoltre offerti due diversi laboratori ad accesso libero:

Ore 11 - Spazio RITMIA®

In collaborazione con l'Associazione Spazi-Ritmia di Piacenza, la prof.ssa Clelia Palosti presenterà il progetto che prevede un approccio ludico alla musica. I bambini dai 2 ai 5 anni presenti potranno partecipare ad un breve laboratorio.

Ore 16 - Spazio British Institutes

La dott.ssa Stefania de 'Pantz illustrerà il percorso educativo-didattico per l'apprendimento della lingua Inglese con insegnanti British Institutes che prevede attività mirate per le diverse fasce d'età, dal nido alla scuola primaria. Ogni bambino presente potrà partecipare ad un breve laboratorio.

Venite a farci visita. Vi aspettiamo numerosi!

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale — Diocesi — Venerdì 15 gennaio 2016 17

Scuola Sant'Eufemia

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA

Toc toc!! Chi è? Qualcuno bussa alla porta... è Giovanni, che si nasconde dietro alle gambe della mamma, sbirciando e sorridendo a noi tate. La mamma gli dice: "Giovanni di 'ciao' alle tue tate che tutti i giorni dici di voler salutare!!", allora Giovanni con un bellissimo sorriso ci guarda e aspetta che noi tutte lo salutiamo, si lascia dare un bacio da ognuna di noi, e quando sta per salire le scale della scuola dell'infanzia, si gira e con la manina ci saluta.

Giovanni ora frequenta la scuola dell'infanzia Sant'Eufemia e l'anno scorso, come molti suoi compagni del nostro nido, ha avuto l'opportunità di esplorare la sua nuova scuola nel corso dell'intero anno, grazie al percorso realizzato all'interno del progetto continuità.

Infatti, ogni anno le educatrici del nido, in collaborazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia, elaborano un 'Progetto continuità' al fine di agevolare e preparare i bambini al passaggio tra i due gradi di formazione educativa. I vari incontri, durante l'intero anno, permettono ai bambini di vivere un nuovo ambiente come fonte di stimoli, conoscere persone nuove e soprattutto aprirsi agli altri bambini più grandi, vedendoli quasi come "fratelli maggiori". In questo modo, i bambini del nido pian piano riconoscono l'ambiente della scuola dell'infanzia sentendolo come proprio. Già entrando in questa struttura si respira un'aria di familiarità e protezione, che si ripercuote all'interno della scuola dell'infanzia. I bambini si sentono accolti, sia dai coetanei che dalle insegnanti e pensiamo che questo valga anche per il nido e per la scuola primaria. È forse anche per questo motivo, oltre che per la proposta formativa, che molte famiglie che hanno scelto questo Nido riconfermano la loro decisione di continuare il percorso formativo/educativo proposto dall'Istituto S. Eufemia.

Le educatrici del Nido d'Infanzia

DALL'ALBANIA A S. EUFEMIA, INCONTRO CON PADRE PACITTI

Venerdì 8 gennaio, come ci aveva preannunciato prima delle vacanze natalizie, è venuto a trovarci padre Vittorio Paciti, il missionario vincenziano che la nostra scuola sostiene con il generoso contributo delle nostre famiglie.

Padre Vittorio da molti anni si trova in Albania, dove opera principalmente nell'ambito della formazione e dell'istruzione di bambini e ragazzi che hanno difficoltà di apprendimento. Per questo motivo il 'gemellaggio' con la nostra scuola ci sembra ancora più importante e significativo.

Grazie al contributo dell'Associazione Sant'Eufemia, composta da un piccolo gruppo di mamme attive e generose, attraverso la realizzazione di eventi a scopo benefico, riusciamo ogni anno a sostenere Padre Vittorio nella sua importante opera.

Padre Paciti ha incontrato inizialmente la dirigente scolastica e le mamme dell'associazione in un utile e simpatico scambio in cui ha comunicato la sua esperienza, trasformando successivamente l'incontro in un momento di crescita e di formazione per tutti.

Ha quindi visitato l'istituto, incontrando per primi i bambini della scuola primaria con un passaggio nelle classi e salutando infine i piccoli della scuola dell'infanzia.

Questo prezioso incontro ci ha consentito di rinsaldare il legame con l'ordine vincenziano, ancora fortemente presente nel nostro modo di intendere ed interpretare il delicato compito educativo e formativo dei bambini, attraverso la condivisione di valori cristiani e l'attenzione alla persona, soggetto centrale del nostro agire.

S. E

L'Istituto Sant'Eufemia presenta tutte le novità

I genitori che si apprestano a scegliere la scuola per i propri figli potranno visitare liberamente la struttura, ampia, accogliente e dotata di tecnologie avanzate, quali l'accesso a internet in tutte le classi della scuola primaria e 3 LIM (lavagne interattive multimediali).

Saranno approfondite metodologie, attività e organizzazione dell'istituto, unico a Piacenza ad offrire un percorso di continuità che può accogliere i bambini già dai 12 mesi al nido, per accompagnarli fino agli undici anni attraverso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Sarà presentato il piano dell'offerta formativa, integrato da progetti di raccordo tra i diversi ordini di scuola e qualificato dall'insegnamento della lingua inglese con docenti British Institutes (già dal nido d'infanzia), dalla sperimentazione della metodologia CLIL e da un primo approccio facoltativo al tedesco con insegnanti Goethe Institut (per gli alunni della scuola primaria).

Saranno illustrati i numerosi servizi studiati per rispondere alle esigenze degli alunni e delle loro famiglie, quali assistenza ai compiti, prolungamenti orari per tutte le fasce d'età, laboratori in orario extrascolastico che spaziano in varie aree (musica, sport, attività espressive...) ed un centro estivo in lingua inglese.

Sarà possibile avere un colloquio con la dirigente scolastica, con gli insegnanti che il prossimo anno inizieranno un nuovo ciclo scolastico e con alcuni consulenti esterni che collaborano efficacemente con la scuola, quali la dott.ssa Galli, tecnologa alimentare della Società Elior, responsabile dei laboratori di educazione alimentare, l'insegnante madrelingua British Institutes Sonia Bolzoni ed un'incaricata delle Ditta Kilnwer che motiverà la recente scelta ecologica della scuola nel settore dei prodotti per le pulizie, nel rispetto dell'ambiente e della salute di tutti coloro che la "abitano".

Per garantire ai genitori una visita in tutta tranquillità, saranno inoltre organizzati uno spazio giochi assistito dalle educatrici del nido ed un laboratorio ludico-musicale condotto dall'Associazione Spazi-Rimia.

L'arte rende visibile ciò che non sempre lo è

Il 16 dicembre scorso, alcune classi della scuola primaria hanno assistito ad uno spettacolo teatrale interamente basato sulle opere di Paul Klee, dal titolo "Verso Klee - Un occhio vede, l'altro sente".

Nello spettacolo, presentato nella rassegna per le scuole di Teatrogiocovita, le opere d'arte vengono proposte con l'accompagnamento di musica e di ritmi creati da strumenti a percussione, sotto forma di sogno. È il sogno di Felix, il figlio dell'autore, raccontato attraverso mondi paralleli, concreti e astratti, densi e sfumati.

Questa atmosfera onirica e surreale è stata ripresa a scuola dagli alunni di classe quinta, che hanno sviluppato i temi delle opere dell'autore all'interno del laboratorio di arte condotto dalla professoressa Carla Giaveri.

Paul Klee si definisce un "pittore astratto con qualche ricordo del reale" e sostiene che oggetto della pittura è il mondo, anche se non si tratta di questo mondo visibile.

La pittura di Klee è fatta di una miriade di segni e di colori che esprimono lo stupore e l'incanto dell'artista di fronte al mondo: "io sono un eterno bambino" era solito ripetere l'artista.

Attraverso l'uso dei colori, i bambini di quinta hanno potuto rappresentare un'opera ad acquerello, riconducibile all'astrattismo lirico, ispirata alla realtà, ma reinterpretata attraverso gli occhi di Klee... "uno che vede e l'altro che sente".

Mariangela Crimi

Una mattina al Museo...

Il primo dicembre la nostra classe ha partecipato ad un laboratorio presso il Museo di Storia Naturale di Piacenza riguardante rettili ed anfibi. È sempre molto interessante per noi ragazzi entrare al Museo per conoscere le tante specie di animali che abitano la nostra provincia e che spesso non conosciamo.

Il personale del Museo ci ha accolti con competenza e gentilezza. Dopo un'esauriente spiegazione sulle caratteristiche generali di questi animali, abbiamo analizzando i diversi rettili ed anfibi che vivono nella provincia di Piacenza compilando una carta di identità. Ciascuno di noi aveva un animale specifico e doveva rispondere ad alcune domande. Alla fine abbiamo potuto portare a scuola le nostre carte di identità e le abbiamo utilizzate poi in aula per svolgere altre attività didattiche. Fare scuola significa anche naturalmente confrontarsi con le tante e interessanti realtà ed opportunità formative che abbiamo attorno a noi: il Museo di Storia Naturale è una di queste e siamo felici di poterlo frequentare.

Nella foto, la classe 4ª davanti all'ingresso del Museo.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

4 Venerdì 13 novembre 2015 Piacenza il nuovo giornale

Scuola Sant'Eufemia

IL CONTRIBUTO DELLA SCUOLA IN UN MONDO CHE CAMBIA

Sabato 28 novembre open day al Sant'Eufemia per una scelta consapevole

In un mondo in continua evoluzione, la scelta della scuola che dovrà contribuire alla crescita educativo-formativa dei figli rappresenta per ogni famiglia una tappa così importante da richiedere una riflessione ben ponderata. L'iscrizione deve perciò rappresentare il momento in cui scuola e famiglia si incontrano per stipulare un patto di reciproca fiducia.

Nella nostra scuola, fondata sulla centralità del bambino e sull'alleanza con le famiglie, crediamo fermamente che non si possa prescindere dal contatto personale, dalla conoscenza diretta di tutti coloro che la "abitano" e dall'approfondimento della proposta educativo-didattica.

Per questo motivo, sono ormai diventati consuetudine alcuni appuntamenti a "porte aperte" per visitare liberamente la struttura ed approfondire metodologie, attività e organizzazione del nostro Istituto, unico a Piacenza ad offrire un percorso di continuità che può accogliere i bambini già dai 12 mesi al nido, per accompagnarli fino agli undici anni attraverso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Tutti gli interessati sono perciò invitati a visitare la scuola **sabato 28 novembre**, dalle ore 8,30 alle 12.

La dirigente scolastica e le insegnanti che il prossimo anno inizieranno un nuovo ciclo di studi illustreranno l'efficace organizzazione oraria che prevede lezioni dal lunedì al venerdì (sabato escluso), con tre rientri settimanali per la scuola primaria, e servizi pensati per rispondere a tutte le esigenze delle famiglie, quali assistenza ai compiti, prolungamenti orari per tutte le fasce d'età, laboratori in orario extrascolastico che spaziano in varie aree (musica, sport, attività espressive) e centro estivo in lingua inglese.

Saranno illustrate le modalità con cui si persegue l'obiettivo di garantire continuità e coerenza al progetto educativo, svolgendo attività di raccordo tra i diversi percorsi scolastici ed offrendo contemporaneamente una proposta formativa coinvolgente per tutti gli alunni e le loro famiglie, in un ambiente ampio, accogliente e dotato di tecnologie avanzate, quali l'accesso a internet in tutte le classi della scuola primaria e 3 LIM (lavagne interattive multimediali). Inoltre la posizione nel cuore della città offre la possibilità di fruire delle proposte provenienti da teatri, musei, biblioteche e gallerie d'arte per arricchire ulteriormente la formazione dei bambini di ogni fascia d'età.

Sarà infine possibile consultare alcuni specialisti che da anni collaborano con la scuola.

La dott.ssa Galli, tecnologa alimentare della Società Elior, responsabile dei laboratori di educazione alimentare per la scuola, fornirà informazioni dettagliate in merito ai pasti cucinati internamente.

La prof.ssa Paksoti dell'Associazione Spazi-Ritmia coinvolgerà i bambini presenti con un "assaggio" del laboratorio ludico-musicale inserito nell'offerta educativa di nido e scuola dell'infanzia.

La dott.ssa Sonia Bolzoni, insegnante madrelingua del British Institutes, illustrerà l'articolato progetto per l'apprendimento della lingua inglese con attività mirate per le differenti fasce d'età: nido, scuola dell'infanzia, laboratori pomeridiani, docenze in orario curricolare, esami di certificazione, Summer Camp e, novità per l'anno in corso, sperimentazione della metodologia CLIL.

Vi aspettiamo pertanto numerosi ed accompagnati dai Vostri bambini che potranno usufruire degli spazi bimbi organizzati. Si ricorda che l'istituto è facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria e dalla fermata dei bus di Piazza Cittadella ed è servito da mezzi pubblici. Pur trovandosi nella ZTL, ai genitori degli iscritti è consentito accompagnare i figli in auto all'ingresso della scuola grazie ad un permesso annuale gratuito.

UN DONO PREZIOSO

Lunedì 26 ottobre scorso, i bambini della nostra Scuola primaria, con i docenti ed una rappresentanza dei loro genitori, hanno ricevuto in dono un defibrillatore destinato a tutti gli utenti del nostro istituto.

Il 17 luglio scorso, infatti, durante il Gran Galà di piazza Cavalli, realizzato dalla società Gymnasium di pattinaggio artistico in collaborazione con "Progetto Vita", la sig.ra Pinuccia Uberti, titolare insieme al marito Mauro dell'azienda Tiramani srl, ha voluto festeggiare il suo compleanno regalando un defibrillatore ed esprimendo il desiderio che fosse posizionato in un luogo "abitato" da bambini.

L'epilogo di questa bella storia tutta piacentina di solidarietà e attenzione ai bisogni del territorio si è quindi avuto con la consegna ufficiale dello strumento alla scuola, per offrire una sicurezza in più ad un luogo che attualmente offre un percorso educativo-formativo destinato a oltre 200 bambini in età compresa fra i dodici mesi e gli undici anni, distribuiti su tre ordini di scuola ed in cui ai bambini vengono offerti diversi corsi di avviamento allo sport, ad integrazione dei percorsi di educazione motoria previsti dall'offerta formativa curricolare. A breve sarà attivato un corso che possa formare all'utilizzo insegnanti e genitori. Siamo grati alla sig.ra Pinuccia per questo prezioso dono, che nella nostra città, ha salvato già tante vite.

Nella foto, il momento della consegna.

"Open day: l'ospedale cresce con noi"

Il giorno 8 ottobre, noi alunni delle classi Prima e Terza dell'istituto, abbiamo avuto l'opportunità di partecipare all'iniziativa: "Open day, l'Ospedale cresce con noi". Questa seconda edizione, ci ha coinvolti in un piccolo viaggio alla scoperta degli alimenti, dei loro processi di trasformazione e al loro legame con il territorio. Grazie ad un simpatico gioco di ruolo, abbiamo imparato a cucinare una merenda sana e genuina.

È stato molto interessante assistere alla preparazione del gelato artigianale... e soprattutto assaggiare il prodotto finale!

Per concludere ci siamo improvvisati perfetti panettieri!

Da questa esperienza e dalla disponibilità degli organizzatori e del personale ospedaliero, abbiamo potuto comprendere l'importante ruolo che gli alimenti hanno nella vita quotidiana e la loro importanza per la nostra salute. Ci siamo inoltre avvicinati in modo sereno e giocoso alla realtà del nostro Ospedale cittadino, sinora individuato e conosciuto solo come luogo legato a problemi di salute.

I bambini di Prima e Terza con le loro insegnanti

Un laboratorio... goloso!

Venerdì 30 ottobre la nostra classe si è recata presso "Eataly" per un laboratorio sull'alimentazione. Siamo partiti con la maestra Mariangela e la maestra Gianmina e ci siamo diretti a piedi verso la nostra destinazione, attraversando quasi tutto il centro città.

Arrivati ai giardini davanti all'ingresso, ci siamo seduti sulle panchine a fare merenda, approfittando della splendida giornata di sole.

All'orario prestabilito siamo entrati, non prima, però, di aver scattato una foto davanti all'uovo gigante!

All'interno abbiamo incontrato Nicola, un ragazzo di Milano che ci ha guidato durante la nostra uscita. Per prima cosa ci ha fatto visitare la struttura: frutta e verdura, il panificio, riso e farina e un grande ulivo che è stato donato da due coltivatori liguri.

In ognuna di queste tappe ci ha spiegato come venivano prodotti gli alimenti, da dove provenivano e le caratteristiche che avevano tutti i cibi di cui ci stavamo interessando.

In seguito siamo entrati in un'aula didattica, con tanti banchi disposti a ferro di cavallo e una grande cucina rossa.

Lì abbiamo ricevuto una bella sorpresa... un'altra merenda: una golosa fetta di pane e cioccolato! Terminata la merenda, abbiamo iniziato "Il gioco della gallina".

Divisi in tre squadre, ognuna con un simbolo diverso (tre tipi di galline), dovevamo lanciare due grossi dadi ed avanzare su un tabellone; ad ogni casella corrispondeva una prova da superare.

La squadra che aveva tirato il dado doveva affrontare la prova: se la superava poteva restare nella casella conquistata, in caso contrario regrediva al punto in cui si trovava prima del lancio dei dadi. Le altre squadre potevano provare a superare la stessa prova per poter avanzare di una casella. Le prove consistevano in: schede da completare, domande a cui rispondere e disegni da interpretare, tutti legati al cibo ed alle spiegazioni ricevute in precedenza da Nicola. Ha vinto la squadra della Gallina padovana, con una grande rimonta!

Cocchuso il gioco, siamo ritornati a scuola, con la soddisfazione di aver visitato un luogo significativo della città con un occhio diverso, uscendone con tante informazioni in più sugli alimenti e sulle loro caratteristiche nutrizionali.

La classe Quinta con la maestra Mariangela

4 novembre: festa delle Forze armate

Tutti in silenzio: inizia la cerimonia dell'alzabandiera. Chi può negare di provare un po' di emozione, al cospetto dei militari schierati che cantano con solennità l'inno nazionale, coinvolgendo grandi e piccoli?

Anche quest'anno due delle nostre classi, quarta e quinta, accompagnate dagli insegnanti hanno risposto con entusiasmo all'invito del Col. Massimo Moreni, papà di Caterina, che ci ha proposto di visitare la caserma "Nicolai" del Genio Pontieri, in piazza Cittadella.

La mattinata, dopo il solenne momento iniziale, si è svolta in un susseguirsi di attività coinvolgenti che hanno suscitato l'entusiasmo dei bambini e l'interesse degli adulti, il tutto sotto l'occhio vigile della nostra guida Corrado, il militare assegnato al nostro gruppo per accompagnarci nella visita della caserma.

Molto attesa, da chi l'aveva sperimentata lo scorso anno, la simulazione del "campo minato", con l'utilizzo del metal detector e la "passeggiata" tra le mine. I bambini sono stati informati dei pericoli derivanti dal toccare oggetti sconosciuti, ritrovati ancora oggi in città o nelle campagne, che potrebbero rivelarsi terribili ordigni inesplosi.

Un passaggio alla tenda delle comunicazioni via radio, dopo la sosta ristoratrice nella cucina da campo con cioccolata e tè caldi, prima di iniziare il percorso sui mezzi militari in esposizione, su cui i bambini hanno avuto la possibilità di salire, contenendo a fatica l'eccitazione e l'entusiasmo.

La visita alla caserma era stata preceduta da un intervento a scuola del col. Moreni, che ha illustrato la gerarchia militare e i diversi gradi dell'esercito, ma soprattutto ha spiegato ai bambini la funzione difensiva dell'esercito in Italia e il prezioso intervento dei militari in caso di calamità naturali, in supporto alla Protezione civile.

Le classi Quarta e Quinta

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale Diocesi Venerdì 22 maggio 2015 11

Scuola Sant'Eufemia

NEWS DALLA CLASSE QUINTA

Quest'ultimo periodo è stato assai ricco di uscite e progetti didattici per la nostra classe quinta. Poiché molto presto dovremo salutare questi 18 splendidi ragazzi, ci sembra giusto dare spazio a loro con una breve carrellata dalle attività effettuate.

Vincitori di "Avventure in biblioteca"!

La nostra classe per la seconda volta ha partecipato al campionato di lettura "Avventure in biblioteca", proposto dalla biblioteca Giana Anguissola.
Strutturato come gioco di squadra, il concorso prende il via con la distribuzione alle classi partecipanti di una ventina di libri, sui quali ci siamo successivamente affrontati con altre scuole in un percorso di gioco e narrativo che ha messo in evidenza la nostra abilità di lettori. Con grande soddisfazione possiamo comunicare che quest'anno la nostra classe ha vinto!

Percorso di "Piacenza romana"

Lunedì 4 maggio abbiamo fatto un'uscita per scoprire com'era più o meno Piacenza (Placentia) al tempo dei romani. Arrivati alla Munta' di ratt, l'archeologa Elisa ci ha spiegato che in quel luogo la città romana finiva e che in quel punto si dovevano trovare le mura; il confine inoltre era facilmente individuabile grazie al notevole dislivello. Ci siamo quindi recati all'auditorium Santa Margherita dove è stata rinvenuta una domus romana con oggetti di uso quotidiano, mosaici e persino un sistema di drenaggio fatto con anfore capovolte. Ci siamo spostati presso la Banca di Piacenza per ammirare il basolato romano e un altare per i sacrifici del tempio. Altri siti interessanti sono stati per noi il Battistero che si trovava in Piazza Duomo dove attualmente c'è la statua della Madonna e le mura romane in via Trebbiola.

Nelle foto dall'alto: i bambini in visita al consiglio comunale guidati da Claudio Ferrari; i partecipanti al concorso di canto corale e, sopra, la gita al Castello Sforzesco di Milano.

Visita al Consiglio comunale

Lunedì 11 maggio siamo andati a visitare il Consiglio comunale, guidati dal presidente Claudio Ferrari che ci ha accolto nell'aula consiliare. Ci è stato spiegato che in quell'aula si riuniscono i consiglieri, il Sindaco, il Presidente e gli assessori. In particolare ci si è soffermati sulla distinzione tra il compito dei consiglieri e il ruolo della Giunta con il Sindaco: i consiglieri possono fare proposte, la Giunta con il Sindaco detiene il potere esecutivo, cioè può mettere in pratica le decisioni prese che il consiglio deve comunque votare. Per la discussione abbiamo utilizzato i microfoni, seduti al posto dei consiglieri comunali e abbiamo così potuto parlare dei problemi della città e fare proposte.

Concorso di canto corale

Sabato 16 maggio abbiamo partecipato al concorso di canto corale organizzato dall'Associazione gruppi corali di Verona. Accompagnati dalla maestra Barbara Ferrari, dall'insegnante di coro Sabina Gattoni e dal pianista Federico Peretti abbiamo presentato alcuni brani del nostro repertorio, nato dal percorso di canto corale che abbiamo intrapreso fin dalla prima elementare e che fa parte dell'offerta formativa della nostra scuola. Come tutti, abbiamo ricevuto un riconoscimento e, anche se non abbiamo vinto, siamo molto soddisfatti per la nostra esibizione che ha riscosso successo e molte congratulazioni.

La tecnologia a scuola

Da qualche anno ormai gli strumenti multimediali sono entrati con prepotenza nelle nostre vite e, di conseguenza, in quelle dei nostri bambini.
Se può, talvolta, diventare pericoloso un uso incontrollato ed esagerato delle moderne tecnologie, queste ultime invece sono molto efficaci se utilizzate a scopo didattico-educativo.
La LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) all'interno delle scuole è un esempio di uso consapevole e responsabile della tecnologia.
Nella classe usiamo la LIM per la ricerca di immagini, video, documenti e informazioni che soddisfino la curiosità degli alunni, aiutati anche dai nuovi testi a nostra disposizione.
Serve, inoltre, per trovare modalità semplificate per affrontare alcuni argomenti complessi, rendendoli più semplici e divertenti, ma soprattutto accessibili anche ai bambini con alcune difficoltà e per tenere accesa l'attenzione per periodi più prolungati rispetto alla classica lezione frontale: per questo può diventare anche un alleato prezioso degli insegnanti di sostegno.
È uno strumento a tutto tondo, poiché coinvolge il bambino in modo globale: visivo, uditivo e manipolativo (gli alunni, infatti, possono interagire con la lavagna con appositi software) ed è utilizzabile sia come gruppo, in attività collettive, o individualmente.
La LIM nelle aule ha sicuramente cambiato le modalità di lavoro all'interno della classe, aiutando gli insegnanti a svolgere lezioni più efficaci, con l'aggiunta di supporti pratici e visivi che rendano meno astratto il processo di apprendimento.
È l'esempio di un ottimo utilizzo di tecnologia finalizzata allo scopo, non in sostituzione dell'apprendimento tradizionale, ma come valido aiutante sempre pronto ad aprirci una finestra sul mondo.

Mariangela Crimi
insegnante classe Quarta

7 BUONI MOTIVI PER ISCRIVERSI AL SUMMER CAMP!

1. LA PROFESSIONALITÀ DEL TEAM DOCENTI: madrelingua British Institutes con lunghi anni di esperienza nelle attività con i bambini, accompagnati nel percorso dagli insegnanti della scuola primaria S. Eufemia.

2. IMPARARE L'INGLESE DIVERTENDOSI: l'inglese è la lingua ufficiale della vacanza: non si insegna, ma si usa per creare e lavorare nell'ambito dei laboratori e per parlarsi nel corso delle attività e dei giochi. E si impara ugualmente? Legittima richiesta. Certo, attraverso un percorso meno prevedibile rispetto a quello scolastico, ma ugualmente valido e certamente altrettanto coinvolgente e formativo. Da questo punto di vista, il metodo 'British Institutes', che ispira e guida il Camp, non ha bisogno di presentazioni.

3. LE INTELLIGENZE MULTIPLE: secondo Howard Gardner, ogni persona è intelligente in almeno 9 modi diversi. Al Summer Camp i bambini vengono messi nelle condizioni ideali per sperimentare e sviluppare, attraverso attività finalizzate, i vari tipi di intelligenza.

4. LE REGOLE CHE FAVORISCONO IL GIOCO E IL DIVERTIMENTO: il campo estivo è strutturato attraverso un gioco a squadre, con un tema che funge da filo conduttore per tutte le tre settimane. I bambini, divisi a squadre (clan), sono parte di una competizione che ha come obiettivo la conquista di un 'tesoro'. I punti sono attribuiti in base al rispetto delle regole, ciò stimola nei partecipanti, grandi e piccoli, il senso di responsabilità e di appartenenza ad un gruppo.

5. LO SPORT: l'estate è vacanza, tempo libero e movimento. Ogni settimana i partecipanti hanno la possibilità di praticare varie attività sportive (volley, tennis, nuoto ed equitazione), sempre accompagnati dai docenti responsabili del Camp e da istruttori qualificati.

6. LE GITE E LA FESTA FINALE: una volta alla settimana viene programmata una gita, solitamente collegata al tema del soggiorno, per vivere all'aperto l'intera giornata e partecipare ad animazioni ed attività coinvolgenti. L'ultimo giorno viene invece organizzato un vivace party finale con la premiazione del Clan vincitore del torneo.

7. GLI AMICI: il Summer Camp è un'esperienza aperta agli alunni di tutte le scuole primarie: chi partecipa ha quindi la possibilità di allargare la propria cerchia di amicizie, facendone di nuove e invitando familiari o amici. Al Summer Camp ogni bambino è importante e il benessere di tutti è quello di ciascuno. L'esperienza di amicizia costruita nell'arco dell'anno scolastico trova spazio anche nella vita del Camp, dove i più grandi guidano i piccoli e dove tutti accolgono i nuovi arrivati, affinché anch'essi si mettano in gioco, offrendo le proprie competenze al servizio del gruppo.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Via S. Marco, 37 - Piacenza - Tel. 0523.330410 - 0523.322679 - Fax 0523 324867
Email: istitutos.eufemia@tin.it - www.istitutosanteufemia.it

2015 Summer Camp
8-26 Giugno
Kid Labs
Fairy Tales
VACANZA STUDIO IN INGLESE ISPIRATA ALLA TEORIA DELLE INTELLIGENZE MULTIPLE DI HOWARD GARDNER

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

16 Venerdì 20 marzo 2015 Diocesi il nuovo giornale

Scuola Sant'Eufemia

L'INGLESE È DIVERTENTE

L'esperienza di una giornata al nido con il Laboratorio del British Institutes "English is Fun"

Mamma, non sai come vorrei poterti raccontare cosa ho fatto oggi al nido... peccato però che non so ancora parlare bene! Qualche parolina riesco a dirla, ma per me è troppo complicato spiegarti quanto mi sono divertito!

Come tutti i giorni mi hai accompagnato al nido, ci siamo salutati, le "tate" mi hanno coccolato qualche minuto e dopo ho giocato un po' con i miei amici. Prima della merenda del mattino è arrivata lei... la tata speciale! Si chiama Teresa e quello che la rende davvero unica è che anche lei, come me, parla in modo "strano"... non chiama gli oggetti come fai tu o come fanno le altre tate, canta canzoni diverse ed usa parole nuove, che non ho mai sentito!

Da quello che ho intuito in questi primi mesi al nido, tata Teresa ci viene a tenere compagnia una volta alla settimana e resta con noi dal momento della merenda fino alla fine del pranzo; a metà mattina ci propone attività sempre diverse e divertenti.

Oggi per esempio mentre mangiavamo la frutta in refettorio, tata Teresa ci ha cantato alcune delle sue canzoncine e quando siamo tornati tutti insieme in sezione, ci ha mostrato alcuni frutti di plastica con cui abbiamo giocato alcuni minuti insieme a lei. Tata Teresa ha poi tirato fuori dalla sua borsa magica alcuni disegni raffiguranti i frutti. Armati di colla e pazientini di carta colorata ognuno di noi ha fatto un bellissimo collage. Tutte le tate erano molto orgogliose del nostro lavoro! Non sai quante volte ci hanno ripetuto che siamo stati bravissimi... anche Teresa l'ha detto a me e ai miei amici, ha usato le sue "parole strane", ma io ho capito che ci stava facendo tanti complimenti.

Mamma hai presente quando io per chiederti l'acqua non uso la parola giusta perché riesco solo a dire: "acca"?... Tu mi capisci lo stesso, conosci la mia lingua e riusciamo a parlarci. Ecco, per tata Teresa vale la stessa cosa, usa le sue parole ed io un po' le capisco... non me le ricordo tutte, ma rimane in me il suono della sua voce e piano piano riesco a capirla sempre di più... ogni tanto provo anche a ripetarle! Lo sai lei come chiama la mela?! "Apple"...è una parola buffa, vero? Ma io adesso so che per tata Teresa "apple" è la mela e mi diverto a provare a chiamarla anch'io così!

Non sai mamma quanto sono fortunato ad avere una tata così unica! Spero di farla conoscere presto.

Uno scolaretto della sezione grandi

Un ponte tra Nido e Scuola dell'infanzia

"Maestra, posso regalarlo a Paolo?" Chiara, 5 anni, mi mostra un suo disegno, vuole regalarlo a Paolo, 3 anni appena compiuti.

Si sono incontrati nella sezione degli orsetti, ultimo anno della scuola dell'infanzia, ed hanno giocato insieme tutta la mattina. Oggi infatti è uno di quei giorni in cui un piccolo gruppo di bambini del nido va a conoscere nuovi spazi e nuovi amici per "abituarsi" all'idea che si diventa "grandi" e a settembre si andrà alla scuola dell'infanzia. Nel nostro nido quest'esperienza si può fare più volte, in quanto per tutto l'anno i bambini della sezione "grandi" del nido seguono un progetto di continuità con la scuola dell'infanzia del nostro stesso Istituto. Noi del nido siamo i più piccoli e per questo coccolati ed osservati da tutti. I bambini della scuola dell'infanzia, quando arriva uno di noi, si sentono veri tutor. Prendono per mano i bimbi più piccoli, li accompagnano a conoscere i nuovi ambienti, li aiutano nelle routine quotidiane, giocano con loro e soprattutto condividono emozioni. È bello vedere i loro abbracci, i tentativi di condividere esperienze e soprattutto il desiderio da parte di entrambi di sentirsi più grandi. A volte l'adulto propone attività da fare durante la mattina, altre volte possono giocare liberamente ed è in questi momenti che i bambini più grandi si sentono più coinvolti. Basti pensare per esempio a quando andiamo insieme in piscina e, durante il viaggio in pullman, i più grandi si preoccupano se qualche bambino del nido piange. Tra poco ripartirà il laboratorio di acquaticità e sia per i più grandi che per i più piccini, condividere quest'avventura sarà una risorsa. Esattamente com'è una risorsa l'intero progetto continuità che funge da ponte tra le diverse realtà che hanno la fortuna di convivere nello stesso istituto.

Un'educatrice del nido

Il laboratorio di ritmia... e il mondo dei respirasbuffi

Ho capito subito che sarebbe stata una giornata diversa dalle altre. Le educatrici ci hanno spiegato che questa mattina avremmo iniziato il laboratorio di ritmia! Ritmia?! Che parola strana, non l'avevo mai sentita prima... non riesco nemmeno a pronunciarla, faticherei a spiegarne il significato, ma ora so che la mamma aveva ragione, è stato bellissimo!

Come sempre, ho giocato un po' in sezione con i miei amici, fino a quando io ed un gruppetto di compagni della sezione siamo andati in palestra per conoscere Clelia. Anche le tate ci hanno detto che in sua compagnia avremmo fatto delle cose stupende, ma io ero sempre un po' dubbioso, continuavo a pensare: "Cosa sarà questa ritmia?! Sarà un gioco? Sarà un libro? E Clelia come sarà? Ci avrà portato qualche nuovo triciclo da usare in giardino o in palestra?".

Mi sbagliavo, Clelia non ci ha portato giochi nuovi, ha fatto molto di meglio... ci ha portato in un mondo nuovo! La mezz'ora trascorsa in quell'atmosfera fatata è volata in un baleno. Clelia ha fatto una magia, ci ha fatto conoscere un'altra dimensione, animata da personaggi incantati che ci hanno accompagnato alla scoperta di strumenti musicali insoliti, movimenti e momenti inaspettatamente piacevoli. In compagnia del Respirasbuffo, delle Tartamaghe, dei Fiori d'acqua, delle Farfalle abbiamo avuto modo di suonare strumenti mai visti prima, strumenti unici e preziosi come: il tamburo djembè, l'arpa celtica, i crotalo, i cimbali, i bastoni della pioggia, le canne sonore e molti altri ancora. La voce pacata di Clelia, le sue filastrocche, il suono di questi strumenti e i movimenti che provavo a riprodurre mi hanno fatto vivere per mezz'ora in un mondo incantato. Quando è arrivato il momento di salutarci, mi è dispiaciuto, avrei voluto vivere qualche altra avventura in quella nuova dimensione. Spero che la settimana trascorra in fretta, perché non vedo l'ora di incontrare nuovamente Clelia per scoprire come prosegurà la storia dei Respirasbuffo e per poter conoscere e suonare qualche altro strumento sconosciuto. Mi piacerebbe poter raccontare alla mamma e al papà che avventura ho vissuto oggi! Che peccato non saper ancora parlare bene... per fortuna le mie tate hanno deciso di fare tanti video da mostrare ai miei genitori quando mi verranno a prendere nel pomeriggio, così anche loro potranno vedere che mondo ho visitato oggi! Lo stesso non avrei mai pensato che la palestra del mio nido si sarebbe potuta trasformare in un mondo così speciale.

Uno Scolaretto della Sezione Grandi

Good morning teacher Sonia!

Buongiorno a tutti mi presento: sono un "delfino" e frequento il 2° anno della scuola dell'infanzia Sant'Eufemia.

Come tutti i lunedì, a partire dal mese di ottobre fino a maggio, la mia scuola propone il laboratorio di lingua inglese con il progetto "*English is fun*" dell'Istituto British Institutes.

Puntualmente tutte le settimane la mia sezione, composta da amici della mia stessa età, viene divisa in due piccoli gruppi per organizzare al meglio il corso.

Iccirmi qui: io sono Pietro capofila del 1° gruppo, mentre la mia compagna di classe Chiara sarà capofila del 2° turno.

In fila, uno dopo l'altro, sono tutti disposti dietro di me... ci avviamo a iniziare il laboratorio.

Dopo i consueti saluti, teacher Sonia ci propone di sederci "*in circle*" in "*circle*" e iniziamo a divertirci imparando.

Nel mese di marzo, il tema che propone "English is fun" è "*the Seasons*" ossia le stagioni.

Con marzo la stagione cambia: lasciamo l'inverno per dar spazio alla primavera, "*the spring*".

Teacher Sonia ci spiega il gioco del "*memory*" con carte che raffigurano dei frutti colorati tipicamente primaverili.

"I like strawberry... I like apple... I like lemon...."

"What color is it?... It's red... It's green... It's yellow..."

Bellissimo! Ho capito come funziona il gioco: vinco se trovo due immagini uguali!

"*Stand up!*" Tutti in piedi! Mimiamo, cantando con teacher Sonia la canzoncina del mese: "*Red, red, my favourite fruit is red... I like strawberry... It's very, very good. My favourite fruit is red! Yum, yum, yum...*"

Non è semplice capire una lingua dalla pronuncia così strana rispetto alla mia ma, giocando, mimando e cantando riesco, con l'aiuto delle mie maestre, a ripetere le parole con le giuste pronunce. Sonia ci aiuta anche con la collaborazione delle nostre maestre di classe.

Oltre alle canzoni facciamo attività grafiche, che consistono in schede didattiche e cartelloni espositivi.

Proprio in questi giorni la teacher ha chiesto, con l'aiuto di mamma e papà, di recuperare immagini di frutta e verdura per creare un cartellone sulla primavera. Ritaglio, incollo: ecco fatto! Il cartellone è concluso, pronto da presentare alla classe.

La lezione, dopo circa un'ora, è purtroppo conclusa! "*Stand up!*"

Cantiamo di nuovo la canzone e infine.... Bye, Bye teacher Sonia, al prossimo lunedì. Ti aspettiamo!

Delfini - Seconda sezione della scuola dell'infanzia Sant'Eufemia"

Sabato 28 marzo. Laboratori aperti a tutti

OPEN DAY AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

In occasione del consueto appuntamento "Nidi Aperti" organizzato dal Comune di Piacenza, sabato 28 marzo, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 18, l'Istituto Sant'Eufemia accoglierà le famiglie interessate a conoscere gli spazi ed il piano dell'offerta educativa del Nido e della Scuola dell'infanzia.

Per documentare la programmazione, **nella palestra dell'Istituto sarà allestita una mostra delle attività svolte**, alcune delle quali prevedono continuità dal piccolissimi del nido ai più grandi della scuola dell'Infanzia. Saranno inoltre offerti due diversi laboratori ad accesso libero:

ore 11: *Spazio RITMIA®*. In collaborazione con l'Associazione Spazi-Ritmia di Piacenza, la prof.ssa Clelia Palosti presenterà il progetto. I bambini dai 2 ai 5 anni presenti potranno partecipare ad un breve laboratorio;

ore 16: *Spazio English is fun!* Una docente British Institutes illustrerà il percorso educativo-didattico a indirizzo montessoriano per l'apprendimento della lingua Inglese con insegnanti madre-lingua ed attività mirate per le diverse fasce d'età, dal nido d'infanzia alla scuola primaria. Ogni bambino potrà partecipare ad un laboratorio.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale — Diocesi — Venerdì 9 gennaio 2015 — 11

Scuola Sant'Eufemia

UN INVITO A SCUOLA APERTA

Sito web, pubblicità, telefoni, posta elettronica: quanti i mezzi a nostra disposizione che utilizziamo per far conoscere alle famiglie la piccola, ma vivace, realtà della nostra scuola....

Perché allora un Open Day? Crediamo fermamente che una scuola come la nostra, di dimensioni contenute, fondata sulla centralità del bambino e sull'alleanza con le famiglie, non possa prescindere dal contatto personale, dalla conoscenza diretta di chi la abita e dall'approfondimento della proposta formativa rivolta a genitori e bambini che, ci auguriamo, saranno con noi in un percorso basato sulla collaborazione e sulla fiducia reciproca.

Tante sono le famiglie che a novembre già hanno visitato il nostro istituto: hanno incontrato gli insegnanti, visto gli ambienti e approfondito le peculiarità che caratterizzano nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Per chi non fosse riuscito a venire o volesse ritornare per chiarire dubbi o quesiti è ancora valido l'invito: sabato 17 gennaio, l'Istituto S.Eufemia riaprirà le porte per accogliere chiunque desideri conoscerci.

Sarà possibile portare anche i bambini. Per il loro intrattenimento abbiamo previsto uno spazio giochi assistito dalle educatrici del nostro nido ed un laboratorio ludico-musicale condotto dall'Associazione Spazi-Ritmia.

Presso il nostro auditorium, la direttrice del British Institutes di Piacenza presenterà dettagliatamente tutto il percorso di ispirazione montessoriana per l'apprendimento della lingua inglese con insegnanti madrelingua che interessa nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria con attività didattiche, laboratori extracurricolari e centro estivo.

Nel nuovo anno, inoltre, facciamo un passo in più: convinti della necessità dello scambio e del confronto, offriamo ai nostri genitori e a tutti coloro che vorranno, l'opportunità di due incontri formativi su temi che sicuramente coinvolgono ed interessano insegnanti e famiglie.

Il cielo secondo noi

Piccoli artisti alla scuola dell'infanzia

Quest'anno la programmazione della nostra scuola è sul "cielo". Per insegnarci ad osservare ed esaminare la realtà che ci circonda le maestre ci hanno proposto alcuni dipinti di pittori famosi che hanno rappresentato il cielo in diverse situazioni e con tecniche diverse.

Quindi anche noi ci siamo cimentati nella riproduzione disegnando, dipingendo ed incollando...

Per prima cosa abbiamo dipinto le scatole destinate ad accogliere tutti i nostri lavoretti: sono diventate dei bellissimi cieli stellati!

Quindi abbiamo prodotto vere e proprie opere d'arte, rappresentando il cielo nei vari momenti che scandiscono la giornata e in varie condizioni.

Per riprodurre il magico cielo notturno abbiamo utilizzato un cartoncino nero, incollando una luna argentea e tanti brillantini luccicanti come stelline.

Per il cielo al tramonto abbiamo dipinto un grande sole rosso su un cartoncino arancione, con una notte nera che avanza lentamente. In una notte di temporale, invece, argentei fulmini illuminano la notte nera come carbone...

Con il maestro Gavin abbiamo quindi imparato tutti i colori dell'arcobaleno in inglese con una simpatica canzoncina.

Aspettando la notte più magica di tutte, con tutti i nostri amici, abbiamo allestito le nostre famiglie con canti dedicati al Creatore di tutte le meraviglie che ci circondano.

La sezione Orsetti (5 anni)

Galleria di fotografie natalizie

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale Diocesi Venerdì 21 novembre 2014 15

Scuola Sant'Eufemia

PICCOLI SCIENZIATI ED ARCHOLOGI!

In questo inizio di anno scolastico, dedicato alla costruzione del metodo di studio, noi di classe Terza abbiamo potuto prendere parte a due interessanti e coinvolgenti attività didattiche, davvero molto utili ai fini dell'apprendimento.

Presso il Museo civico di Storia naturale di Piacenza, abbiamo svolto un'attività relativa al terreno, volta a comprenderne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche. Ne abbiamo molto apprezzato sia la parte teorica, sia la parte maggiormente laboratoriale ed esperienziale. Non sono mancate domande e riflessioni, da parte nostra, sui temi presentati. È stato divertente osservare alcuni strumenti usati per studiare il suolo e confrontare i diversi tipi di rocce.

Presso Palazzo Farnese, abbiamo invece preso parte ad una lezione sul mestiere dell'archeologo, condotta da un'archeologa dell'associazione Arti e Pensieri. È stato emozionante sentire spiegazioni e racconti su scavi, ritrovamenti e tecniche utilizzate in questo avvincente mestiere. La lezione è risultata molto utile alla successiva attività di scavo: ci è stato infatti chiesto di trasformarci in piccoli archeologi e dedicarci al recupero di alcuni reperti di varie epoche. Armati di palette e pennelli, abbiamo sperimentato le diverse fasi del lavoro dell'archeologo: dallo scavo fino alla fase di maggiore documentazione ed analisi. L'attività è stata preceduta dalla visita al complesso di Santa Margherita, dove è stato possibile ammirare vari reperti di epoche differenti.

In entrambe le attività siamo stati guidati da operatori esperti e competenti e le due proposte si sono rivelate divertenti, accattivanti e profondamente interessanti.

la classe Terza

Alla scuola dell'infanzia... "Con il naso all'insu'"!

Il cielo fa parte dell'immaginario dei bambini fin dai primi anni di vita; in un modo o nell'altro, sereno o nuvoloso, limpido o buio, lo hanno certamente visto tutti. Il cielo, le stelle e i pianeti hanno da sempre affascinato i bambini e sono spesso protagonisti di giochi, fantasie e filastrocche. Utilizzare il cielo come sfondo integratore della progettazione annuale significa quindi avvicinarsi e approfondire un argomento che suscita curiosità.

L'argomento rende inoltre possibile l'avvicinamento al mistero grande della Creazione e del rapporto con Dio, coerente con la nostra identità di scuola di ispirazione cristiana, riconosciuta dal Vescovo Scuola cattolica. Il progetto nasce quindi dal desiderio di offrire ai bambini un percorso di ricerca, nel tentativo di ritrovare una capacità di ascolto e di sguardo aperto verso le meraviglie del mondo, verso i cicli vitali che regolano ogni esistenza nel cosmo, verso il mistero che è all'origine di ogni vita.

Noi insegnanti abbiamo proposto loro un percorso educativo-didattico partendo proprio dall'osservazione del cielo, seguendo la luna, il sole, le stelle e, per finire, i pianeti.

Stimoleremo nei bambini/e la fantasia, favorendo le conoscenze scientifiche con semplici esperimenti e la loro influenza sull'ambiente naturale (giorno-notte) presentandole con un linguaggio semplice e corretto adatto all'età considerata. Nel percorso di IRC (Insegnamento Religione Cattolica) sarà invece affrontato, con immagini e parole adeguate all'età dei bambini il tema della Creazione e del mondo, dono di Dio.

le insegnanti della Scuola dell'Infanzia

Una giornata speciale

Sembrava un tranquillo mercoledì d'autunno, ma si è rivelata una giornata "speciale", sicuramente fuori dall'ordinario. Come tutte le mattine, la mamma mi ha accompagnato al nido, l'ho salutata e dopo le solite coccole della "fata" ho iniziato a giocare. Come sempre siamo andati in refettorio a mangiare un po' di frutta. Abbiamo cantato qualche canzone e poi siamo tornati in sezione a giocare ancora un po'. Fin qui niente di strano.

Io e i miei amici anatroccoli eravamo impegnati in diverse attività: chi si divertiva in cucina, chi leggeva un bel libro, chi faceva una galoppata sul cavallo a dondolo... Ma improvvisamente le tate hanno deciso di fare un gioco avventuroso. Hanno detto: "Bimbi arriva il terremoto!!!, Venite tutti qui!!!". Dopo qualche perplessità io e gli altri piccolini ci siamo seduti vicino al muro, proprio come ci mostravano le tate e abbiamo aspettato l'arrivo di questo sconosciuto: IL TERREMOTO. Poco dopo è entrata una signora mai vista prima, forse un'amica di Terremoto, ci ha fatto una foto e fanti complimenti, per poi uscire dalla sezione, dicendoci di aspettare la campanella...

Il mistero si infittiva e io captivo poco questo nuovo gioco, ma mi stavo divertendo in compagnia, perché farsi tante domande?? Quando finalmente ha suonato la campanella è arrivato il momento più divertente: siamo usciti tutti dalla sezione per arrivare in cortile. Anche lì, il gioco consisteva nello stare ben vicini al muro. Sono arrivati tutti!!! Io pensavo che solo noi stessimo aspettando il signor Terremoto, in realtà stavano giocando anche i bimbi della sezione grandi (dopo qualche indagine ho scoperto che loro si sono addirittura nascosti sotto ai tavoli per giocare a nascondino con Terremoto) e sono usciti anche i bambini della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria... C'erano tutti insomma: grandi, piccoli, tate e maestre, tutti impegnati nel gioco del terremoto. Poco dopo, con grande dispiacere, siamo rientrati tutti nelle nostre sezioni, che peccato: era così bello stare tutti assieme!! Le tate ci hanno fatto tanti complimenti, hanno detto che siamo dei campioni e penso abbiano ragione, siamo stati bravissimi.

Purtroppo ho ancora qualche dubbio irrisolto, il mistero non è stato svelato: non ho conosciuto Terremoto e non so se rifaremo questo gioco, ma sicuramente se verrà sarò pronto ad accoglierlo!!!!

Un anatroccolo della sezione piccoli

Si avvicina per molti genitori il momento di scegliere la scuola in cui iscrivere i propri figli.

Per questo, sabato 22 novembre, dalle ore 8.30 alle 12, l'Istituto Comprensivo Paritario Cattolico Sant'Eufemia offrirà a tutti la possibilità di visitare la struttura a disposizione degli alunni delle scuole primaria e dell'infanzia e dei bimbi del nido d'infanzia.

Sarà presentato il piano dell'offerta formativa, qualificato dall'insegnamento della lingua inglese a indirizzo monessoriano con docenti madre lingua British Institutes (già dal nido d'infanzia), dalla sperimentazione facoltativa della lingua tedesca con insegnanti madrelingua Goethe Zentrum (solo per gli alunni della scuola primaria) ed integrato da progetti di raccordo tra i diversi ordini di scuola, e da servizi quali doposcuola, laboratori pomeridiani e centro estivo in lingua inglese.

Sarà possibile avere un colloquio con la dirigente scolastica, con gli insegnanti che il prossimo anno inizieranno un nuovo ciclo scolastico e con la direttrice del British Institutes di Piacenza che da anni collabora con la scuola.

Insomma una realtà da scoprire. Una scuola di qualità che offre ampie garanzie sia sul piano educativo che su quello dei contenuti, in un ambiente ampio e sicuro.

Per garantire ai genitori una visita in tutta tranquillità, saranno inoltre organizzati uno spazio giochi assistito dalle educatrici del nido d'infanzia ed un laboratorio condotto dall'Associazione Spazi-Ritmia di Piacenza.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

22 Venerdì 14 novembre 2014 Diocesi il nuovo giornale

Scuola Sant'Eufemia

4 NOVEMBRE: UNA MATTINATA IN CASERMA

Martedì 4 novembre, noi alunni di 2a e di 3a abbiamo accolto con piacere l'invito del Col. Massimo Moreni, papà della nostra compagna Caterina, che ci ha proposto di visitare la caserma "Nicolai" del Genio Pontieri, in Piazza Cittadella.

In occasione della Giornata delle Forze armate, infatti, la caserma era aperta a tutta la cittadinanza ed erano state organizzate molte attività coinvolgenti ed interessanti.

Dopo aver assistito all'emozionante cerimonia dell'alzabandiera e alla sfilata dei militari, cantando l'inno nazionale, abbiamo iniziato la visita della caserma. Come prima cosa ci è stato spiegato, con una breve proiezione di immagini, quanto possa essere pericoloso, per noi bambini, toccare oggetti sconosciuti rinvenuti durante i giochi all'aperto. Ovunque infatti potrebbero trovarsi bombe inesplose di varia forma, che costituiscono per tutti un grande pericolo.

Proseguendo la visita, alcuni di noi hanno potuto sperimentare l'utilizzo di un metal-detector per individuare ordigni esplosivi in un campo minato. Abbiamo quindi visto una tenda allestita con brandine e una cucina da campo attrezzata, in cui ci è stata offerta un'ottima cioccolata calda!

Ultima, ma non meno entusiasmante, è stata l'esposizione di veicoli militari (autocarri, jeep e altri mezzi speciali...) su cui a turno siamo saliti. In occasione del centenario della Prima Guerra mondiale, era stata allestita inoltre una mostra con alcuni reperti militari del quel periodo, per aiutarci a non dimenticare il sacrificio di tanti nostri soldati in quella terribile guerra.

Un grazie infine a tutti i militari gentili e disponibili che ci hanno accompagnato, sopportando, per una mattina, un insolito, chiassoso e vivace assalto di bambini!

Le classi Seconda e Terza

Un coro per il Burundi

Da qualche anno ormai, l'offerta formativa della nostra scuola primaria è stata arricchita con un percorso di musica corale guidato dalla insegnante Sabina Cattini, nostra consulente esterna, diplomata al Conservatorio Nicolini.

L'attività di coro arricchisce l'insegnamento di educazione musicale curricolare e consente di raggiungere diversi obiettivi formativi che vanno sicuramente oltre l'educazione all'utilizzo della voce. I bambini imparano come si lavora in un gruppo finalizzato ad un obiettivo comune, rispettando gli altri ed assumendo il proprio ruolo con consapevolezza e senso di responsabilità.

Dalla classe prima alla quinta le esibizioni si fanno sempre più complesse e sicure, meno timide e di sempre maggiore soddisfazione per bambini, genitori ed insegnanti.

Gli ottimi risultati hanno portato un numeroso gruppo di alunni di classe quinta a partecipare ad una rassegna di cori liturgici che si è tenuta nella Basilica di S. Sisto. Sabato 11 ottobre quindi, i bambini si sono esibiti come Coro Voci Bianche di S. Sisto, in una iniziativa benefica a favore del Centro Kamenge, un centro giovani nato alla periferia di Bujumbura, in Burundi. Fondato dai padri saveriani, il Centro sostiene la formazione laica e l'istruzione dei giovani poveri affinché tutti, al di là del loro credo religioso e dell'etnia, imparino a vivere insieme in pace, dopo anni di guerre e conflitti tra le due etnie hutu e tutsi. Questo canto rappresenta la speranza che si possa arrivare anche in Burundi ad una vita normale e che questi giovani possano costruire un futuro migliore per il loro paese.

Per la serata diretti dall'insegnante Cattoni ed accompagnati, come sempre, dall'organista Federico Perotti, i bambini hanno presentato alcuni canti adatti all'occasione: "A mia mamma", canto unghorese a tre voci, "Gesù bambin l'è nato", canto popolare piemontese, "Va pensiero", dal Nabucco di Verdi e una "Ave Maria" in gregoriano. Come coro di voci bianche hanno aperto la serata esibendosi per primi e riscuotendo un discreto, quanto atteso, successo. Molto gradito il momento di convivialità nei locali dell'oratorio offerto dal coro degli adulti di S. Sisto, quando seduti allo stesso tavolo abbiamo cenato tutti insieme prima del concerto.

E' stata una esperienza veramente emozionante per i bambini, che ci auguriamo possa ripetersi alla prossima rassegna di cori liturgici che si terrà a maggio in s. Maria di Campagna.

Barbara Ferrari
Insegnante di classe 5ª

Ricominciare dalla Prima: il punto di vista di un'insegnante

Cominciare un nuovo ciclo scolastico è senza ombra di dubbio un cambiamento rispetto alla solita routine e porta ogni volta un'emozione.

Pochi mesi prima si è concluso un quinquennio e solo mettendo piede in una nuova aula, con alunni nuovi e piccoli, ci si rende conto davvero che sono già passati cinque anni!

Un po' di paura e di ansia ci sono sempre, ti chiedi: come sarà la classe? E come saranno i singoli bambini? Bisogna imparare in poco tempo a rapportarsi con nuove persone, sia con i bambini, sia con i genitori. Ti trovi di fronte a tutti i piccoli problemi logistici che si presentano con ogni Prima: l'iniziale fatica di stare seduti tutto il giorno, la difficoltà ad impugnare ad usare il quaderno, l'asciugo, i pastelli, il temperino, la colla... l'annoso problema della fila per due, la difficoltà di usare i bagni da soli, il caos della mensa....

Con tanta pazienza e fermezza, questi problemi si risolvono nel giro di un paio di mesi e da qui si può solo migliorare. Riprendere la Prima mi fa provare grande entusiasmo, ma anche un po' di timore perché ogni classe è diversa e ogni nuova classe è una nuova sfida. L'insegnamento è un lavoro che richiede grandi capacità relazionali ed empatiche, una buona dose di sicurezza, ironia ed autoironia, costanza e dedizione. Conquistare la stima di 24 bambini è un'impresa non facile: ci vuole tempo, pazienza, impegno e attenzione. Il rapporto con la classe viene prima del rapporto con i singoli alunni: dobbiamo affascinarla e soprattutto guadagnare la sua fiducia e il suo rispetto. Dopo aver stabilito un rapporto con la classe, si deve cercare di instaurare un rapporto con i singoli alunni e comunicare loro il nostro interesse.

All'inizio bisogna dare molta importanza alle regole e non tollerare neanche il più piccolo comportamento che non le segua. La tolleranza e la comprensione, nel rapporto iniziale con gli alunni, vengono interpretate come debolezza e permissivismo.

Ovviamente le fondamenta del rapporto devono essere gettate giorno per giorno, fin dai primi giorni di scuola. Il dialogo quotidiano, il clima che si crea nel gruppo, l'affetto che si costruisce giorno dopo giorno costituiscono la spina dorsale che sorregge la relazione tra insegnante e alunni. Se si riesce a costruire questo rapporto non sarà poi difficile promuovere validi percorsi di apprendimento.

Le difficoltà e l'impegno richiesto non spaventano certo chi, come me, ha desiderato e scelto questo lavoro per stare con i bambini, aiutarli a crescere ed essere per loro una guida ed un punto di riferimento.

Beatrice Barbieri
Insegnante di Classe Prima

Si avvicina per molti genitori il momento di scegliere la scuola in cui iscrivere i propri figli.

Per questo, sabato 22 novembre, dalle ore 8.30 alle 12, l'Istituto Comprensivo Paritario Cattolico Sant'Eufemia offrirà a tutti la possibilità di visitare la struttura a disposizione degli alunni delle scuole primaria e dell'infanzia e dei bimbi del nido d'infanzia.

Sarà presentato il piano dell'offerta formativa, qualificato dall'insegnamento della lingua inglese a indirizzo montessoriano con docenti madre lingua British Institutes già dal nido d'infanzia), dalla sperimentazione facoltativa della lingua tedesca con insegnanti madrelingua Goethe Zentrum (solo per gli alunni della scuola primaria) ed integrato da progetti di raccordo tra i diversi ordini di scuola, e da servizi quali doposcuola, laboratori pomeridiani e centro estivo in lingua inglese.

Sarà possibile avere un colloquio con la dirigente scolastica, con gli insegnanti che il prossimo anno inizieranno un nuovo ciclo scolastico e con la direttrice del British Institutes di Piacenza che da anni collabora con la scuola.

Insomma una realtà da scoprire. Una scuola di qualità che offre ampie garanzie sia sul piano educativo che su quello dei consumati, in un ambiente ampio e sicuro.

Per garantire ai genitori una visita in tutta tranquillità, saranno inoltre organizzati uno spazio giochi assistito dalle educatrici del nido d'infanzia ed un laboratorio condotto dall'Associazione Spazi-Ritmia di Piacenza.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

6 Venerdì 16 maggio 2014 Piacenza il nuovo giornale

Scuola Sant'Eufemia

A GIUGNO, TUTTI AL SUMMER CAMP!

Con l'arrivo dell'estate l'Istituto Sant'Eufemia apre le proprie porte alla ricca esperienza formativa del Summer Camp, gestite in collaborazione con la sede piacentina del British Institutes.

Sono ormai diversi anni che, al termine dell'anno scolastico, prendono avvio le divertenti avventure in lingua inglese che questo Camp offre ai propri partecipanti, attraverso la realizzazione dei "kid-labs", ovvero attività mirate alla stimolazione e concretizzazione delle intelligenze multiple, secondo la teoria di H. Gardner.

Con la fine della scuola, molte famiglie necessitano e desiderano proporre ai propri figli un'esperienza formativa di qualità. Ma visto che le proposte estive per bambini sono tante, varie, valide, perché optare proprio per il nostro Summer Camp?

Tre i motivi a nostro parere fondamentali:

- Innanzi tutto è importante ricordare che **il tempo trascorso al Summer Camp non è un classico tempo scolastico,** benché coordinato e facilitato dalla presenza di noi insegnanti. Non aspettatevi quindi un corso di lingua inglese tradizionale.
Il Summer Camp propone agli alunni di S. Eufemia, ma anche a tanti esterni, attività ed esperienze divertenti, nelle quali si apprende in maniera attiva e cooperativa, stimolando le diverse potenzialità di ciascuno. E tutto ciò senza libri di testo, né voti in pagella. Questi pur fondamentali strumenti didattici lasciano spazio a giochi, gare, sfide per le squadre di partecipanti.
- **La lingua inglese non si insegna al Summer Camp, ma si apprende, vivendo le accattivanti proposte.** E si impara ugualmente? Legittima richiesta. Certo, attraverso un percorso meno prevedibile rispetto a quello scolastico, ma ugualmente valido e certamente altrettanto coinvolgente e formativo. Da questo punto di vista, il metodo 'English is fun', che ispira e guida il Camp, non ha bisogno di presentazioni.
- **Al Summer camp ogni partecipante è importante e il benessere di tutti è quello di ciascuno.** L'esperienza di amicizia costruita nell'arco dell'anno scolastico trova spazio anche nella vita del Camp, dove i più grandi guidano i piccoli e dove tutti accolgono i nuovi arrivati, affinché anch'essi si mettano in gioco, offrendo le proprie competenze al servizio del gruppo.

Noi maestre che, unitamente agli insegnanti madrelingua, costituiamo il team educativo, riteniamo che un tempo così connotato sia certamente un tempo di qualità e di privilegiato apprendimento, grazie al quale far vivere un'emozionante estate ai partecipanti, del nostro e di altri istituti scolastici.

Non ci resta quindi che augurare a tutti noi: ***buon Summer Camp!***

Creiamo e giochiamo come i nostri nonni!

Salve! Ci presentiamo: siamo la Prima sezione della scuola dell'infanzia Sant'Eufemia, i "Leoncini".

Dal primo giorno di scuola sembra ormai passato un secolo... ora qui ci sentiamo a casa, come una grande famiglia! Insieme stiamo crescendo, impariamo a gestire le nostre emozioni, a rispettare spazi e persone e ci piace molto essere un po' indipendenti come i nostri compagni più grandi. Amiamo tanto giocare tra di noi! E abbiamo una priorità assoluta: poterci muovere liberamente.

È per questo che, fra i diversi laboratori che si realizzano all'interno del nostro istituto, le insegnanti propongono anche quello di psicomotricità, nella palestra della scuola.

Le attività motorie ed i giochi attivati sono finalizzati alla conoscenza del nostro corpo, alla presa di coscienza dello stesso nella sua totalità e alla gestione del movimento in sé e in rapporto all'ambiente.

Inoltre l'ausilio di materiali diversi come cerchi, palline, nastri, teli colorati, tappeti, tubi di gomma, stimolano la nostra creatività a scoprire e inventare giochi sempre nuovi... oltre a farci sperimentare l'importanza della condivisione. Qui siamo un "noi", si aspetta il proprio turno, i giochi sono di tutti e si usano insieme. Più facile a dirsi che a farsi!!!

In questo periodo dell'anno le nostre maestre ci hanno proposto un gioco che facevano anche i nostri genitori e forse addirittura i nonni quando erano bimbi! Creato completamente da noi con materiali di riciclo (bottiglie di plastica, vecchi giornali, tanta colla e scotch di carta...) così, già che ci siamo, perfezioniamo le nostre abilità manuali.

Giochiamo ai birilli!!!

Ci siamo impegnati tanto per lavorare insieme e ne è valsa la pena! Un bambino teneva ferma la bottiglia, mentre l'altro la avvolgeva con la carta di giornale immersa nella colla... e ogni giorno qualcuno di noi chiedeva impaziente quando sarebbero asciugati!

Ora però ci manca un po' di colore... Nessun problema! Pennelli alla mano, tutti pronti a sbizzarrirci con la tavolozza dell'arcobaleno.

E i Leoncini sono finalmente pronti a giocare ai birilli, proprio come si faceva una volta!

Tutti in fila e, mi raccomando, si rispettano le regole. Chi vincerà?? L'importante è stare insieme e divertirci.

Alla prossima lezione!

I Leoncini e le loro maestre

PICCOLI ARCHEOLOGI CRESCONO

La programmazione di storia di quest'anno ci ha portato ad affrontare diversi argomenti che i bambini hanno accolto con entusiasmo e interesse: dinosauri, evoluzione dell'uomo e tutte le sue scoperte, fino alla nascita delle prime città.

Per questo è stato deciso di aderire ad un progetto dell'associazione "Arti e pensieri", improntato sul tema della preistoria. Il progetto è stato suddiviso in due incontri, uno all'inizio dell'anno scolastico ed uno alla fine, proprio per aprire e chiudere in modo significativo tutto il percorso scolastico.

Durante il primo incontro, i bambini si sono trasformati in piccoli archeologi: dopo aver visitato le bellezze sotterranee della sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano, imparando a confrontare diversi tipi di reperti e a riconoscere a quale periodo sono appartenuti, ci si è spostati a Palazzo Farnese. Qui, in una sala allestita per il laboratorio, è stata ricostruita la stratificazione di una porzione di terreno, ricco di reperti archeologici. I bambini sono stati suddivisi in piccoli gruppi e ognuno si è occupato di uno strato: prima lo scavo, poi la numerazione dei reperti, le foto allo strato con i resti così come sono stati trovati ed infine la compilazione di una scheda riassuntiva.

Ai piccoli storici è stato dato appuntamento alla fine dell'anno scolastico, per una nuova avventura.. Poche settimane fa, quindi, la classe è tornata a Palazzo Farnese con una maglietta bianca e tanta curiosità. Durante il laboratorio i bambini si sono calati nel ruolo di uomini preistorici, dipingendo le loro magliette con "pintaderas" in argilla e poi costruendone alcune loro stessi. Hanno inoltre visitato il museo archeologico, in cui hanno potuto osservare alcuni reperti del neolitico trovati a Piacenza, confrontandoli tra loro ed analizzandoli.

È stata una bella occasione per vivere la storia, non solo come disciplina scolastica, ma come opportunità per conoscere meglio il nostro centro storico e i tesori che nasconde.

Mariangela Crimi e la classe Terza

SUMMER CAMP 2014
Pirate Story

La scuola S. Eufemia, in collaborazione con il British Institutes, propone una vacanza come quelle che si trascorrono nei college inglesi, attraverso un'esperienza ricca, stimolante e divertente, in attesa delle vacanze con i genitori.

L'inglese è la lingua ufficiale della vacanza: non si insegna, ma si usa per creare e lavorare nell'ambito dei laboratori e per parlarsi nel corso delle attività e dei giochi.

L'affascinante tema di quest'anno sarà ispirato ai pirati.

Durante le 3 settimane dal 9 al 27 giugno - dal lunedì al venerdì - tutti i giorni saranno organizzati con attività sportive (nuoto, tennis, pallavolo, equitazione..), gite, un grande gioco a squadre che è il filo conduttore di tutto il campo e i "Kidlabs".

I Kidlabs sono dei laboratori creativi ispirati alla teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner, secondo la quale ogni persona è dotata di almeno 9 intelligenze, ovvero è intelligente in almeno 9 modi diversi. Ognuno può sviluppare tutte le diverse intelligenze a patto di essere messo nelle condizioni appropriate di incoraggiamento, arricchimento e istruzione. Se ciascuno è cosciente delle proprie intelligenze più forti e di quelle più deboli, può usare le più forti per sviluppare e compensare quelle più deboli.

L'iniziativa è aperta anche a studenti provenienti da altre scuole primarie. I ragazzi saranno affidati agli insegnanti madre-lingua del British Institutes in compresenza con gli insegnanti della scuola primaria S. Eufemia.

La programmazione dettagliata ed i moduli di adesione sono scaricabili dal sito web: www.istitutosanteufemia.it. Possono inoltre essere ritirati presso la Segreteria della scuola, in via S. Marco 37, tel. 0523/330410-322679 o richiesti via e-mail all'indirizzo istitutos.eufemia@tin.it.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

14 Venerdì 4 aprile 2014 — Diocesi — il nuovo giornale

Scuola Sant'Eufemia

SABATO 12 APRILE: OPEN DAY AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA CON LABORATORI APERTI A TUTTI

In occasione del consueto appuntamento "Nidi Aperti" organizzato dal Comune di Piacenza, Sabato 12 aprile, dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle ore 16,00 alle 18,00, l'Istituto S. Eufemia accoglierà le famiglie interessate a conoscere gli spazi ed il piano dell'offerta educativa del Nido e della Scuola dell'infanzia.

Il nido d'infanzia Sant'Eufemia è un servizio autorizzato e convenzionato con il Comune di Piacenza che può ospitare fino a 40 bambini in età compresa tra i 12 e i 36 mesi suddivisi per età omogenee in due sezioni.

La scuola dell'infanzia, paritaria cattolica, è organizzata con 3 sezioni omogenee, servizi di pre-scuola e doposcuola, laboratori pomeridiani opzionali.

E' prevista la possibilità di frequenza nel mese di luglio. La cucina è interna ed utilizza frutta e verdura biologica. La struttura è collocata nella ZTL, ma tutti gli iscritti possono usufruire gratuitamente di pass per il libero accesso all'Istituto.

La presenza di più ordini di scuola (nido, infanzia e primaria) consente ai bambini e ai genitori di effettuare con serenità i passaggi fondamentali della crescita all'interno di un ambiente sicuro e familiare.

Entrambi i percorsi educativi sono qualificati da progetti che mirano a proporre ed utilizzare una pluralità di linguaggi e di strumenti. Per la loro realizzazione, in qualche caso si ricorre a competenze esterne: introduzione alla lingua inglese a indirizzo montessoriano con insegnanti madrelingua British Institutes, approccio ludico alla musica con specialista Associazione Spazi-Ritmia, laboratorio di acquaticità con istruttori della Coop. Activa....

Per documentare la programmazione, **nella palestra dell'Istituto sarà allestita una mostra delle attività svolte**, alcune delle quali prevedono continuità dai piccolissimi del nido ai più grandi della scuola dell'infanzia.

Saranno inoltre offerti due diversi laboratori ad accesso libero:

ore 11 – Spazio RITMIA® In collaborazione con l'Associazione Spazi-Ritmia di Piacenza, la Prof.ssa Clelia Palosti presenterà il progetto. I bambini dai 2 ai 5 anni presenti potranno partecipare ad un breve laboratorio.

ore 16 - Spazio "English is Fun!" In collaborazione con il British Institutes di Piacenza, la Dott.ssa Stefania de' Pantz illustrerà un percorso educativo-didattico di apprendimento della lingua Inglese, ormai da lungo tempo consolidato al S. Eufemia, che coinvolge tutti i bambini, già dal nido d'infanzia, sino alla scuola primaria. Ogni bambino presente potrà partecipare ad un breve laboratorio.

Ornella Fulcini

OPEN DAY
SABATO 12 APRILE
DALLE ORE 10,00 ALLE 13,00
DALLE ORE 16,00 ALLE 18,00
ore 11 - Spazio RITMiA®
laboratorio in collaborazione
con l'Associazione Spazi-Ritmia di Piacenza
(insegnante Clelia Palosti)
ore 16 - Spazio "English is Fun!"
In collaborazione con il British Institutes
di Piacenza
(insegnante Stefania de' Pantz)

Un "ponte"... per crescere

Il progetto continuità tra nido e scuola dell'infanzia

All'Istituto S. Eufemia le famiglie hanno la possibilità di trovare un percorso che si snoda lungo tre ordini di scuola: nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria. Il progetto educativo prevede quindi la realizzazione di laboratori-continuità che accompagnino i bambini, favorendo il loro passaggio tra i diversi ambiti formativi.

Ogni cambiamento costituisce un momento delicato per il bambino e la sua famiglia sul piano psicologico, affettivo, sociale e relazionale, in quanto richiede di modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole. La continuità educativa rappresenta quindi la condizione indispensabile per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica, affinché il bambino possa rafforzare e arricchire le sue competenze.

Al contempo si tratta di avere chiaro che l'acquisizione della prospettiva della continuità non deve portare alla omogeneizzazione dei diversi contesti, che debbono mantenere, al contrario, la specificità dei loro diversi progetti educativi e formativi.

Il progetto continuità viene realizzato sullo sfondo di una sostanziale coerenza negli atteggiamenti educativi e delle scelte metodologiche: in particolare agli operatori appare chiaro che deve essere sviluppato un atteggiamento «incoraggiante», puntando a sviluppare nel bambino autostima, fiducia, sicurezza, interesse sociale, capacità di cooperare e di sviluppare attività.

Presso il nostro istituto viene prestata particolare attenzione al passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia, che può costituire un'occasione di disorientamento, costituendo un momento particolare per i bambini che si trovano di fronte ad un "rovesciamento di prospettive".

Periodicamente i 'grandi' del nido vengono accolti negli spazi della scuola dell'infanzia, dove hanno la possibilità di interagire con le insegnanti e con i compagni delle diverse età, impegnandosi in attività antecedentemente programmate e supportati nella realizzazione dai più grandi, che vengono responsabilizzati con il ruolo di tutor. Non solo le attività, ma anche le 'routines' (momento del pranzo, del bagno..) vengono condivise, come parte integrante del progetto educativo, in quanto essenziali per l'acquisizione delle regole e per lo sviluppo complessivo.

Il progetto si realizza lungo tutto l'arco dell'anno ed entra a far parte della documentazione della scuola. Ciò consente di mantenere vive nei bambini (e nelle famiglie) le esperienze vissute, in preparazione al cambiamento, inteso come la novità che presenta, per i bambini in particolare, intrinseche potenzialità.

Simona Fornasari

English is Fun!®

English Is Fun!® è un percorso olistico concentrato sulle esigenze di apprendimento e crescita fatto di attività ludiche, laboratori e momenti didattici, ottimizzato per far sì che il bilinguismo possa entrare nelle vite dei più piccoli con naturalezza e spontaneità, alla pari di una qualunque esperienza appresa nella quotidianità. Tutti ne parlano, pochi lo parlano. Con un mondo diventato in qualche modo più piccolo, grazie alla globalizzazione e alle nuove tecnologie, l'inglese è diventato uno strumento indispensabile, sia a livello personale che professionale. Una lingua da apprendere sin dai primi giorni della nostra esistenza, per poterci così affacciare alla vita con una freccia in più al nostro arco.

Nel 2003 *English Is Fun!®* diventa il metodo ufficiale del **British Institutes**, tra le cui sedi spicca quella di Piacenza, diretta da Stefania de' Pantz, la cui collaborazione con l'**Istituto S. Eufemia** è nata proprio con l'obiettivo di offrire l'ambiente favorevole allo sviluppo dell'Inglese come lingua seconda e di fornire gli strumenti che consentiranno ai bambini, una volta diventati grandi, di comunicare davvero e con efficacia in Inglese.

Un bambino, quando entra al Sant'Eufemia, comincia a sentire parlare in Inglese fin dal nido d'infanzia, nell'ambito di un progetto, appositamente creato per i bimbi molto piccoli, che si chiama *English is Fun 1-3*. A 3 anni, quando si diventa 'Leoncini', nella scuola dell'Infanzia, il metodo cambia per adattarsi alle nuove abilità sviluppate dal bambino, pur mantenendo costante l'elemento di gioia e di divertimento espresso dal titolo; si passa così a *English is Fun 3-5* che rimane, come metodo, fino al terzo anno della scuola dell'Infanzia.

Dal nido alla scuola primaria, passando per la scuola dell'infanzia, vengono attivati progetti differenziati per fasce d'età e per esigenze personalizzate: corsi curricolari per la durata dell'intero anno scolastico, esami di certificazione, laboratori pomeridiani extracurricolari, centro estivo in lingua inglese....

Gli ottimi risultati conseguiti e l'entusiasmo dimostrato non solo dagli alunni più grandi, ma anche e soprattutto dai piccoli e piccolissimi hanno maturato in noi la convinzione di quanto sia fondamentale l'esposizione precoce ad una seconda lingua. Parliamo sempre e solo inglese, creiamo un ambiente incoraggiante dove fare errori è bene, siamo molto pazienti e ripetiamo tante volte la stessa parola, la stessa frase, lo stesso gioco perché sappiamo che il sentiero si traccia camminando e ripetendo, troviamo giochi interessanti e divertenti che piacciono ai bambini. Ma la cosa più importante è che ci fidiamo. Abbiamo fiducia nel bambino e nella sua naturale propensione ad apprendere, nel suo impulso spontaneo ad agire e a conoscere. Per questo i bambini si fidano di noi!

Musica fra suoni, gesti, segni

Un nuovo percorso in musica per ascoltare ed ascoltarsi

Da qualche anno ormai la scuola dell'infanzia S.Eufemia ha inserito nel progetto educativo un laboratorio proposto dall'Associazione SPAZI RITMiA, che, dal prossimo anno, verrà realizzato anche con i bambini della sezione "grandi" del nido.

Il progetto RITMiA è un innovativo approccio ludico ideato nei primi anni '90 dalla musicista e ricercatrice Sonia Simonazzi per avvicinare i bambini alla musica e alla pratica motoria in modo spontaneo e divertente. Il percorso di RITMiA integra il fare e ascoltare musica con l'esecuzione di particolari movimenti del corpo, andature, posture, e tecniche respiratorie appositamente studiate per facilitare l'acquisizione degli elementi musicali di base e potenziare la capacità di rilassarsi, concentrarsi, ascoltarsi e ascoltare.

I bambini di tutte le sezioni partecipano a questo progetto, secondo un percorso articolato lungo i tre anni di scuola. Attraverso il gioco vengono introdotti all'educazione musicale, apprendono l'utilizzo di vari strumenti musicali etnici. Durante l'attività, i suoni del respiro e della voce, i rumori creati dai movimenti e dalla manipolazione degli oggetti diventano prolungamenti del corpo nello spazio. Sperimentando movimenti e suoni, ogni bambino può assumere le sonorità che più gli appartengono, invitare gli altri a viverle nel gioco, accompagnarli e a sua volta mettere in pratica le proposte dei compagni. In questo modo il suono diventa un linguaggio comune che ha il potere di suscitare sensazioni e reazioni. Il gruppo, guidato dall'insegnante Clelia Palosti, diventa "una orchestra in movimento nello spazio" dove i suoni dei singoli si intrecciano con quelli dei compagni. Il coinvolgimento, l'impegno e il divertimento che si coglie sui visi dei bambini non può che confermare la scelta di proseguire lungo questo percorso e di estenderlo anche ai bambini del nido.

Le insegnanti della Scuola dell'infanzia

UNA MATTINA IN PISCINA

Il giorno del Laboratorio di Acquaticità è vissuto un po' come una gita.

I bambini del nido e della scuola dell'infanzia dell'istituto S.Eufemia aspettano impazienti di salire sull'autobus insieme con i genitori, le educatrici e le insegnanti.

Arrivati in piscina, gli istruttori li invitano ad entrare in acqua, rispettando i tempi e i ritmi di ciascuno senza forzarli, ma facendo in modo che si avvicinino spontaneamente. L'attività si sviluppa in un'atmosfera ludica e divertente, in un clima disteso. Per gli istruttori, immergersi insieme a loro è un modo per trasmettere sicurezza e complicità, condizioni necessarie per un buon approccio con l'acqua. Attraverso il gioco, il bambino acquisisce consapevolezza di sé, sviluppa la coordinazione, esplora le proprie emozioni, concepisce la propria presenza in relazione a quella degli altri, ed arriva a sperimentare la propria autonomia. In altre parole, diventa grande.

La piscina si anima: percorsi giocosi, materiali galleggianti e non, sono alcuni strumenti attraverso i quali gli istruttori accompagnano il gruppo di bambini lungo il percorso di scoperta dell'acqua, ma i veri alleati per il successo dell'attività sono la grande fantasia, la curiosità e la passione per il gioco dei bambini stessi.

Ogni tanto, in cerca di rassicurazione, alcuni bambini voltano lo sguardo verso le vetrate dove sono i genitori per salutarli ed osservarli, un po' commossi.

Al ritorno al nido e alla scuola dell'infanzia c'è entusiasmo e tanta voglia di incontrare gli amici rimasti lì, per raccontare loro la bella esperienza.

Le educatrici del Nido

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

Scuola Sant'Eufemia

MASCHERE, COSTUMI E... TANTA FAMILIARITÀ AL NIDO S. EUFEMIA

La nostra progettazione educativa prevede che ogni anno vengano realizzati laboratori con i genitori, per dare loro l'opportunità di confrontarsi, socializzare e partecipare attivamente alla vita del nido: ritrovarsi, genitori, educatrici e bambini, per realizzare qualcosa insieme favorisce un clima di fiducia e collaborazione fra persone che hanno come obiettivo comune il benessere dei piccoli.

Festeggiare il carnevale al Nido è sempre una bella esperienza. Quest'anno si è pensato di far realizzare ai genitori costumi e maschere, permettendo loro di esprimere la propria creatività con materiali diversi. Tutti i partecipanti avevano a disposizione magliette bianche da decorare con tempere, pennelli, colori a dita, forbici e carte adesive colorate ed ogni genitore poteva realizzare il vestito dell'animale preferito da ogni bambino. Abbiamo così ottenuto giraffe, topi, mucche, farfalle di tutti i tipi, colori e fantasie. E' stato un momento molto importante di condivisione sia per i bambini che per i genitori, che ha creato un profondo senso di appartenenza al Nido.

Questi vestiti sono stati indossati alla festa di carnevale e, con musica, coriandoli e stelle filanti, tutti i bambini hanno festeggiato in allegria. Durante la festa abbiamo ricevuto una bellissima sorpresa: i Leoncini della Scuola dell'Infanzia ci sono venuti a trovare indossando le maschere di carnevale che avevamo realizzato insieme con noi nei laboratori previsti dal progetto continuità.

Il coinvolgimento dei bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia in un unico percorso didattico, con attività

Nelle foto, alcuni momenti del laboratorio con i genitori.

specifiche e comuni, permette la costruzione di aspettative in positivo nei bambini più piccoli, che avvertono l'importanza di un passaggio in una realtà diversa, ma non traumatica e favorisce momenti di vita comune, di conoscenza, di scambio, sicuramente utili per grandi e piccoli. I periodi di passaggio spesso sono vissuti dai bambini, e non solo, come momenti di forte cambiamento che danno vita ad emozioni e reazioni a volte inaspettate.

L'adulto si pone come mediatore tra il vecchio e il nuovo, preparando un contesto facilitante e stimolante.

La realizzazione di un progetto-ponte, che collega i due segmenti formativi e che coinvolge bambini ed operatori dell'ultimo ciclo del nido e della scuola dell'infanzia, permette ai bambini di effettuare il passaggio con una "valigia" contenente le esperienze vissute al Nido, alle quali aggiungere le esperienze proposte dalla Scuola dell'infanzia.

Le educatrici e i bambini del Nido

Alla scuola dell'infanzia... un Carnevale da favola!

Il Carnevale è arrivato: un momento elettrizzante nella vita di ogni bambino, che si sente libero di uscire dai regolari ritmi di vita quotidiana della scuola.

Prima della festa vera e propria, abbiamo spiegato ai bambini che in tutto il mondo viene celebrato in modi diversi, ma sempre all'insegna dell'allegria e del buonumore.

I piccoli di 3 anni hanno preparato tante piccole maschere da Leoncini (così si chiamano i bimbi di questa sezione); i bimbi di 4 anni, prendendo spunto dalla Progettazione sulle fiabe, hanno creato la maschera di Pinocchio e, insieme ai grandi di 5 anni, anch'essi mascherati, hanno fatto un giro nella scuola Primaria e al Nido, portando anche lì allegria e buonumore.

La mattinata è trascorsa veloce tra canti, balli e giochi, fatti tutti insieme nel salone grande dell'accoglienza.

I bambini si sono divertiti a colorare le Maschere tipiche di Carnevale (Pulcinella, Arlecchino, Balanzone...), a ritagliarle e ad appenderle in giro per la scuola.

Nel pomeriggio, insieme ai genitori, è stata organizzata una super-merenda per tutti i bimbi della scuola, con giochi organizzati da un'animatrice.

Sulle porte e sulle finestre tante stelle filanti di tutti i colori, per immergerci ancora di più in questa meravigliosa festa.

Le insegnanti e i bambini della Scuola dell'Infanzia

Sfilata di maschere alla scuola primaria

4 marzo: martedì grasso! Grasso ma non troppo, diciamo paffuto. Certamente spassoso. La scuola primaria ha fermato le attività scolastiche per un paio d'ore...chi resiste al carnevale?

Le classi I e II si sono dunque trovate in auditorium, i più grandi in palestra, obiettivo: divertirsi.

Armati di maschera e stelle filanti si sono ritrovati a giocare insieme indiani e cow boy, poliziotti e briganti, principesse e ranocchi, questa festa è ogni anno proprio scherzosa.

Quali i passatempi? Alunni e maestre si sono cimentati con balli di gruppo, poi l'immancabile... sfilata delle mascherine! Si poteva scegliere, i più coraggiosi da soli, i meno temerari a coppie o gruppi, l'importante è stato partecipare!

A lato, la foto di gruppo dei partecipanti alla sfilata. Sopra, i vincitori.

Sono stati eletti i cinque travestimenti più fantasiosi (uno per ogni classe) e premiata l'originalità dell'esibizione del proprio travestimento in passerella.

Come dimenticare poi la merenda a base di chiacchiere, focaccia e bibite di cuoca Delfina?! Anche quella non è mancata.

Carnevale è volato, ora è già quaresima: bimbi e maestre hanno da tempo iniziato i loro fioretti perché al Sant'Eufemia dopo gli scherzi...ora si fa sul serio. Buona Pasqua!

Le insegnanti e gli alunni della Scuola Primaria

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale Piacenza Venerdì 17 gennaio 2014 5

Scuola Sant'Eufemia

Gli alunni e i genitori della Scuola primaria hanno partecipato alla S. Messa di Natale, celebrata da mons. Casella presso la basilica di Sant'Eufemia. I bambini, guidati dall'insegnante Francesco Iappi e dal maestro di chitarra Roberto Selvatici, hanno animato la celebrazione.

"LE REGOLE NELLA RELAZIONE EDUCATIVA"

Sabato 11 gennaio, presso l'auditorium della nostra scuola, docenti e genitori hanno partecipato ad un momento di formazione e di scambio di riflessioni sul tema "Le regole nella relazione educativa". L'esposizione competente e stimolante del prof. Triani, docente di Didattica Generale della Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università Cattolica di Piacenza, ha coinvolto i presenti su un aspetto importante dell'azione educativa, sulla quale anche le indicazioni del curricolo del 2012 richiamano l'attenzione dei docenti, in un panorama culturale che ha subito sostanziali modifiche rispetto al passato.

Se è vero che la regolazione del comportamento passa attraverso la relazione (bambino-genitori, bambino-insegnanti), altrettanto vero è che fondamentali sono l'ambiente ed il contesto in cui le regole si collocano. Se attualmente si pone una grande attenzione a consentire ai bambini di esprimere tutte le proprie potenzialità, appare essenziale non dimenticare che "l'assenza di regole porta il bambino al non-controllo di sé" e che "il suo bene viene anche dal limite e non solo dalle concessioni". La finalità delle regole non è il controllo del bambino, ma il raggiungimento dell'autocontrollo.

Nelle foto, il prof. Triani durante l'intervento e uno scorcio del pubblico presente.

Insegnanti e genitori sono stati quindi chiamati a punire l'assenzione sulle caratteristiche di una relazione costruttiva e di una comunicazione efficace, che unisca fiducia, interesse e attenzione, ma con coerenza.

Un ascolto attivo ed un'attenzione mirata ad ogni bambino, unico per caratteristiche ed esigenze, sono apparsi elementi imprescindibili per la creazione dei presupposti necessari a trasmettere le regole, azione che richiede pazienza, coerenza, positività e riconoscimento delle emozioni altrui.

Se il punto di partenza dell'azione formativa della nostra scuola vuole essere l'alleanza educativa con le famiglie, ci appare indispensabile usare un linguaggio comune, chiarire la diversità dei ruoli e degli atteggiamenti, sottolineando tuttavia l'obiettivo condiviso, la formazione e l'educazione dei bambini, di cui siamo, ciascuno per la propria parte, responsabili.

Un grazie sentito al professor Triani che, in poco tempo, ha saputo richiamare l'attenzione di tutti su alcuni punti fondamentali del nostro agire, in un ambito così delicato ed essenziale, come quello educativo.

Simona Formasari,
Dirigente scolastica

Galleria di ritratti natalizi

Come ogni anno, in occasione delle festività natalizie, gli alunni di ogni classe si sono esibiti in un saggio di coro, guidati dall'insegnante Sabina Cassoni. Ecco le foto dei gruppi.

Sabato 18 gennaio Scuola aperta

La scelta della scuola in cui iscrivere i propri figli è un atto importante e significativo per tutti i genitori. L'atto dell'iscrizione non può quindi ridursi a un semplice adempimento burocratico, ma è il momento in cui famiglia e scuola si incontrano e stipulano un accordo di reciproca collaborazione e corresponsabilità nell'impegno educativo dei bambini.

Importante occasione sarà quindi la mattinata di Scuola Aperta prevista per domani, sabato 18 gennaio, durante la quale l'Istituto S. Eufemia offrirà a tutte le famiglie interessate la possibilità di visitare la struttura a disposizione degli alunni delle scuole primaria e dell'infanzia e del nido d'infanzia.

La dirigente scolastica e gli insegnanti che il prossimo anno inizieranno un nuovo ciclo scolastico presenteranno il piano dell'offerta formativa, qualificato dall'insegnamento della lingua inglese a indirizzo montessoriano con docenti madre lingua British Institutes (già dal nido d'infanzia) e dalla sperimentazione facoltativa della lingua tedesca con insegnanti madrelingua Goethe Institut per gli alunni della scuola primaria, da progetti di raccordo tra i diversi ordini di scuola e da servizi quali doposcuola, laboratori pomeridiani e centro estivo in lingua inglese.

Per garantire ai genitori una visita in tutta tranquillità, sarà allestito uno spazio giochi assistito dalle educatrici del nido d'infanzia.

IN-FORMAZIONE

A sostegno dell'alleanza scuola-famiglia, uno dei punti cardine dell'offerta formativa, l'Istituto ha previsto alcuni appuntamenti per genitori e docenti, per crescere insieme. Il primo incontro si è tenuto sabato scorso, 11 gennaio, con la collaborazione del prof. Triani, docente dell'Università Cattolica. Seguiranno altri due momenti formativi ad accesso libero sulla genitorialità: il 1° febbraio (insegnante Mariachiara Venezian) e sulla disobbedienza pediatrica il 15 febbraio (in collaborazione con ANPAS e Croce Bianca). Gli interessati sono invitati a confermare la loro partecipazione presso la segreteria dell'istituto, prenotando, in caso di necessità, anche il servizio di assistenza ai bambini che sarà attivato gratuitamente.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

20 Venerdì 20 dicembre 2013 Diocesi il nuovo giornale

Scuola Sant'Eufemia

Danziamo in biblioteca

La classe 1ª e la classe 2ª della nostra scuola hanno preso parte al Laboratorio di movimento creativo applicato alla narrativa presso la Biblioteca Comunale Ragazzi "Giana Anguissola".

Con l'aiuto dell'insegnante Fernanda Giallombardo – L.U.D.T (Leading Universal Division of Teaching)- abbiamo vissuto una coinvolgente esperienza di propedeutica alla danza sulle note del meraviglioso balletto di P. I. Čajkovskij, "Lo schiaccianoci".

Abbiamo danzato come bambole meccaniche, topini, soldatini... Ci siamo mossi come fiocchi di neve. Abbiamo ballato la danza araba e quella cinese...

Ci siamo immedesimati nella storia ed abbiamo provato ad esprimerci attraverso il nostro corpo danzante. È stata un'esperienza divertente e formativa, grazie alla competenza e alla passione dell'insegnante, alla calda accoglienza offerta dalla Biblioteca e all'impegno dei bambini, davvero interessati ad un'attività così creativa.

La classe 1ª e la classe 2ª

ANCHE A SCUOLA... "CUSTODI DEL DONO"

"Custodi del dono": tutta la nostra diocesi quest'anno attende l'avvento che ha cambiato la storia meditando sulla custodia e sul dono. Anche la scuola Sant'Eufemia ha accolto l'invito del nostro Vescovo per preparare e vegliare in questo Avvento, momento davvero speciale per la vita di ogni credente.

Ed è così che bambini, insegnanti e genitori si sono trovati per quattro momenti di preghiera (tutti i venerdì dalle 8.30 alle 9 del mattino) dove hanno cantato, meditato e pregato sotto il quadro di Arcabas che ha accompagnato il nostro cammino.

Il canto ci ha introdotto alla Parola del Signore che ha messo in luce, settimana dopo settimana, i protagonisti di quell'evento che più di duemila anni fa ha dato luce al Figlio di Dio, Gesù.

Maria, madre di Gesù e madre nostra, accoglie il dono che l'angelo le affida e con il suo "Eccomi" spalanca le porte all'Emmanuele, il Dio – con – noi.

La settimana successiva Giuseppe, giovane falegname che accoglie Maria sua promessa sposa e crede nonostante le apparenze potessero mettere in discussione questa nuova famiglia. Così accetta con gioia di custodire la sua sposa e il Figlio di Dio.

Ma anche i pastori, nella terza settimana, hanno dimostrato fiducia e sono divenuti custodi della verità che avevano visto con i loro occhi: il Re dei Re adagiato in una mangiatoia.

E infine il Piccolo Gesù: sì, il Dio onnipotente, onnisciente, Re dell'universo che sceglie di divenire uomo in una condizione di povertà, "sgangherata" agli occhi di noi moderni. Eppure è da lì che osserva chi ha intorno, che si fa amare e che vive perché ha vicino qualcuno che lo accudisce e si prende cura di Lui. Gesù, che con la croce salverà tutti gli uomini e si farà carico delle sofferenze, viene al mondo perché esistono persone che "custodiscono il Dono". E il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. I bambini hanno così pregato Gesù di far comprendere loro, con il cuore e la vita, che Dio chiede vicinanza, chiede prossimità e che i personaggi del grande presepe di Arcabas pur non avendo compreso tutto subito, si sono fidati. La preghiera si è fatta lode nel "Padre nostro" e il canto di congedo (Tu sei bambino) ha legato la terra al cielo.

Signore, la scuola Sant'Eufemia, con le sue gioie e fatiche, desidera essere vicino a Te e a tutti coloro che hanno bisogno di essere custoditi.

Che sia un Natale vero, senza favole, ma pieno di reale misericordia.

Francesco Luppi,
insegnante

Un... dolce Natale, per aiutare chi ha bisogno di noi

Come ogni anno, l'Associazione S. Eufemia, costituita da alcune mamme di buona volontà, ha proposto una vendita di squisite torte a scopo benefico, in occasione delle recite natalizie.

Da anni ormai la nostra scuola sostiene padre Pacitti, un missionario vincenziano che opera in Albania con bambini e ragazzi in situazione di difficoltà.

Così, in questa settimana, un tavolo colmo di squisitezze ha attirato bambini, genitori e nonni, spinti, oltre che da un pizzico di legittima golosità, anche dal desiderio di dare una mano a chi necessita del nostro aiuto.

La nostra scuola non vuole infatti dimenticare di affondare le sue radici nell'opera della Congregazione vincenziana, da cui ha ricevuto una preziosa eredità di attenzione agli ultimi, condivisa nella nostra proposta educativa in tutti gli ordini di scuola e trasversale rispetto a tutte le discipline. Insegnanti e famiglie si trovano quindi impegnati a collaborare, affinché nei nostri bimbi resti vivo il desiderio di aiutare chi aspetta una mano tesa, un volto accogliente ed un cuore generoso.

Simona Fornasari,
dirigente scolastica

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
SCUOLA APERTA
SABATO 18 GENNAIO 2014
Dalle ore 8.30 alle 12.00
per conoscere la Scuola e il Piano dell'offerta formativa
NIDO D'INFANZIA
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CATTOLICA
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA CATTOLICA

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
APPUNTAMENTI GENNAIO – FEBBRAIO 2014
S.EUFEMIA IN-FORMAZIONE... ALCUNI APPUNTAMENTI PER GENITORI E DOCENTI PER CRESCERE INSIEME
Sabato 11 gennaio 2014 – ore 10,00
"Le regole nella relazione educativa"
Pierpaolo Triani, Docente di Didattica Generale Facoltà di Scienza della Formazione Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza
Ore 12.15 Aperitivo
Sabato 18 gennaio 2014 – ore 8,30/12,00
"Open day"
Per conoscere i nostri docenti e la nostra offerta formativa
Sabato 1° febbraio 2014 – ore 10,30/12,00
"Compiti e competenze: confrontiamoci e lavoriamo"
Laboratorio formativo per genitori ed educatori condotto dall'insegnante della Scuola Primaria **Mariachiara Veneziani**
Sabato 15 febbraio 2014 – ore 10,00/12,00
"Manovre di disostruzione pediatrica"
Corso per genitori ed educatori realizzato in collaborazione con **ANPAS** e **Croce Bianca**

In visita al Museo della stampa

Le classi 3ª e 5ª in visita al Museo della stampa del quotidiano Libertà.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale — Venerdì 15 novembre 2013 — 27

Scuola Sant'Eufemia

L'ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA- FAMIGLIA

"Noi dobbiamo essere una scuola che è fisicamente attraccata al suolo ma, come immagine deve essere una nave che va. Il che vuol dire che i genitori saranno sempre imbarcati con noi per vedere paesaggi diversi, trasformazioni, fermenti: quello che si vede quando si seguono i bambini. Devono avere l'idea di una scuola in movimento perché si muovono i bambini, si muove la socialità. La lingua dei bambini" (Loris Malaguzzi).

Questa frase riassume, a mio parere, lo spirito a cui dovrebbero ispirarsi le relazioni tra la scuola e la famiglia: collaborazione, cooperazione e fiducia, in vista dell'obiettivo comune che è lo sviluppo e la crescita sana e serena del bambino.

La collaborazione tra scuola e famiglia è un importante fattore durante il percorso educativo, perché, anche se la scuola è un'esperienza totalizzante nella vita dei bambini, l'apprendimento scolastico non è l'unica forma di apprendimento e la scuola non è l'unico luogo in cui si apprende. Se l'insegnante si sarà reso conto dell'ambiente materiale e morale in cui vive ciascuno dei suoi alunni, delle difficoltà che essi vi incontrano, saprà che cosa poter richiedere ad ognuno, di che cosa tener conto nel giudicare il loro particolare comportamento o nel sottoporre al loro giudizio i piccoli casi di coscienza, che hanno valore solo se inerenti a fatti della loro vita; potrà, nello stesso tempo, dare adeguati suggerimenti e consigli ai genitori, così da seguire i bambini anche fuori da scuola. Il suo comportamento verso di essi sarà così più giusto ed umano e per questo la sua autorità sarà sentita ed accettata sia dal bambino come prezioso elemento che gli garantisce l'ordinato svolgersi del proprio io sia dalle famiglie.

Talvolta i rapporti tra la famiglia e la scuola, per molteplici cause spesso non facilmente delineabili, non sono per nulla semplici e collaborativi, ma, dove l'insegnante è circondata dalla stima e dall'affetto delle famiglie, la sua opera sarà certamente più semplice ed efficace. L'ri-

ma di ogni forma di partecipazione o cooperazione tra scuola e famiglia è importante una conoscenza basata sulla fiducia reciproca, una informazione di base su cui poter costruire un rapporto che sia trasparente e improntato alla fiducia reciproca e alla collaborazione.

Le famiglie possono contribuire all'esperienza dell'apprendere ampliando l'offerta scolastica e offrendo altri contenuti, esperienze e stimoli alla formazione culturale, ma devono innanzitutto contribuire alla formazione di quegli atteggiamenti che precedono l'esperienza scolastica e che aprono il soggetto alla conoscenza. Ai genitori non è chiesto di sostituirsi agli insegnanti e alla scuola, ma di sostenere i bambini aiutandoli a vivere in modo positivo l'esperienza scolastica globale, a sviluppare una personalità armoniosa e a formare quei comportamenti mentali e quegli atteggiamenti psicologici che favoriscono l'apprendimento del bambino.

È necessaria la collaborazione tra insegnante e genitori affinché il lavoro svolto a scuola non rimanga fine a se stesso, ma continui anche al di fuori della stessa. Il dialogo con il genitore e il reciproco informarsi sui diversi bisogni dei bambini permetterà tanto ai docenti quanto alle famiglie di consolidare una conoscenza maggiormente adeguata di ogni singolo bambino connessa all'integrazione tra la diversa esperienza che hanno di lui i genitori e i docenti.

La scuola ha come obiettivo non solo la trasmissione di nozioni, ma il successo scolastico degli alunni nel suo più ampio significato, cioè rafforzare il carattere e l'autostima, trasmettendo loro valori, preparandoli ad affrontare la vita quali cittadini responsabili; tale compito non può essere assolto in maniera ottimale se non con la partecipazione attiva della famiglia, con la quale la scuola dovrà condividere un progetto comune.

Il bambino, nel percepirsi sostenuto da una rete solida di adulti educanti che collaborano, troverà lo stimolo per affrontare con impegno le sfide connesse al suo peculiare percorso di crescita.

Ins. Beatrice Barbieri

Eccoci qui, siamo la nuova classe prima. Siamo pronti ad iniziare questo viaggio nella scuola primaria, sicuri di imparare tantissime cose, di divertirci con i compagni e di vivere molte avventure.

Vi terremo aggiornati sul nostro percorso! Buon viaggio a tutti!

Alla scoperta del Museo Civico di Storia Naturale

Il 28 ottobre, la nostra classe ha partecipato ad un interessante laboratorio presso il Museo Civico di Storia Naturale della nostra città, alla scoperta di alcuni animali. Attraverso le tracce lasciate dagli animali stessi all'interno del Museo, bambini e insegnanti hanno potuto ricostruire alcuni aspetti della vita del lupo, del tasso, del riccio e del cinghiale.

Con grande competenza e passione, le esperte del Museo hanno aiutato la nostra classe a comprendere l'importanza delle tracce quale strumento fondamentale per imparare a conoscere alcuni degli animali che "abitano" il Museo.

L'attività è stata molto apprezzata da tutti noi, siamo stati davvero coinvolti dalla caccia alle tracce e molto attenti ai diversi momenti di spiegazione.

La Classe Seconda

IL NUMERO, TEORIA E DIDATTICA... PARTE SECONDA

Come la didattica della matematica può insegnare a pensare senza generare frustrazioni

È proprio il caso di rhadirlo: partecipazione attiva, collaborazione, sviluppo devono diventare davvero i tre cardini su cui poggiare le basi di un apprendimento efficace della matematica nel primo ciclo di istruzione.

Questo deve avvenire in modo rilassato, nella quotidianità del rapporto che lega insegnante e alunno e dalla costanza del loro interagire in classe. Il rapporto tra insegnante ed allievo è un ricco e delicato complesso di interazioni, spesso costituito da richieste e risposte che si ripetono giorno dopo giorno, mese dopo mese; ecco che la didattica della matematica vede gli attori dell'agire in classe firmatari a loro insaputa di un "contratto": quello che Brousseau definì "contratto didattico".

G. Brousseau – uno dei maggiori studiosi di didattica della matematica - elaborò questa teoria circa 30 anni fa per descrivere *"l'insieme dei comportamenti dell'insegnante che sono attesi dall'allievo e l'insieme dei comportamenti dell'allievo che sono attesi dall'insegnante"* (Brousseau, 1986). Ciò che deve interessare noi insegnanti dell'area logica tuttavia è soprattutto il punto di vista dello studente, ovvero come a causa alla ripetizione o della ripetitività delle nostre richieste (ad esempio: ogni martedì interrogazione, ogni volta tra interrogati, stiamo ripassando l'addizione quindi assegniamo solo problemi risolvibili con l'addizione, etc) essi si comportino in modo automatico e affrontino l'esercizio dato senza l'investimento cognitivo adeguato alle loro richieste.

Come evitare che ciò avvenga?

- Concliando schemi e scalette con un'apertura mentale all'intuizione;
- Stimolando il "problem solving" ra-

giorato con esercizi tipo "trova tu l'errore", "Inventa tu una domanda" etc.;
- Abituandoli a supervisionare il proprio lavoro usando il cosiddetto "buon senso";
- Rendendoci più consapevoli del contratto didattico presente con i nostri alunni e cercare ogni tanto di spezzarlo (esempio: il problema di oggi si risolve con il puro ragionamento e non con una delle quattro operazioni).

L'educazione matematica, in quest'ottica, deve quindi promuovere non solo tecniche di calcolo, ma sviluppare principalmente lo sviluppo dei "poteri mentali, cioè la formazione del pensiero nei suoi vari aspetti. La pedagogia moderna è infatti sempre più dell'idea che lo studente debba essere facilitato nel diventare più metacognitivo e cioè più consapevole del suo modo di pensare e di apprendere. Le stesse indicazioni nazionali chiedono a noi insegnanti di impegnarci nel rendere i nostri bambini protagonisti attivi del loro apprendimento. L'alunno, nell'ambito logico-matematico è così invitato a formulare ipotesi, a sperimentare e condividere le proprie idee argomentando le proprie scelte senza timore del confronto e tanto meno dell'errore che diviene addirittura un momento formativo.

"Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale della persona e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare"... la matematica da strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare le capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri" (Indicazioni nazionali 2012).

Una cultura matematica adeguata sembra essere così una delle componenti essenziali dei bisogni educativi dell'uomo d'oggi. Dewey, che può essere considerato uno dei più grandi pedagogisti del '900, afferma addirittura che insegnare a "pensare scientificamente" è un vero e proprio "esercizio di democrazia" in quanto promuove negli studenti capacità d'ascolto, curiosità e rispetto dell'altrui pensiero. In questa prospettiva insegnante ed allievo sono alleati in un reciproco ascolto e quindi pronti ad entrare insieme nel "magico" ed avvincente mondo dei numeri e delle operazioni!

Le insegnanti Valeria Razzini e Giovanna Ghezzi

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

Scuola Sant'Eufemia

RISOLVIAMO I NOSTRI LITIGI!

Un'esperienza significativa alla Scuola Primaria

La Scuola Primaria è chiamata, oggi più che mai ad insegnare abilità sociali quanto mai fondamentali per crescere e vivere serenamente in un mondo così globale e mutevole come il nostro.

A volte si crede che tali abilità siano innate e pertanto difficilmente acquisibili.

Non sono d'accordo: come qualsiasi abilità, anche quella relazionale si può e si deve apprendere. Ciascuno coi propri tempi e i propri stili, ma senza escludere nessuno.

Certamente tale cammino è talvolta in salita. Non sempre risulta semplice per i nostri piccoli allievi affrontare un litigio con un compagno, esprimere le proprie sensazioni ed emozioni, dimostrare le ragioni del personale agire.

Ecco perché una volta in più ritengo utile sottolineare l'importanza del lavoro della Scuola Primaria, ma direi della Scuola in generale, nell'allenamento alla risoluzione dei conflitti.

Con questo articolo vorrei condividere una bellissima esperienza di dialogo ed incontro vissuta con i bambini della mia classe 1ª (ora 2ª) nell'ambito del nostro percorso di formazione.

Mi si permetta un'ulteriore riflessione, meno accademica e più prosaica, ma che credo diversi insegnanti condivideranno: la fine dell'anno porta con sé un po' di stanchezza e qualche fatica. Si nota in tutti una battuta di arresto, talvolta anche negli insegnanti, figuriamoci nei nostri piccoli alunni! Stare concentrati, stare fermi, alzare la mano... Tutto si complica, incluse le relazioni personali.

La risoluzione delle normali incomprensioni tra bambini si fa più dura: ciò che a inizio anno poteva palesarsi come un banale screzio, risolvibile velocemente ed autonomamente fra i piccoli, a fine anno talvolta diventa una questione vera e propria e rischia di rovinare il bel clima costruito nei mesi, con fatica nostra e dei nostri alunni. Il benessere di tutti e quindi di ciascuno è fondamentale per noi maestri, pertanto fine dell'anno o meno, si deve intervenire!

Nella mia idea di insegnamento e quindi di apprendimento, posto d'onore occupano tutte le proposte volte a favorire l'acquisizione e costruzione di competenze, anche nell'ambito sociale. Ecco perché a fronte di una certa stanchezza nella gestione dei litigi, ho voluto proporre alla mia classe uno strumento a parere mio formidabile.

Noi lo abbiamo chiamato "CONSIGLIO DI CLASSE".

In concreto, esso consiste in una riunione, a cui prendono parte bambini e docenti.

Ci si siede in cerchio ed al centro dello stesso si mette un oggetto simbolico, significativo per il gruppo. Noi abbiamo appoggiato una faccina che ride, a ricordarci l'importanza del rispetto delle regole e degli altri. Il luogo in cui ci si riunisce deve essere speciale: l'aula non va bene.

Serve un campo neutro, nuovo. Noi, che siamo in una Scuola Cattolica, abbiamo optato per la cappellina.

Lo scopo del Consiglio è raccontare ciò che ci piace e ciò che non ci piace della nostra classe, intesa come gruppo di persone in crescita (adulti e bambini). Ognuno espone la propria idea e nessuno può commentarla. A fine giro, ciascuno offre possibili soluzioni ai problemi emersi e condivise e si valorizzano gli aspetti positivi evidenziati nell'esposizione dei fatti.

Se per caso è in atto uno scontro fra due o più bambini, a loro è data la possibilità di "vuotare il sacco", chiarendosi, ma senza mortificarsi a vicenda. Lo scopo infatti non è accusarsi, quanto piuttosto spiegarsi. Se emerge un torto, il bambino che lo ha compiuto si impegna a modificare il proprio comportamento e tutti, maestri e bambini, prendono comunque l'impegno di darsi una mano vicendevolmente affinché i rapporti siano sempre i più distesi possibili.

Le soluzioni trovate vanno scritte, magari appese in aula su un cartellone o meglio ancora condivise con le famiglie. A conclusione del Consiglio, ogni bambino può andare da un compagno, stringergli la mano e dirgli "scusa" oppure "grazie". Non sono più necessarie spiegazioni: il gesto è simbolico e fortemente significativo, e con esso si chiude questo momento formativo.

L'insegnante è facilitatore e moderatore: sostiene, accoglie, comprende, ma nemmeno a lui, o a lei, è permesso commentare ciò che i bambini condividono di sé.

Nel Consiglio si crea uno spazio di rispetto nel quale l'opinione di tutti è importante, così come l'ascolto reciproco.

L'idea del Consiglio è frutto di una serie di stimoli e influenze, in primis l'esperienza scout.

Ho infatti preso spunto dagli strumenti formativi utilizzati dall'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), di cui ho fatto parte per anni.

Permettetemi un'ultima considerazione: il Consiglio non risolve magicamente litigi e screzi. Il rischio che ne esplodano altri ovviamente c'è. Tuttavia il Consiglio offre degli strumenti in più per affrontarli.

Innanzitutto i bambini prendono un impegno (tutti vigilano sul benessere della classe) e per loro questo non è cosa da poco. Certo, nel tempo, starà a noi insegnanti e alle famiglie ricordarglielo.

Inoltre, a fine Consiglio avremo sistematizzato delle soluzioni (io le chiamo strategie) e ad esse dovremo fare riferimento sempre. Talvolta saranno i bambini a metterle in atto, stupendosi e stupefacendoci, altre volte saremo noi a ricordarle.

A noi insegnanti spetta il compito di insegnare che l'armonia si apprende, che non c'è l'obbligo di essere amici per la pelle di tutti - sarebbe impossibile e forse anche sbagliato - ma il rispetto non deve mai venire meno. Dagli altri possiamo imparare molto, ma l'unico modo per farlo è utilizzare un linguaggio uguale, basato sul dialogo e la spiegazione, certi che saremo ascoltati ed accettati.

La Maestra Mariachiara e la Classe Seconda

I bambini al termine del "Consiglio di classe".

Ricordi d'estate... il Summer Camp

Da diversi anni, ormai, l'Istituto Sant'Eufemia collabora in modo attivo e costante con il British Institutes di Piacenza.

Oltre alle lezioni di inglese con insegnanti madrelingua durante il periodo scolastico, ogni anno, per tre settimane dopo la fine della scuola, si realizza il Summer Camp.

Bambini dai 6 agli 11 anni, anche non iscritti presso l'Istituto, posso partecipare ad un vero e proprio torneo a squadre, praticare sport (pallavolo, tennis, nuoto, equitazione), sviluppare abilità manuali e creative con i Kid Labs, rafforzare le loro conoscenze di inglese con attività svolte dagli insegnanti madrelingua, divertirsi e vivere avventure in costume durante le gite.

Gli insegnanti dei due istituti lavorano insieme per offrire qualcosa di più di un semplice centro estivo.

Ogni estate il Summer Camp ha un tema diverso (le olimpiadi, i pirati, fiabe famose...) ed i ragazzi vengono suddivisi in squadre per raggiungere gli obiettivi proposti e guadagnare punti per aggiudicarsi, alla fine, la medaglia d'oro.

L'organizzazione, infatti, si basa sulla divisione in "case" tipica della scuola di Harry Potter.

Ogni squadra è composta da bambini di età differenti, in cui il maggiore per età è il leader del gruppo, ed ha un nome e uno stemma deciso dalla squadra stessa.

Lo scopo educativo di questa organizzazione è quella di rendere responsabile ogni componente della squadra, facendolo sentire parte importante del lavoro di gruppo per raggiungere il traguardo finale.

I punti vengono assegnati non solo per il completamento di missioni o dopo i giochi organizzati, ma possono essere guadagnati, ma anche persi, in base al comportamento tenuto dai ragazzi: questo porta ognuno di loro a dare sempre il meglio per non danneggiare la propria squadra.

Il tema dell'estate 2013 era il Medioevo, per questo è stata proposta un'attività in costume al Castello di San Pietro in Cerro. I bambini sono stati suddivisi in due squadre: una a difesa del castello e l'altra all'attacco. Sono stati "armati" e travestiti con tipologie diverse di abiti; in seguito due comandanti hanno addestrato i diversi gruppi, alla difesa e all'attacco, per prepararsi al conflitto. L'aspetto più bello di questa esperienza è stata l'assenza di una vera e propria battaglia fisica e quindi di una qualunque manifestazione di violenza, ma una simulazione di "trattative" per dissuadere il nemico dal suo intento, il tutto culminato con l'incoronazione di re Artù.

Un'altra uscita sempre molto apprezzata dai bambini (e dagli insegnanti) è quella presso l'azienda agricola Cruara Vecchia, in cui i bambini possono fare una vera e propria immersione nella natura, entrando in contatto con i cavalli, da sempre animali con una spiccata sensibilità nei confronti dei piccoli.

Qui sperimentano non solo la pratica dell'equitazione, ma anche dell'accudimento, della pulizia, dell'alimentazione di questi splendidi animali, imparando anche qualche nozione sulle diverse razze di cavalli.

Le attività, infatti, si svolgono a turno per piccoli gruppi: chi spazzola e striglia i pony, chi con un esperto visita le stalle e osserva le diverse razze di cavalli in base al mantello, chi classifica i diversi tipi di alimenti.

Ogni attività proposta durante tutto il percorso, quindi, viene programmata in modo che non sia svolta mai per caso, ma che abbia un obiettivo preciso di crescita dei piccoli partecipanti, crescita emotiva, sociale, di conoscenza.

Alla fine di ogni Summer Camp il bilancio è sempre positivo, in termini di soddisfazione, divertimento e relazioni significative instaurate tra i partecipanti e ci permette, ogni anno, di ripartire con sempre maggiore entusiasmo.

Il numero: teoria e didattica... parte prima

Come il dibattito tra studiosi di didattica della matematica influenza l'agito di insegnanti e educatori?

Un insegnante, sia di scuola dell'infanzia che di scuola primaria che si accosta al mondo della matematica e soprattutto al suo apprendimento si trova davanti ad un panorama di ricerca affascinante. Quali sono i meccanismi che sottostanno all'apprendimento della matematica? Possediamo già, fin da piccoli un "embrione" della matematica? Le risposte a questi interrogativi arrivano da differenti campi di ricerca: la pedagogia in primis, ma anche la psicologia, la neuroscienza, etc. L'acquisizione del numero è uno dei temi sicuramente più affascinanti, alcuni tentano di spiegare questo fenomeno con l'autorità di cui gode Jean Piaget (famoso psicologo e pedagogista svizzero padre dell'Epistemologia genetica) anche se dopo quest'ultimo si è fatta molta strada anche grazie a Lev Vygotskij, padre della scuola "storico – culturale". Ma cosa disse Piaget? Egli suddivise lo sviluppo cognitivo del bambino in quattro stadi principali, ognuno caratterizzato da una modalità di pensiero qualitativamente diversa, il completamento di uno stadio è condizione imprescindibile perché possa evolvere lo stadio successivo. Gli stadi di sviluppo del bambino perciò sono quattro e ben distinti.

Nonostante l'importanza indiscussa dei suoi studi, nell'ambito della didattica della matematica gli sono state mosse delle critiche, in primis proprio da Vygotskij. Quali le cause di tale disapprovazione? Secondo quest'ultimo, Piaget:

- studiava l'apprendimento a prescindere dalle esperienze e conoscenze (cultura) del bambino;
- non prendeva in considerazione i fattori culturali che condizionano le risposte del bambino, cioè le acquisizioni anteriori, l'appartenenza ad un gruppo o ad un ceto sociale;
- si preoccupava di descrivere le operazioni mentali, ma non di delineare una didattica che modifichi la situazione in cui si svolge l'apprendimento.

Gli esperimenti condotti da Vygotskij condussero lo scienziato russo a risultati opposti di quelli ottenuti dall'illustre collega, risultati che ci portano a riflettere sull'importanza di una didattica della matematica che sappia sia valorizzare gli stimoli extra scolastici (famiglia, gruppo dei pari), ma anche extra individuali (collaborazione e costruzione collettiva dei significati nel corso della lezione). *L'apprendimento sociale* – sosteneva - *precede la competenza individuale*, è dunque imprescindibile privilegiare nella lezione di matematica la partecipazione attiva, cooperativa e meta cognitiva. Certo, la scuola tuttavia non può limitarsi a "fare" – che comunque è molto importante – deve anche aiutare i bambini a riflettere su ciò che stanno facendo, avendo sempre chiaro un altro tra i principi cardine del pensiero di Vygotskij: il vero apprendimento è sempre in anticipo rispetto allo sviluppo individuale, poiché inserito in quella che lui chiama la *"zona di sviluppo prossimale"*.

Un bambino che apprende deve essere considerato quindi come un soggetto attivo e coinvolto, non come un soggetto passivo di un apprendimento deciso da altri, il clima positivo ed il supporto del gruppo lo aiutano a proseguire in serenità il suo percorso d'apprendimento; un bravo docente che operi nell'area logica, inoltre ha il compito di scegliere per la propria classe la giusta *"area di sviluppo prossimale"*, che Vygotskij definisce come la distanza tra il livello attuale di sviluppo e lo sviluppo potenziale.

Insegnare diventa quindi accompagnare il bambino passo dopo passo, camminando al suo fianco, scegliendo un ritmo del percorso che non sia troppo veloce (rischiando dunque di portarlo alla frustrazione) ma neanche troppo lento (scadendo nella noia). Il passo giusto è quello che certamente lo porta al cambiamento ponderatamente ambizioso: il passo giusto è quello che lo porta all'apprendimento e alla crescita.

Partecipazione attiva (sia dell'alunno sia dell'insegnante al percorso d'apprendimento), collaborazione (cooperazione tra allievi, scambio costruttivo di informazioni scuola – famiglia), sviluppo, diventeranno i tre cardini su cui poggiare le basi di un apprendimento efficace della matematica nel primo ciclo di istruzione. Tenendo sempre presente che – come ci ha insegnato Lev Vygotskij - *il vero insegnamento è quello che precorre lo sviluppo*.

Valeria Razzini

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale — Diocesi — Venerdì 17 maggio 2013 — 17

Scuola Sant'Eufemia

SUMMER CAMP 2013: DRAGHI, PRINCIPESSE E CAVALIERI...

Ogni estate, al termine dell'anno scolastico, la Scuola Primaria S. Eufemia offre la fantastica avventura del Summer Camp: una vacanza come quelle che si trascorrono nei college inglesi.

Dobbiamo subito spiegare ai ragazzi ormai stanchi per aver appena concluso un intero anno scolastico, che non si tratta affatto di prolungare un impegno di studio e lezioni rinchiusi tra quattro pareti, quanto di vivere un'esperienza ricca, stimolante e divertente, in attesa delle vacanze con i genitori.

L'inglese è la lingua ufficiale e veicolare della vacanza: non si insegna, ma si usa per creare e lavorare nell'ambito dei laboratori e per parlarsi nel corso delle attività e dei giochi. L'uso dell'italiano da parte dei partecipanti è consentito perché funzionale all'apprendimento dei vocaboli nuovi a passo che ciò avvenga attraverso l'abbinamento parola-oggetto, oppure attraverso il metodo "no no key question". L'italiano invece non è mai usato dai docenti. I partecipanti sono incoraggiati comunque a parlare inglese: più inglese si produce, più punti si ottengono!

Durante le 3 settimane dal 10 al 28 giugno - dal lunedì al venerdì - tutti i giorni saranno organizzati con attività sportive (nuoto, tennis, pallavolo, equitazione..), gite, un grande gioco a squadre che è il filo conduttore di tutto il campo e i "Kidlabs".

I Kidlabs sono dei laboratori creativi ispirati alla teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner.

L'affascinante tema di quest'anno sarà: "Medioevo: Draghi, Principesse e Cavalieri".

Dal titolo lo si capisce subito: quello che vivremo quest'estate è un Medioevo soprattutto di fantasia, lo stesso che tutti noi, grandi e piccoli, condividiamo e riconosciamo, come se fosse, da sempre, dentro di noi: maghi sapienti, subdole streghe, epiche battaglie, eroi ed eroine di grande valore e virtù, bellissime principesse, magiche spade, boschi insidiosi e castelli incantati.

Non è nostra intenzione, comunque, chiederci perché il Medioevo ci appassiona ancora così tanto, nostra intenzione è vivere fino in fondo le emozioni e goderci l'esperienza...il tutto, come sempre, in Inglese!

L'iscrizione al campo estivo è consentita non solo ai nostri alunni, ma anche a quelli di altre scuole primarie. I ragazzi saranno affidati agli insegnati madre-lingua del British Institutes in compresenza con gli insegnanti della scuola S. Eufemia.

La programmazione dettagliata è scaricabile dal nostro sito web: *www.istitutosanteufemia.it*

All'istituto S. Eufemia inglese e sorrisi con Adriana Cantisani

Mariedì 7 maggio presso l'Istituto Sant'Eufemia, Adriana Canitsanti, meglio nota come Tata Adriana di S.O.S. Tata (FoxLife, La7), ha presentato English is Fun!® il suo metodo divertente e naturale per l'insegnamento della lingua inglese ai bambini, rispondendo ai vari quesiti di genitori e professionisti del settore intervenuti numerosi.

English Is Fun!® è un percorso ludico concentrato sulle esigenze di apprendimento e crescita fisio di attività ludiche, laboratori e momenti didattici, ottimizzato per far sì che il bilinguismo possa emergere nelle vite dei più piccoli con naturalezza e spontaneità, alla pari di una qualunque esperienza appresa nella quotidianità. Tutti ne parlano, pochi lo parlano. Con un mondo divenuto in qualche modo più piccolo, grazie alla globalizzazione e alle nuove tecnologie che permettono di comunicare praticamente in tempo reale da una parte all'altra del globo, l'inglese è diventato uno strumento indispensabile, sia a livello personale che lavorativo. Una lingua da apprendere sin dai primi giorni della nostra esistenza, per poterci così affacciare alla vita con una freccia in più al nostro arco. "Esiste un periodo magico della nostra vita", racconta Adriana Canitsani, "che va dalla nascita agli 8 anni, il momento ideale per abbassare quella che viene definita come la barriera linguistica. Così nel 1985 ho dato il via a *English Is Fun!®*, un sistema completo dedicato al corretto sviluppo intellettuale, sociale, fisico ed emotivo dei bambini, che permesse l'apprendimento della lingua inglese sfruttando le specifiche strutture mentali e cognitive dei più piccoli".

Adriana Cantisani durante l'incontro all'Istituto S. Eufemia.

Nel 2003 *English Is Fun!®* diversa il metodo ufficiale del British Institutes tra le cui sedi spicca quella di Piacenza, diretta da Stefania de' Paniz la cui collaborazione è nata proprio con l'obiettivo di offrire l'ambiente favorevole allo sviluppo dell'Inglese come lingua seconda e di fornire gli strumenti che consentiranno ai bambini, una volta diventati grandi, di comunicare davvero e con efficacia in Inglese. "Sono trascorsi 10 anni da quando, con convinzione ed entusiasmo, ho abbracciato *English is Fun*, il metodo di Adriana Canitsani, e sono felice di festeggiare questo anniversario insieme a lei e alle scuole di Piacenza che, per prime, hanno scelto come partner il British Institutes per insegnare l'inglese ai bambini", spiega Stefania de' Paniz. "Parlare due lingue, invece di una solamente, comporta benefici notevoli nel mondo globalizzato di oggi e cominciare da piccoli, con il metodo adatto, è l'ideale. Il vecchio paradigma secondo cui imparare due lingue da bambini può generare confusione è ormai completamente ribaltato e studi recenti dimostrano che essere bilingue è un vantaggio che va al di là del fatto di poter parlare con persone di varie nazionalità".

English Is Fun!® prevede due differenti livelli d'insegnamento.

- *EIF® 1-3 anni* è studiato per i nidi d'infanzia, pensato su misura per le loro strutture, per insegnarsi naturalmente coi loro programmi e per il limitato span di attenzione dei piccoli alunni.
- *3-8 anni* si rivolge allo sviluppo globale del bambino e prevede un programma di attività che l'alunno può iniziare a seguire in qualunque momento senza mai sentirsi escluso.

Presso l'Istituto S. Eufemia, dopo aver sperimentato EIF® alla scuola dell'infanzia, nel 2007 le attività sono state estese all'intero Istituto con progetti differenziati per fasce d'età e per esigenze personalizzate: corsi curriculari per la durata dell'intero anno scolastico, esami di certificazione, laboratori pomeridiani extracurriculari, corsi estivi in lingua inglese.... Gli ottimi risultati conseguiti e l'entusiasmo dimostrato non solo dagli alunni più grandi, ma anche e soprattutto dai piccoli e piccolissimi hanno maturato in noi la convinzione di quanto sia fondamentale l'esposizione precoce ad una seconda lingua. dal prossimo 2013-14 il progetto *EIF® 1-3 anni* sarà ossico anche per il nido d'infanzia all'interno anno educativo, sviluppandosi da novembre a maggio con cadenza settimanale, tra attività strutturate alternate ad attività di routine.

Tutti i progetti possono essere scaricati dal nostro sito web: *www.istitutosanteufemia.it*.

Una mattina, alla Caritas...

Mercoledì 24 aprile, le classi Quarta e Quinta della nostra scuola si sono recate con le maestre alla sede della Caritas in via Giordani. La Caritas è una associazione che assiste le persone in difficoltà, i poveri e i senzatetto.

Ciascuno di noi doveva portare un pacco di pasta per i poveri, che abbiamo lasciato in un grande locale dove erano immagazzinati moltissimi viveri e dove il direttore della Caritas ci ha spiegato cosa viene fatto per chi ha bisogno di aiuto. Siamo inoltre passati nelle stanze in cui vengono raccolti e suddivisi tutti gli abiti usati che vengono poi distribuiti alle persone bisognose.

Successivamente ci siamo recati in un grande e bel salone, insieme agli alunni della Casa del fanciullo e delle Orsoline: ognuno di noi aveva preparato un pacchettino contenente un piccolo regalo per i compagni delle altre scuole e subito, con una grande confusione, ce li siamo scambiati.

Quindi il prof. Giovanni Marchioni ci ha spiegato le attività della mattina: per prima cosa ci ha spiegato cosa viene fatto per chi ha bisogno di aiuto. Siamo inoltre passati nelle stanze in cui vengono raccolti e suddivisi tutti gli abiti usati che vengono poi distribuiti alle persone bisognose.

Quindi ogni classe si è trasformata in una 'famiglia' di Calcutta: ci sono stati distribuiti dei fogli di giornale da piegare e incollare per essere trasformati in sacchetti da vendere ai commercianti, come accade in India. Ciascun gruppo aveva quindi una scherma per calcolare che cosa era possibile acquistare, per la famiglia, con il ricavato della vendita dei sacchetti: viveri, farmaci, indumenti e scarpe..

Da questa attività abbiamo capito che nel mondo c'è molta povertà e che le organizzazioni come la Caritas sono importantissime. Inoltre abbiamo imparato che siamo bambini molto fortunati e che spesso non ci rendiamo conto di quanto alcune persone facciano felice per essere anche solo il necessario per sopravvivere.

Le classi Quarta e Quinta

Pronti per le medie!

Percorso di continuità verticale in matematica con la scuola secondaria di 1° grado Carducci

Continuità: obiettivo fondamentale per il benessere dei bambini, mete raggiungibile se tra le scuole vi sono scelte educative e didattiche affini; finalità principale, nel nostro caso, è stata favorire il passaggio degli alunni alle scuole medie ed accompagnarli nel loro progetto di vita avvicinandoli, nello specifico, ai contenuti e alle modalità dell'insegnamento della matematica del ciclo successivo.

Il progetto, ideato a quattro mani dall'insegnante di matematica di quinta Valeria Razzini e dalla prof. Casellani della media Carducci, si è concretizzato in 3 lezioni (due tra l'altro si sono svolte proprio presso la nostra scuola) ognuna con al centro un "tema caldo" dell'area scientifica in prima media. Le insegnanti hanno individuato per sommi capi gli argomenti e le modalità attuative; la programmazione didattica delle lezioni è stata elaborata dalla prof. Casellani che, con la sua spectale gentilezza e professionalità, ha condotto le tre lezioni mettendo a proprio agio i ragazzi di quinta, emozionatissimi ogni volta per l'evento. Ma cosa ha reso davvero speciale questo progetto? Cosa lo ha reso secondo noi una "buona pratica" che merita di essere condivisa?

- La comunione di intenti tra cicli scolastici diversi, la stessa di progetto presente nel nostro POF, ma creato in rete con un altro istituto, dando spazio alla continuità verticale, tanto importante tra primaria e secondaria perché passaggio troppe volte percepito come traumatico dai nostri alunni. Obiettivo del nostro piano didattico non a caso era "garantire la continuità del processo educativo tra scuola primaria e secondaria per mettere gli alunni di quinta nelle condizioni ideali di iniziare con serenità la futura esperienza scolastica".
- La finalità educativa anche per i ragazzi delle medie, che sono stati attori non spettatori, partecipando attivamente come veri e propri alunni dei più piccoli, dimostrandosi responsabili e lavorando – senza accorgersene – sull aspetto meta cognitivo della matetia (il saper imparare). Altro proposito presente nel nostro progetto era infatti "favorire la responsabilizzazione degli studenti della scuola secondaria e la presa in carico del proprio ed altrui apprendimento, nonché incoraggiare atteggiamenti di tutoring".
- Infine, la preziosissima collaborazione con la professoressa Casellani che con la sua proverbiale professionalità ed empatia, ha permesso che i nostri alunni si potessero mettere alla prova, senza tuttavia sentirsi messi alla prova. E' a lei che va il nostro spectale grazie.

La modalità scelta è stata poi giocosa e concreta: tra i tussidi didattici, possiamo annoverare infatti stelle filanti di carta e pacchi di pasta e di riso: ciò ha favorito la comprensione e la partecipazione attiva di tutti, anche dei più timidi ed insicuri.

Questo percorso è stato un'esperienza solo positiva, e – per come formulata – unica nel suo genere. I tanti insegnamenti che docenti e studenti hanno tratto possono certamente essere riassunti con le parole di Vygotskij, punto di riferimento essenziale per la didattica della matematica: è proprio vero che "l'insegnamento più efficace è quello che precorre lo sviluppo".

Valeria Razzini

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

Scuola Sant'Eufemia

UNA SCUOLA... MOLTO BRITISH!

La collaborazione con il British Institutes, sede di Piacenza, è nata con l'obiettivo di offrire l'ambiente favorevole allo sviluppo dell'inglese come lingua seconda e di fornire gli strumenti che consentiranno ai bambini, una volta diventati grandi, di comunicare davvero e con efficacia in inglese.

Un bambino, quando entra al Sant'Eufemia, comincia a sentire parlare in inglese fin dal nido d'infanzia, nell'ambito di un progetto, appositamente creato per i bimbi molto piccoli, che si chiama *English is Fun 1-5*. A 3 anni, quando si diventa "Leoncini", nella scuola dell'infanzia, il metodo cambia per adattarsi alle nuove abilità sviluppate dal bambino, pur mantenendo costante l'elemento di gioia e di divertimento espresso dal titolo; si passa così a *English is Fun 5-8* che rimane, come metodo, fino al terzo anno della scuola dell'infanzia.

English is Fun è un metodo molto efficace e molto gradito ai bambini che, come dice il titolo, imparano divertendosi e in modo naturale, secondo un modello molto simile a quello che si verifica con la loro lingua madre. Lo ha creato la pedagogista

Adriana Cantisani, meglio nota come Tata Adriana nel programma tv S.O.S Tata (La7, FoxLife). Adriana sarà presente, all'Istituto Sant'Eufemia, insieme a Stefania de'Pantz, direttrice del British Institutes di Piacenza, il giorno 7 maggio, alle ore 17.00, proprio per parlare dell'apprendimento dell'inglese nell'infanzia.

Con l'ingresso alla scuola primaria il bambino, grazie al lavoro svolto, dispone già di un ricco vocabolario e, cosa che balza all'orecchio, sentendolo parlare, di una competenza fonologica da parlante nativo.

E la grammatica? Quando si comincia con la grammatica? Fin da subito, naturalmente, fin dal nido, per il semplice fatto che i bambini possono ricavare le regole semplicemente ascoltando i parlanti, senza studiare e ripetere a memoria. A pensarci bene è così che accade anche nella lingua 1: la grammatica si conosce molto prima di quando si comincia a studiarla. Certo, alle elementari, parlare la lingua non è più sufficiente e si deve cominciare a scriverla. Ci sono le verifiche sullo spelling, sulla comprensione scritta e orale e anche sulla scrittura ma è bello vedere che, per i bambini, crescono le sfide ma l'inglese continua ad essere "fun".

POWERFUL ENGLISH

Le attività didattiche del mattino sono integrate, per chi lo desidera da laboratori pomeridiani. Inoltre, sempre in collaborazione con il British Institutes, l'Istituto attiva un Centro estivo che prevede la compresenza degli insegnanti madrelingua inglese e degli insegnanti della scuola Primaria. Così, nel mese di giugno, terminate le lezioni, la scuola primaria S. Eufemia diventa il fulcro intorno a cui ruota una vacanza studio, come quelle che si trascorrono nei college inglesi. La lingua ufficiale utilizzata è l'inglese. Oltre al tema, che funge da fil rouge di tutte le attività, sono previste settimanalmente gite, uscite in piscina e al centro Tennis della Bellotta e corsi di pallavolo. L'iniziativa è aperta anche a studenti provenienti da altre scuole cittadine.

Stefania de'Pantz

AUDITORIUM ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Via S. Marco 37 - Piacenza
MARTEDI' 7 MAGGIO
alle ore 17,00

Adriana Cantisani,
family coach esperta in bilinguismo per la prima infanzia e popolarissima protagonista del programma tv "S.O.S. Tata"

presenta a genitori e professionisti del settore, il metodo educativo English is Fun®, da lei stessa sviluppato nel corso della propria esperienza di educatrice e [illegible] di bambini da 1 a 8 anni. Consigli ed esperienze personali, trucchi e segreti per genitori e maestri e un prezioso concentrato di idee a "prova di tata" per crescere poliglotta.

English is Fun®

ORSETTI, TUTTI PRONTI... ARRIVA TEACHER SONIA!

ORE 9.20: Attenzione, sta per arrivare teacher Sonia! Su, forza Orsetti, mettiamoci in fila e andiamo in classe... allora primo gruppo capofila Anna, secondo gruppo capofila Alessandro... al lavoro!

Come ogni mercoledì e venerdì noi Orsetti facciamo due chiacchiere con la nostra teacher preferita imparando tante nuove parole, canzoni filastrocche e giochi. Quest'anno abbiamo cinque anni ed essendo i più grandi della Scuola dell'Infanzia la nostra attività British raddoppia; due volte la settimana per la durata di un'ora ciascuna... che fatica... ma che divertimento!

Dopo i consueti saluti cantiamo insieme la filastrocca del mese di Marzo "One two, three monkeys" dando sfoggio delle nostre doti canore e muovendoci a ritmo come vere scimmiette... questa prima parte del laboratorio ci piace molto perché la musica ci dà la carica per affrontare tutta l'ora!

Poi, seduti in cerchio, dopo una breve chiacchierata iniziamo diversi giochi attraverso i quali conosciamo parole e suoni, e non solo ci abituiamo ad ascoltarli, ma impariamo a ripeterli imitando teacher Sonia e la sua pronuncia buffa...!

Durante quest'anno scolastico noi Orsetti stiamo realizzando molti cartelloni e lavori di gruppo e stiamo diventando davvero molto bravi, comprendendo sempre più quello che ci viene insegnato... Nel mese di marzo, ad esempio ci siamo concentrati sui colori come "Yellow" e "Beige" e mamme e papà si sono dati da fare cercando assieme a noi a casa ritagli di riviste che fossero di questi due colori... sono stati incollati e in gruppo abbiamo cercato di trovare parole di oggetti che avessero come tema questi colori... è stato molto divertente e ci siamo impegnati molto.

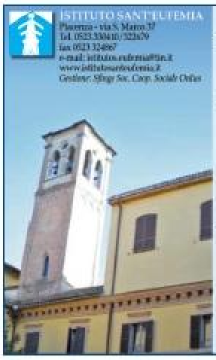
Le attività sono rese ancora più divertenti dal fatto che teacher Sonia non capisce l'italiano così noi dobbiamo parlarle solo in inglese!

L'ora dedicata ad "English is Fun!" è un'ora divertente e creativa dove ognuno di noi può sperimentare e imparare tante cose nuove ... oltre ai cartelloni e alla canzoni realizziamo anche schede grafiche e lavoretti con materiali di recupero...a noi è piaciuta molto la creazione del tucano con le piume colorate, morbido e variopinto! Lo abbiamo appeso in classe così possiamo osservarlo e accarezzarlo!

L'ora è finita..."Bye bye teacher Sonia... ci vediamo la prossima volta!

Cosa ci riserverà la prossima avventura British...? Lo scopriremo presto...!

La sezione Orsetti (5 anni)
con le maestre Giovanna, Valentina e Adele



ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Piacenza - via S. Marco 37
Tel. 0523.330410/322679
fax 0523 324867
e-mail: istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it
Gestore: Sfinge Soc. Coop. Sociale Onlus

NIDO CONVENZIONATO
• con il Comune di Piacenza per bambini dai 12 ai 36 mesi, suddivisi per età omogenee in due sezioni. Introduzione alla lingua inglese a indirizzo montessoriano con insegnante madrelingua British Institutes.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CATTOLICA
• Da lunedì a venerdì con possibilità di doposcuola e laboratori opzionali
• Insegnamento lingua inglese a indirizzo montessoriano con docente madrelingua British Institutes.

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA CATTOLICA
• Da lunedì a venerdì con 3 rientri settimanali e possibilità di doposcuola
• Laboratori opzionali extra-curricolari
• Insegnamento curricolare della lingua inglese a indirizzo montessoriano realizzato in co-docenza dall'insegnante prevalente e da un docente madrelingua British Institutes. Possibilità di sostenere esami di certificazione a fine anno
• Opzione 2ª lingua straniera (tedesco) con insegnanti Goethe Institut
• Centro estivo in lingua inglese realizzato in co-docenza con gli insegnanti madrelingua British Institutes.
Cucina interna

SUMMER CAMP
dal 10 al 28 giugno
• Vacanza studio in lingua inglese realizzata per i ragazzi della scuola primaria in collaborazione con il British Institutes. Aperta anche ad alunni esterni

NIDO D'INFANZIA SANT'EUFEMIA

SABATO 20 APRILE

APERTO

Dalle 10,30 alle 13,00
Dalle 16,00 alle 18,00

Per conoscere la struttura e il progetto pedagogico

Una realtà di accoglienza e di cura in cui la proposta educativa, elaborata e ri-progettata ogni anno dall'equipe educativa in base alle caratteristiche del gruppo di bambini, ha elementi che la caratterizzano e la qualificano quali il progetto "English is Fun" che promuove l'apprendimento dell'Inglese fin dalla prima infanzia

Nido Sant'Eufemia, una realtà di accoglienza e di cura

Sabato 20 aprile 2013, in occasione della giornata del nidi aperti, il Nido d'infanzia SANT'EUFEMIA aprirà le porte a genitori e bambini, dalle 10,30 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 18,00 per farsi conoscere in vista delle iscrizioni per l'anno educativo 2013-2014.

Il Nido Sant'Eufemia è un servizio che si rivolge a bambine e bambini dai 12 mesi ai 3 anni. E' attivo da 11 anni e propone sia posti convenzionati con il Comune di Piacenza che posti privati. Il nido è suddiviso in 2 sezioni: Piccoli (Anatroccoli) e Grandi (Scoiattoli).

Il progetto pedagogico del nido Sant'Eufemia mette al centro il bambino ed il suo benessere, la partecipazione delle famiglie e il legame con le altre agenzie educative e la comunità locale.

La proposta educativa viene elaborata e ri-progettata ogni anno dall'equipe educativa del nido in base alle caratteristiche del gruppo di bambini che si forma. Allo scopo di ampliare e qualificare l'offerta, le educatrici si avvalgono inoltre di competenze esterne, la cui collaborazione consente di attivare:

- il PROGETTO CONTINUITÀ con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, in quanto il nido è inserito all'interno dell'ISTITUTO SANT'EUFEMIA, realtà educativa che ospita i tre ordini di scuola;
- il LABORATORIO DI LETTURA ANIMATA tenuto da Daniela Rossetti operatrice della Biblioteca 0-6 'L'Elefante che legge' e la collaborazione con la Biblioteca per bambini Giana Anguissola; .
- l'adesione al PROGETTO DI ACQUATICITÀ (piscina) "Acqua in cartella" proposto dal Comune di Piacenza in collaborazione con la Cooperativa Activa.
- il LABORATORIO D'INGLESE, tenuto da insegnanti madrelingua del British Institutes con il metodo "English is Fun"; laboratorio che, dall'anno educativo 2013-1014, amplierà la propria offerta e sarà attivato da novembre a maggio con cadenza settimanale. Il progetto prevede, per ogni giornata, mezz'ora di routine + un'ora di attività strutturata + mezz'ora di routine.

Le attività strutturate sono dello stesso tipo di quelle che i bambini svolgono in italiano con le loro educatrici e si basano sullo sviluppo delle abilità di apprendimento con riferimento ai quattro principali settori di sviluppo: cognitivo, fisico, sociale, emotivo. Solo che il tutto avviene in inglese. Messaggi chiari, concreti, immagini, molta gestualità e gioco di sguardi. Niente fretta, niente stress, possibilità garantita di stare zitti, se si vuole, da parte dei bambini. Canzoni, giochi simbolici, manipolazione.

L'importanza della routine: le due ore dell'incontro non possono essere totalmente dedicate alle attività strutturate, sia perché dopo 20 minuti di intensa attività il bambino ha un calo fisiologico di attenzione e sarebbe inutile insistere, sia perché occorre circondare il tempo delle attività con un tempo di diversa qualità . Sappiamo come la routine sia importante per i bambini molto piccoli: il ripetersi di azioni sempre uguali li rassicura e serve per orientarsi nel tempo. Consentire alla maestra di inglese di partecipare e di entrare in questo territorio familiare fatto di preparazione della merenda, bavaglino, pasto, lavaggio di manine significa aprire quel canale affettivo che è il più importante presupposto per apprendere. La lingua assume significato grazie all'espressività e al portato emotivo di chi la parla: la maestra parla inglese mentre lo nutre, lo coccola, lo guarda e il bambino assorbe, insieme all'affetto, suoni, ritmo e grammatica delle frasi.

Conclusione: parliamo sempre e solo inglese perché il piccolo allievo ascolti e sintonizzi il suo canto, creiamo un ambiente incoraggiante dove fare errori è bene, siamo molto pazienti e ripetiamo tante volte la stessa parola, la stessa frase, lo stesso gioco perché sappiamo che il sentiero si traccia camminando e ripetendo, il sentiero tracciato nel nostro cervello diventa strada e autostrada. Troviamo giochi interessanti e divertenti che piacciono ai bambini. Ma la cosa più importante è che ci fidiamo. Abbiamo fiducia nel bambino e nella sua naturale propensione ad apprendere, nel suo impulso spontaneo ad agire e a conoscere. Per questo i bambini si fidano di noi!

Queste proposte unite all'accoglienza, ai gesti di cura e relazione quotidiana, agli spazi e alle routine concorrono a formare quello che riteniamo essere un qualificato ambiente educativo e di crescita.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

Scuola Sant'Eufemia

SABATO 19 GENNAIO OPEN DAY ALL'ISTITUTO SANT'EUFEMIA

Si avvicina per molti genitori il momento di scegliere la scuola in cui iscrivere i propri figli.
Per questo, Sabato 19 gennaio, dalle ore 8.30 alle 12, l'Istituto Comprensivo Paritario Cattolico S.Eufemia di Piacenza, via San Marco 37 offre a tutti la possibilità di conoscere l'offerta formativa, di incontrare la dirigente scolastica e gli insegnanti e di effettuare la visita della struttura a disposizione degli alunni della scuola primaria e dell'infanzia.
Le educatrici del nido d'infanzia presente nella struttura saranno in quell'occasione disponibili ad intrattenere i bambini, nonché a fornire informazioni a chi fosse interessato al servizio.
Le insegnanti che, sia nella scuola dell'infanzia, sia nella scuola primaria, inizieranno il prossimo anno un nuovo ciclo scolastico, potranno illustrare ai genitori metodologie, attività e organizzazione della scuola.
Verranno inoltre presentati i servizi pensati per rispondere a tutte le esigenze delle famiglie: per la scuola dell'infanzia, le numerose attività didattiche (alcune con il supporto di esperti) sono integrate da doposcuola e laboratori opzionali; per la scuola primaria, oltre ad una comoda organizzazione oraria che prevede le lezioni dal lunedì al venerdì (sabato escluso) con tre rientri pomeridiani settimanali, si offrono doposcuola, laboratori extra-curricolari ed un centro estivo in lingua inglese. Infine il fiore all'occhiello per entrambe le scuole, ossia l'insegnamento della lingua inglese a indirizzo montessoriano con docenti madrelingua British Institutes e possibilità di sostenere esami di certificazione a fine anno. Da quest'anno, inoltre, è in atto una sperimentazione per introdurre alla scuola primaria una prima conoscenza della lingua tedesca, con la collaborazione di insegnanti madrelingua del Goethe Zentrum di Piacenza.
La scuola si trova nel cuore della città e ciò offre ai docenti la possibilità di fruire delle proposte provenienti da teatri, musei, biblioteche e gallerie d'arte, per arricchire ulteriormente il percorso educativo-didattico dei bambini di ogni fascia di età. Si cerca quindi di garantire una proposta formativa coinvolgente per tutti gli alunni e le loro famiglie con l'obiettivo di garantire continuità nell'educazione, svolgendo attività di raccordo tra i diversi percorsi scolastici.
Insomma una realtà da scoprire. Una scuola di qualità che offre ampie garanzie sia sul piano educativo che su quello dei contenuti, in un ambiente ampio e sicuro.

Sopra: i bambini di classe Prima accanto al presepe, nella cappellina della scuola.
Sotto: a Natale, il saggio di coro per tutta la scuola primaria: ecco la classe Terza prima dell'esibizione. Applausi scroscianti per tutte le classi, dirette dall'insegnante Sabina Gattoni.

Una maestra oltreoceano: racconto di un aggiornamento a Boston con l'AIMC

Faccio parte, insieme ad altre mie colleghe della Scuola Primaria S. Eufemia, dell'AIMC (associazione italiana maestri cattolici) e quest'estate, dal 3 all'11 luglio, ho partecipato al Seminario Internazionale "Development of the Sciences, Science Education and Insight" in collaborazione con il Lonergan Institute at Boston College di Boston (USA). Il Seminario è stata l'occasione per incontrare un gruppo di docenti americani e sviluppare una riflessione e uno scambio di esperienze didattiche.
L'appuntamento si è inserito nell'ambito del cammino che da alcuni anni l'AIMC sta compiendo attraverso l'approfondimento dell'opera di Bernard Lonergan (1904-1984), teologo, filosofo, metodologo, epistemologo. La chiave del suo pensiero è il concetto di "auto-appropriazione", cioè la personale scoperta e la personale adesione alla dinamica strutturale di indagine, conoscenza, giudizio e decisione. Attraverso l'auto-appropriazione si trova nella propria intelligenza, ragionevolezza e responsabilità il fondamento di ogni tipo di ricerca e il modello di base del metodo d'indagine in ogni campo della conoscenza. L'ambito di applicazione è l'attività didattica e la costruzione dell'apprendimento: la possibilità di applicare un metodo generalizzato e aperto al dinamismo della coscienza, delineando così un percorso formativo per ogni persona verso la consapevole auto-appropriazione della propria capacità di comprendere. Il percorso del gruppo AIMC si è incontrato con l'attività dei Seminari annuali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza che, dal 2000, raccoglie vari gruppi di studio attivi in Italia sul pensiero del teologo canadese (l'ultimo al quale ho partecipato insieme alla Presidente Mariastella Spezia della Sezione di Piacenza dell'AIMC si è svolto il 13-14 settembre 2012).
In un momento nel quale la riflessione sulla didattica cerca di superare la frammentazione e il rischio della mancanza di significato dei saperi scolastici, il metodo lonerganiano può portare alla riflessione elementi di qualità metodologica per l'azione formativa e lo sviluppo di approcci che favoriscano l'unitarietà del curricolo. Questo scambio di esperienze didattiche (con realtà scolastiche distanti e in parte diverse dalle nostre) e il cammino di riflessione sulla metodologia e sulla filosofia lonerganiana mi hanno spronata a rivedere e ripensare le mie scelte metodologiche.

Barbara Ferrari

All'ingresso della casa natale di J. F. Kennedy, con la presidente Spezia e la segretaria Baldini (con il marito) dell'AIMC di Piacenza.

UN REGALO DAL GIAPPONE

Il più bel regalo di Natale i bambini della classe seconda lo hanno ricevuto qualche settimana fa, quando Mai è arrivata a far parte della nostra classe.
Questa bambina dolce e silenziosa, dallo sguardo profondo, che ha sempre cercato, nonostante la barriera linguistica, di essere partecipe di tutte le attività della classe, è riuscita ad entrare nel cuore di tutti.
Mai ha portato uno spicchio di una cultura così diversa, quella giapponese, nel nostro piccolo gruppo, suscitando nei bambini curiosità e interesse. Ci ha insegnato la pratica degli origami: con pazienza e sempre con il sorriso ha guidato i compagni in quest'arte tanto antica quanto complessa.
Per ognuno di loro è stata una grossa opportunità di crescita e confronto, che li ha spinti ad una accoglienza ed una collaborazione nuovi. Li ha portati a cercare ogni modalità per comunicare con lei, per di integrarla nella loro classe: dove non arrivavano le parole, senza mai arrendersi, i suoi compagni hanno usato, gesti, disegni, l'hanno presa per mano e guidata. Questa è stata l'ennesima conferma di quanto i bambini siano in grado di trovare dentro di sé risorse sempre nuove per affrontare situazioni impensate. Ho voluto raccogliere alcune delle loro riflessioni, poiché a mio avviso niente può essere efficace come queste parole chiare e semplici per descrivere il periodo passato insieme a Mai.

TALITHA: Io sono stata molto felice quando è arrivata, abbiamo fatto tante cose insieme ed è stato divertente insegnarle le parole, da quando è arrivata siamo diventati tutti più amici, perché le siamo stati vicini.

ALICE: Io sono molto contenta che Mai sia arrivata, è molto carina e fa dei disegni bellissimi.

LAURA: Io sono sorpresa perché ha imparato tante parole in poco tempo e ha imparato tutti i nostri giochi solo guardandoci.

GIORGIO: Mai si impegna sempre molto a leggere, è diventata davvero molto brava.

EMMA: Io sono molto felice che sia arrivata, perché non sono mai stata con una bambina giapponese.

ANDREA: Io sono molto sorpreso perché anche se sta con noi per poco tempo si impegna tantissimo.

TOMMASO: Io sono contento perché sta imparando molto l'italiano in poco tempo.

LISA: da lei abbiamo imparato a fare gli origami e ci è piaciuto molto

LAURA: da lei abbiamo imparato la felicità di avere avuto in classe una nuova compagna per un po' di tempo.

ALICE: Io però sono un po' triste perché tra un po' tornerà a casa e mi mancherà.

Mancherà a tutti, perché la sua presenza discreta ma sempre attenta, seppure per poco, è diventata una parte importante della nostra classe
Ciao Mai!

Mariangela Crimi
e i bambini della classe Seconda

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale
Venerdì 16 novembre 2012 25

Scuola Sant'Eufemia

Sabato 24 novembre l'incontro per conoscere da vicino il ricco percorso educativo

Scuola aperta al Sant'Eufemia: ...siete tutti invitati!

Ogni anno, per molti genitori, arriva il momento di fare l'importante scelta della scuola per i propri figli.

Per offrire a tutti l'occasione di conoscere da vicino la nostra Scuola e il piano dell'offerta formativa, Sabato 24 novembre, dalle ore 8.30 alle 12, S. Eufemia apre i battenti e dà, a chi lo desidera, la possibilità di incontrare la dirigente scolastica e gli insegnanti e di visitare la struttura a disposizione degli alunni della scuola primaria e dell'infanzia.

I genitori interessati potranno in quest'occasione conoscere le insegnanti che, sia nella scuola dell'Infanzia, sia nella scuola primaria inizieranno il prossimo anno un nuovo ciclo scolastico: sarà così possibile ottenere direttamente da loro chiarimenti rispetto a metodologie, attività e organizzazione della scuola.

Verranno inoltre presentati i servizi pensati per rispondere a tutte le esigenze delle famiglie: per la scuola dell'infanzia, le numerose attività didattiche (alcune con il supporto di esperti) sono integrate da doposcuola e laboratori opzionali; per la scuola primaria, oltre ad una comoda organizzazione oraria che prevede le lezioni dal lunedì al venerdì (sabato escluso) con tre rientri pomeridiani settimanali, si offrono doposcuola, laboratori extra-curricolari ed un centro estivo in lingua inglese. Infine il fiore all'occhiello per entrambe le scuole, ossia l'insegnamento della lingua inglese a indirizzo montessoriano con docenti madrelingua British Institutes e possibilità di sostenere esami di certificazione a fine anno. Da quest'anno, inoltre, è in atto una sperimentazione per introdurre alla scuola primaria una prima conoscenza della lingua tedesca, con la collaborazione di insegnanti madrelingua del Goethe Zentrum di Piacenza. La collocazione della scuola nel cuore della città rende possibile agli insegnanti di fruire delle proposte provenienti da teatri, musei, biblioteche e gallerie d'arte, per arricchire ulteriormente il percorso educativo-didattico dei bambini di ogni fascia di età.

In questa gloriata, presso il nido d'infanzia sarà allestito uno spazio giochi per bambini, allo scopo di consentire ai genitori di visitare in tutta tranquillità l'Istituto, senza escludere la disponibilità delle educatrici a fornire informazioni agli interessati a questo servizio.

Insomma una realtà da scoprire. Una scuola di qualità che offre ampie garanzie sia sul piano educativo che su quello dei contenuti, in un ambiente ampio e sicuro

Piccoli viticoltori crescono: racconto di una vendemmia

Mercoledì 20 settembre noi alunni di Quinta e di Seconda siamo andati a Castell'Arquato, presso un'azienda vitivinicola, per fare la vendemmia, cioè raccogliere l'uva e pigiarla.

Le persone che avrebbero condotto le attività si chiamavano Laura e Alberto.

Abbiamo pigiato a coppie, in enormi bacinelle, alcuni con gli stivali, altri con soprascarpe di plastica. Poiché si rischiava di scivolare, uno dei due teneva l'altro per le mani, per evitargli di cadere. A metà mattina ci hanno portato in un piccolo giardinetto con un portico dove era stata preparata una deliziosa merenda: pane burro e zucchero, pane, olio e sale e, naturalmente, grappoli d'uva da cogliere.

Dopo pranzo siamo andati nel vigneto e, sempre a coppie, abbiamo tagliato i grappoli.

Oltre alle attività legate alla vendemmia, sono stati proposti tanti giochi divertenti (Uno al bersaglio, lancio nella scatola..) e un laboratorio in cui noi di Quinta abbiamo costruito un modellino del castello in gesso: è stato un po' complicato poi dipingerlo, con quelle finestrelle e il minuscolo sentierino...I più piccoli invece hanno riprodotto una conchiglia fossile. Dopo una deliziosa merenda a base di biscotti al vino e mosto d'uva (di cui ci hanno spiegato la ricetta) siamo risaliti in pullman per ritornare a casa.

Nonostante il tempo non fosse soleggiato, abbiamo potuto trascorrere allegramente una giornata tutti insieme: è stato un ottimo modo di iniziare l'anno scolastico!

La classe Seconda e Quinta

A tutti, le classi che hanno partecipato alle attività.

IL NOSTRO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL CIBO!

Il nostro viaggio è cominciato nell'ora di scienze: avevamo descritto le caratteristiche di diverse specie di animali e avevamo visto dei video nei quali si faceva cenno anche alla loro alimentazione. Ora volevamo capire qualcosa di più sull'alimentazione umana, sul perché l'uomo ha bisogno del cibo e che cosa mangia. Ci siamo posti il problema di conoscere in quali alimenti sono contenute le diverse sostanze nutritive e quale è la loro funzione. Abbiamo quindi iniziato a parlare delle proteine, dei carboidrati e dei grassi, chiedendoci quali sono gli alimenti che noi mangiamo più spesso e più volentieri. A questo punto ci siamo accorti che non sapevamo molto degli alimenti che contengono le vitamine e soprattutto conoscevamo pochissimi tipi di verdure. Abbiamo così deciso di disegnare prima la frutta che ci piace. Negli ultimi giorni abbiamo parlato di come sia necessario mangiare bene, assaggiando di tutto. E' necessario inoltre non esagerare con merendine e dolciumi. Per capire meglio abbiamo disegnato una piramide con dei gradoni, quelli più grandi indicano che se ne deve mangiare di più e spesso. Per esempio l'acqua è un alimento molto importante che contiene tanti minerali. Pensando agli alimenti sani e genuini legati al nostro territorio, abbiamo deciso di invitare in classe qualche nonna e mamma e preparare insieme i nostri tortelli piacentini. E' un piatto molto gustoso, tradizionale della cucina piacentina, che tutti i bambini amano. E' sempre più difficile però che le mamme abbiano il tempo per prepararlo. Il ripieno è semplice e nutriente, contiene ricotta fresca, spinaci lessati e un po' di formaggio grattugiato. Si cuociono in abbondante acqua salata e si condiscono con burro e salvia oppure con un sugo rosso ai funghi. Ecco il lavoro finito: buonissimi!

Classe terza

Dopo l'edizione 2011 – '12 si replica

PROGETTO "LA MATEMATICA... È UNA DI FAMIGLIA"

Mamme, papà, nonni e nonne, maestri di Matematica, per un giorno

Nel corso dello scorso anno scolastico, da colloqui informali con alcuni genitori, è emersa non solo la predisposizione di alcuni di loro per la Matematica, ma anche la loro competenza specifica in alcuni ambiti della materia: chi esperto conoscitore della storia dell'aritmetica nel mondo, chi campione di giochi di logica "olimpici" per fare alcuni esempi. Da questi colloqui è nata l'idea all'insegnante di matematica delle classi I, II, III, IV di coinvolgere queste risorse umane della scuola in un progetto trasversale, che non a caso ha preso il nome di "La Matematica...è una di famiglia" e che si è concretizzato con quattro incontri uno per ogni classe. Si è trattato di vere e proprie lezioni, nelle quali una mamma, due papà, una nonna sono stati docenti per un giorno, ognuno con la propria didattica, tutte una più interessante dell'altra. Nel corso delle lezioni, gli alberi in alcune casi hanno preso appunti, fatto domande e imparato a conoscere la Matematica nel resto del mondo (classe III). In altri casi si sono travestiti da maghi e fatto raddoppiare e triplicare quantità (classe I) oppure si sono cimentati in giochi logici davvero accattivanti, divisi a gruppi (classe II). Infine altri gli alunni di classe IV sono venuti a conoscenza, con mamma Cristina, di un sistema di misura (come succede negli Stati Uniti) non decimale e completamente diverso da quello europeo. Insomma... tanti scoperti

L'esperienza, che era alla sua prima – sperimentale - edizione, ha riscosso un notevole successo: reso orgogliosi i bambini dei propri esperti genitori/nonni, ma soprattutto reso orgogliosa la maestra di matematica dei competenti collaboratori anzi, colleghi per un giorno. Nel ringraziare di cuore Cristina (mamma di Cristina), Chiarenza (nonna di Andrea), Alberto (papà di Tommaso), Domenico (papà di Nicola) abbiamo deciso di replicare anche con una seconda edizione prevista per l'anno scolastico in corso, perché ormai tutti qui a scuola siamo convinti di una cosa: la matematica è proprio...una di famiglia!

La maestra Valeria

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it

il nuovo giornale

Scuola Sant'Eufemia

Un'alleanza tra scuola, famiglia, territorio e Chiesa locale

OFFRIRE UN SAPERE CHE DA' SAPORE ALLA VITA

Quando si fa una nuova conoscenza, ci si deve presentare.

Avendo quindi accolto con piacere la proposta di illustrare la nostra esperienza di scuola ai lettori del Nuovo Giornale, attraverso alcuni appuntamenti nel corso dell'anno scolastico, cercherò brevemente di far conoscere la scuola S.Eufemia.

L'Istituto S.Eufemia, collocato nel centro storico della città, ha al suo interno tre ordini di scuola: Nido d'Infanzia, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

È una scuola paritaria, cattolica, in cui la condivisione dei valori cristiani pervade tutto il percorso di formazione e crescita dei bambini.

Nella scuola tutti prestano la massima attenzione alla creazione di un ambiente accogliente, in cui ciascuno trovi un suo spazio di espressione e realizzazione personale e possa partecipare pienamente ad un progetto educativo condiviso.

Grazie alle contenute dimensioni, i bambini vivono l'ambiente scolastico come luogo familiare, in cui tutti i docenti ed il personale possono essere in ogni momento un valido punto di riferimento.

L'alleanza e la collaborazione con le famiglie, il legame con il territorio e la Chiesa locale, la ricerca di rispondere sempre più ai bisogni delle famiglie attraverso l'offerta di servizi e proposte formative di qualità sono alcuni dei punti di forza della nostra scuola.

Gli alunni delle Scuola primaria, i loro docenti e le famiglie saranno i protagonisti veri di queste pagine con cui ci auguriamo di intrattenere piacevolmente i lettori.

Simona Fornasari
Dirigente scolastica

Nella pagina alcuni disegni degli alunni di classe prima. In alto, il cortile della scuola Sant'Eufemia a Piacenza.

Insegnare in una scuola cattolica

"Riflessioni scaturite dal Corso di formazione per insegnanti delle scuole cattoliche di Piacenza realizzato dall'Ufficio di Pastorale Scolastica a settembre 2012".

Insegnare alla Scuola S. Eufemia: lo faccio da diversi anni e so che ha un valore aggiunto.

I programmi ministeriali da seguire sono gli stessi, le difficoltà quotidiane da affrontare pure, ma c'è una parola magica che rende tutto diverso: CONDIVISIONE.

Gli insegnanti, la dirigenza, i genitori sono chiamati a testimoniare una proposta coraggiosa di valori comuni, a ripensare il senso dell'educare. Spesso si parla di "emergenza educativa" di fronte al relativismo della cultura di oggi; io penso che l'unità dell'atto educativo, derivante dalla consapevolezza di tutti gli attori in campo di un nucleo condiviso di significati e di fini, sia la RISPOSTA. Come insegnante cattolico la domanda che mi pongo è: quale orizzonte può dare la fede al sapere pedagogico? Come costruire e vivere una pedagogia tesa alla costruzione di una persona consapevole dei propri doni e della propria vocazione, una persona autentica?

Sono convinta che la CONOSCENZA non sia il fine della scuola, ma il mezzo, lo strumento per promuovere la persona, la sua libertà di sottrarsi ai condizionamenti, di scegliere il suo senso della vita. Il grande impegno di tutti noi per il futuro dei nostri bambini è un "patto educativo" per il bene delle generazioni future. Le difficoltà non sono poche, anche perché il mondo ci sembra una "comunità educativa" un po' deviante, che testimonia valori del tutto diversi.

"Bisogna suscitare nella politica e tra i cittadini una più diffusa presa di coscienza e mobilitazione morale e civile": così ha detto pochi giorni fa il nostro Presidente Napolitano ad Assisi nel Cortile dei gentili. Bisogna cominciare a pensare al bene comune (e un po' meno al proprio). Come educatore sono chiamato a testimoniare in classe la promozione del bambino in quanto persona, a rispondere al suo bisogno di conoscenza, ma anche, e soprattutto, al suo bisogno di essere. Come educatore sono chiamato ad aver fiducia della progettualità, nel processo educativo, a fidarmi di me stesso, dell'efficacia dei miei gesti, e a fidarmi dell'altro, del bambino, del suo "poter essere", della sua possibilità di diventare uomo. È quando la quotidianità diventa difficile, arriva il momento di sconforto, di stanchezza, le perplessità, i dubbi, è bello sapere che Dio è in mezzo a noi e ci conduce. Non siamo soli. Insegnanti, genitori, bambini. Tutti siamo in cammino…

Barbara Ferrari
insegnante

Carta d'identità della scuola

L'Istituto S. Eufemia, gestito dalla Sfinge Soc. Coop. Sociale, è situato nel Centro Storico di Piacenza, nel territorio della Circoscrizione n° 1, in via San Marco n. 37 e comprende:

- un Nido d'Infanzia autorizzato per bambini di età compresa fra i 12 ed i 36 mesi suddivisi in due sezioni omogenee per età, convenzionato con il Comune di Piacenza (capienza massima 40 posti bimbo);
- una Scuola dell'Infanzia Paritaria Cattolica composta da tre sezioni di età omogenea (per un totale di 84 posti disponibili); l'equipe docenti è costituita da 6 insegnanti di sezione e 2 insegnanti madrelingua inglese;
- una Scuola Primaria Paritaria Cattolica di cinque classi caratterizzata dalla scelta di un insegnante prevalente, un insegnante mono-disciplinare (matematica) e dall'insegnante di Religione Cattolica, oltre agli insegnanti di coro, di arte e madre-lingua inglese impegnati su tutte le classi in compresenza con le insegnanti prevalenti.
- una cucina interna che garantisce la somministrazione di frutta e verdura biologica per tutti gli ordini di scuola.

In quanto scuola paritaria fa parte dell'unico sistema scolastico nazionale integrato dell'istruzione, istituito in base alla legge n. 62 del 2 marzo 2000: "Norme per la parità scolastica e disposizioni per il diritto allo studio e all'istruzione".

Portanto è una scuola che svolge un servizio pubblico, pur nella diversità della sua gestione non statale.

In quanto scuola cattolica:

- si struttura come luogo di autentiche relazioni cristiane, fondate sui valori evangelici;
- condivide la missione pastorale ed evangelizzatrice della Chiesa;
- riconosce come proprio riferimento il Progetto Educativo elaborato dalla Cooperativa Cattolica per la Scuola e la Formazione della Diocesi di Piacenza-Bobbio;
- propone la formazione dei docenti sia sul piano professionale, sia sul piano spirituale e ne favorisce in ogni modo la realizzazione;
- propone la formazione spirituale dei genitori;
- è associata all'AGIDAE, alla FISM e alla FIDAE, realtà di cui condivide le finalità e le scelte progettuali.

La Scuola S. Eufemia ha ottenuto il riconoscimento dello status di scuola paritaria, ai sensi della Legge sulla Parità (L.62 del 10/03/2000 e C.M. n°163 prot.63/VD del 15/06/2000).

Il nido d'infanzia S. Eufemia è autorizzato al funzionamento , ai sensi della Legge Regionale N° 1/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", così come modificata da successiva Legge Regionale n. 8 del 14 aprile 2004.

Gli inizi nel 1875

L'Istituto Sant'Eufemia fu inaugurato nel lontano 1875, per volontà delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli che desideravano proseguire la loro opera di accoglienza degli orfani e contro qualunque forma di povertà, per la quale l'ospedale non bastava più. Ben presto l'attività del S. Eufemia si concentrò sempre più sull'aspetto educativo, in modo da rimediare alla povertà intellettuale e spirituale dei ragazzi, oltre a quella materiale.

Dal 2001, al fine di sostenere e promuovere la continua crescita di quest'opera, la Congregazione ne ha affidato la gestione a una cooperativa sociale animata da passione educativa e per questo impegnata ormai da anni nel mondo della scuola.

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
Nido d'infanzia e Scuole Paritarie
Via S. Marco, 37 - Piacenza
Tel. 0523.330410 0523.322679
fax 0523 324867 - istitutos.eufemia@tin.it
www.istitutosanteufemia.it